

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 3/11/2010

Trascrizione eseguita a cura della



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 03/11/2010

Inizio lavori ore 12,00

PRESIDENTE MORETTO

Procediamo all'appello.

La Dott.ssa Giovine procede all'appello

Sindaco: presente

Alvino: assente

Ambrosino: assente

Anniciello: assente

Benincasa: assente

Borriello Antonio: presente

Borriello Ciro: assente

Caccavale: assente

Carbone: assente

Carotenuto: presente

Centanni: presente

Cigliano: assente

Cilenti: presente

De Masi: assente

De Simone: presente

D'Esposito: presente

Di Marzio: presente

Fellico: presente

Fiola: assente

Fucito: presente

Funaro: presente

Galiero: presente
Giordano: presente
Giudice: assente
Guerriero: assente
Impegno: assente
Lamura: assente
Lanzotti: assente
Lucci: assente
Lupo: assente
Malvano: assente
Mansueto: assente
Mastranzo: assente
Migliaccio: assente
Minisci: presente
Minopoli: assente
Monaco: assente
Montemarano: assente
Moretto: presente
Moxedano: assente
Nicodemo: presente
Nonno: assente
Palladino: presente
Palmieri: assente
Palomba: assente
Parisi: presente
Renzullo: assente
Russo: presente
Sannino Gaetano: presente
Sannino Pasquale: assente
Santoro: assente
Scala: presente
Schifone: assente
Signoriello: assente

Simeone: presente

Varriale Ciro: assente

Varriale Salvatore: assente

Venanzoni: presente

Verde: presente

Vitobello: assente

Zimbaldi: presente

PRESIDENTE MORETTO

Chiamiamo gli assenti.

La Dott.ssa Giovine chiama gli assenti

Alvino: assente

Ambrosino: assente

Anniciello: presente

Benincasa: assente

Borriello Ciro: assente

Caccavale: assente

Carbone: assente

Cigliano: assente

De Masi: assente

Fiola: presente

Giudice: assente

Guerriero: presente

Impegno: assente

Lamura: assente

Lanzotti: assente

Lucci: assente

Lupo: presente

Malvano: assente

Mansueto: assente

Mastranzo: assente

Migliaccio: assente

Minopoli: assente
Monaco: assente
Montemarano: assente
Moxedano: assente
Nonno: assente
Palmieri: assente
Palomba: presente
Renzullo: assente
Sannino Pasquale: assente
Santoro: assente
Schifone: assente
Signoriello: assente
Varriale Ciro: assente
Varriale Salvatore: assente
Vitobello: assente

PRESIDENTE MORETTO

Sono presenti 30 Consiglieri, la seduta è valida in seconda convocazione. Nomino scrutatori i Consiglieri Funaro, Zimbaldi, Palomba. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Ciro Borriello e Francesco Vitobello. Prima di iniziare i lavori della delibera darei la parola... Cortesemente di prendere posto, Consiglieri cortesemente iniziano i lavori! Togliete questi cappelli Consiglieri, forza! Darei la parola all'Assessore Giacomelli per un aggiornamento sulla questione dei rifiuti. Prego Assessore.

ASSESSORE GIACOMELLI

Grazie Presidente, Consiglieri. La mia sarà una brevissima relazione di aggiornamento al Consiglio rispetto alla settimana che è trascorsa dalle precedenti sedute del Consiglio Comunale del 25 e del 26; il 26 ottobre noi avevamo a terra duemila tonnellate di rifiuti. Il Consiglio sappia che questa quantità è praticamente un giorno e mezzo di produzione di rifiuti di Napoli. La situazione del Comune di Napoli è quindi di duemila tonnellate, era così martedì 26 ottobre e anche oggi oscillando nel corso della settimana, duemila tonnellate.

La situazione media dei Comuni della Provincia di Napoli è circa di una presenza a terra di tre giorni di rifiuti per Comuni che come quello di Napoli hanno una differenziata media del 20%. Nel corso della settimana c'è stato un fatto importante, il Presidente della Provincia Cesaro con una ordinanza ha aperto un sito di trasfenza a Giugliano a Taverna del Re. Questo sito di trasfenza è stato aperto nella giornata di venerdì ed era destinato proprio ai Comuni della Provincia di Napoli per cercare di risolvere le situazioni di emergenza. Come tutti voi avete potuto vedere ci sono state manifestazioni degli abitanti di Giugliano che hanno di molto rallentato la possibilità dell'uso di questa area di trasfenza; noi non siamo mai riuscito a scaricare in quest'area di trasfenza più di circa una media di trecento tonnellate contro le mille previste per Giugliano. Era l'area di trasfenza e io non entro nel merito delle giuste e legittime preoccupazioni degli abitanti di Giugliano, era un'area che aveva proprio la funzione di raccogliere i mezzi carichi, scaricare, tornare con i mezzi in città, fare un nuovo giro di raccolta e poi tornare a Giugliano. Questo avrebbe consentito di sostanzialmente raddoppiare le potenzialità di raccolta dell'azienda di Napoli. Quindi alle nostre 1.200 tonnellate riuscire ad arrivare a 1.800, 1.900 tonnellate di raccolta giornaliera. Le manifestazioni hanno di fatto creato una fila di attesa tra entrata e uscita e postazione alla pesa di cinque ore per i mezzi che sono andati a Giugliano creando grandissimi problemi naturalmente nel secondo giro di raccolta che in alcuni giorni non siamo riusciti a fare creando anche difficoltà nell'organizzazione sia di ASIA sia delle altre aziende per il rapporto contrattuale degli autisti che naturalmente, come voi potete immaginare, iniziano il servizio alle ore 23, vanno nella discarica di Chiaiano con il mezzo pieno, scaricano, fanno il giro di raccolta e l'idea era di andare poi a Taverna del Re, e a Taverna del Re intorno alle sette di mattina scaricare e poi tornare con il mezzo vuoto e fare il cambio. Invece molti autisti sono rimasti bloccati a Taverna del Re o alla pesa o dentro Taverna del Re fino alle tredici, questo ha determinato turni di lavoro assolutamente insostenibili, e mi piace ricordare che molti Consiglieri, l'Amministrazione sempre, c'è un grande apprezzamento per il lavoro che in questo momento tutti i lavoratori della città di Napoli che si occupano di igiene ambientale hanno sostenuto in questi giorni

che come voi sapete sono stati anche giorni con domeniche e lunedì di vacanza, noi non abbiamo avuto nessuna interruzione e nessuna defezione del servizio. Per rafforzare il tema degli autisti un punto importante con l'Assessore Losa abbiamo messo a disposizione dell'azienda venticinque autisti dipendenti del Comune che possono portare, hanno l'abilitazione per portare i mezzi compattatori dagli autoparchi alle aree di trasferta o agli impianti di tritovagliatura. Terzo elemento di cui ci tengo a informare il Consiglio è che da parte dell'Amministrazione c'è stato il rigoroso rispetto degli impegni che noi avevamo preso, che il Sindaco aveva preso con i cittadini di Chiaiano; noi non abbiamo mai mandato i nostri mezzi prima delle ventitre e abbiamo sempre rispettato la media delle quantità previste. Questo perché, sia chiaro, che non è pensabile che per le difficoltà che ci sono state, che si sono determinate a Terzigno si potesse immaginare di appesantire la gestione della discarica di Chiaiano. Conferire sempre 650 tonnellate dalle ventitre alle quattro e mezza della mattina consente di fare un'operazione di ricopertura della discarica fatta bene e in questo momento viene fatta bene, naturalmente ci sono anche lì disagi notevoli per i cittadini in particolare legato al passaggio dei mezzi e ai cattivi odori delle prime ore della mattinata, però l'impegno dell'Amministrazione è stato quello sempre di mantenere a Chiaiano le quantità previste dall'ordinanza e dalle autorizzazioni. Qual è il problema che noi abbiamo ancora stamattina? Abbiamo avuto in questi giorni momenti in cui abbiamo scaricato di più a Taverna del Re e quindi avevamo migliorato la nostra situazione, eravamo arrivati a 1.500 tonnellate, poi siamo risaliti nel fine settimana, dovuto alle manifestazioni che ci sono state domenica e lunedì. Il sistema è estremamente fragile, voi non sentirete mai da parte mia ma da parte di nessuno dell'Amministrazione, come dire, recriminare nei confronti di altri soggetti istituzionali ma il sistema è estremamente fragile perché non c'è un sistema in equilibrio; il Comune di Napoli e tutta la Provincia di Napoli hanno un punto di equilibrio in questa ipotesi che era quella che era stata messa a punto in collaborazione devo dire tecnica dai flussi Comune, Provincia e Regione. Ottocento tonnellate nella Cavasari, 650 tonnellate nella cava di Chiaiano, 2.100 tonnellate nei tre STIR di Giugliano, Tufino e Caivano. La somma di queste

quantità, 3.500 tonnellate è la quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dalla Provincia di Napoli. L'area di Taverna del Re serviva esclusivamente per la situazione di emergenza come dice l'ordinanza mi pare che sono diecimila tonnellate per quindici giorni, con quindici giorni per essere poi sgombrata dai rifiuti urbani portati. Il sistema è fragile perché di fatto in questi giorni Terzigno come voi sapete fino a ieri non ha... Il Cavasari è rimasta chiusi, e i tre impianti di tritovagliatura hanno una grandissima difficoltà, non riescono a vuotare le vasche in particolare l'impianto di tritovagliatura entra rifiuto tal quale ed escono due frazioni, una parte evapora con i processi di essiccazione: la frazione secca che va ad Acerra che in questo momento sta lavorando su due linee, e la frazione umida tritovagliata F.U.T. che invece dovrebbe andare con un codice rifiuti, adesso che si chiama 191212 nelle discariche autorizzate. Quello che non si riesce a vuotare sono questa frazione umida tritovagliata, quindi gli impianti fanno grande fatica a prendere nuovi rifiuti tal quale perché non riescono a smaltire le vasche della frazione umida. Su questo permettetemi perché proprio ieri c'è stato, come dire, accenni di polemica nei confronti della gestione da parte della nostra azienda degli impianti di Giugliano e Tufino. Gli impianti di Giugliano e Tufino vengono gestiti come l'impianto di Caivano che è gestito da... Al massimo delle nostre possibilità e delle nostre competenze così con tutte le difficoltà con cui questi impianti sono stati realizzati, ma il problema non è un problema di gestione di questi impianti, è un problema di frazione umida che deve essere smaltita. L'impegno nostro in questo momento in città io sento molti Consiglieri Comunali, noi abbiamo duemila tonnellate, l'impegno che noi abbiamo dato anche su mia indicazione, è di cercare di avere una situazione omogenea in tutta la città, cioè di non creare delle situazioni di grandissimo disagio. Io so che ci sono due situazioni di grande disagio che sono una parte è San Carlo all'Arena che ha una quantità di rifiuti per strada che è più del doppio della media giornaliera che produce, e la parte di Pianura, via Montagna Spaccata, e il terzo punto è nella zona verso Calata Capodichino. Queste sono tre situazioni di grandissima difficoltà, vi prego di credere a tutti i Consiglieri che l'impegno dell'azienda è un impegno omogeneo, noi non cerchiamo di privilegiare alcuna zona, è rimasta Santa Lucia la scorsa settimana piena di

rifiuti. È però necessario e lo chiederemo con pressione nelle prossime ore, all'ufficio flussi della Regione e in collaborazione con la Provincia, assolutamente di rimettersi al tavolo e studiare un sistema di conferimento che sia in equilibrio, che ci dia la possibilità di tornare in una situazione di emergenza. Queste sono le quantità che abbiamo avuto in questi giorni, noi in questo momento abbiamo scaricato a Giugliano, a Taverna del Re, trecento tonnellate e abbiamo circa 35 mezzi già pieni, è mezzogiorno... Che non inviamo a Taverna del Re perché questi colonne vengono costruite e determinate insieme alle forze dell'ordine. Questa è la situazione, ribadisco l'elemento importante che su questo almeno per quanto riguarda le attività di raccolta, da parte dell'ASIA si fa ogni sforzo possibile e il tema quindi riguarda la possibilità come sempre in questi giorni ha detto l'Onorevole Sindaco, di individuare dei luoghi di conferimento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Assessore. Prima di dare la parola al Consigliere Ambrosino sull'ordine dei lavori, volevo informare l'aula che dal portavoce del comitato internazionale contro le esecuzioni, è stata sospesa la pena capitale per Sakine. Sicuramente ciò è dovuto alle pressioni dei Governi Europei anche se purtroppo la situazione rimane ancora critica. Consigliere Ambrosino sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente io intervengo su due ordini dei lavori per una questione abbastanza delicata che riguarda il nostro Regolamento, la 267 è l'interpretazione che il Consiglio Comunale, o meglio una parte del Consiglio Comunale si appresta a dare ad un preciso articolo della nostra norma regolamentare, e sono più preciso. Presidente io sostengo, noi sosteniamo e non sono il solo, che il rinvio della discussione delle delibere dalla seconda convocazione non sia possibile, e mi spiego e faccio una premessa: premesso che la maggioranza o meglio la Conferenza dei Capi Gruppo aveva già deciso che sulle delibere di programmazione non si sarebbe proceduto alla seconda convocazione, e questo non è successo ed è stato regolarmente invece attuata anche la seconda

convocazione sul Piano Sociale di Zona che sappiamo che è un documento di programmazione, Presidente noi riteniamo che non sia possibile che il Consiglio Comunale con appena ventisette voti la volta scorsa, abbia, come dire, e voglio usare un termine adatto per non essere frainteso, abbia rinviato il Consiglio Comunale e la discussione della delibera in seconda convocazione. Questo non sarebbe possibile a nostro avviso e per fare in modo, lo diciamo con molta pacatezza e non per bloccare i lavori del Piano Sociale di Zona nella maniera più assoluta, perché la programmazione del Piano Sociale di Zona in questo momento non serve a nessuno, perché siccome l'Assessore ci ha detto, ed è stato conclamato, che la prima annualità già in atto è già stata anticipata dalla Giunta, tutta questa urgenza di deliberare il Piano Sociale di Zona, onestamente viene anche a mancare. Ma non è questo il punto, il punto è che ci si è preoccupati signor Sindaco e mi rivolgo anche a lei, di telefonare alla Presidenza del Consiglio Comunale di Roma, che è stato ricordo preso ad esempio dalla maggioranza, preso ad esempio dal Presidente del Consiglio Comunale per giustificare o quantomeno equiparare quello che si andava a fare nel Consiglio Comunale di Napoli e cioè utilizzare la seconda convocazione, nel Consiglio Comunale di Roma signor Presidente non è possibile rinviare dalla seconda convocazione la discussione di una delibera, ma va riportata se non c'è la deliberazione, se non c'è la chiusura della deliberazione, va riportata in prima convocazione. Si riconvoca la Conferenza dei Capi Gruppo e si rifà la prima convocazione sulla delibera. Ora, il Consiglio Comunale nella seduta precedente ha invece erroneamente, a nostro avviso, e questo vorremmo un conforto da parte della segreteria generale che mi risulta su questa questione già sia stata anche allertata e compulsata, vorremmo un conforto giuridico a questa nostra osservazione e cioè sul fatto, lo ribadisco, che in seconda convocazione non si possa rinviare il Consiglio di nuovo in seconda convocazione ma bisogna rifarlo, bisogna riconvocare il Consiglio in prima convocazione e con un numero di trentuno. Presidente questo credo che sia una questione iniziale e importante per il Consiglio Comunale, quindi la prego e lo chiedo credo anche a nome del gruppo, chiedo al Segretario Generale un parere su questa questione.

PRESIDENTE MORETTO

Consigliere Ambrosino credo di aver capito l'articolazione del suo intervento, lei sostiene che nel rinviare una seduta del Consiglio Comunale già convocata in seconda convocazione articolo 34, non possa il Consiglio andare in prosieguo, deve assolutamente deliberare. Nel caso che non viene deliberata quella delibera messa all'ordine del giorno, bisogna riconvocare la Conferenza dei Presidenti o quantomeno rimetterla al Consiglio Comunale come prima convocazione. Credo di aver capito questo. Sull'argomento credo che dobbiamo avere il conforto, chiedere il conforto del Segretario Generale. Sull'ordine dei lavori? Va bene, prego Consigliere. Consigliere De Masi prego.

CONSIGLIERE DE MASI

Anche questa è una questione che riguarda il funzionamento del Consiglio e quindi va affrontata in modo assolutamente imparziale a mio giudizio, non trattandosi di una questione sulla quale si possono innestare considerazioni di carattere politico in modo pregiudiziale. Allora, io penso che noi ci troviamo di fronte a una questione che merita un approfondimento serio, lo dico perché sicuramente fino al momento in cui il Consiglio Comunale decideva di lavorare soltanto in prima convocazione un tema di questo genere non si poneva perché noi avevamo un Regolamento datato 1973 che disciplina compiutamente l'andamento delle sedute del Consiglio Comunale in prima convocazione. Interviene poi il testo unico del 2000 che conferma una norma che c'era anche prima, quella della seconda convocazione, modificando il quorum perché da quattro Consiglieri come lo prevedevamo noi nel Regolamento del '73 con una norma che è stata applicata solo una volta in trentacinque anni, se non ricordo male, il testo unico pone un nuovo limite, dice è sufficiente in seconda convocazione la presenza di un terzo dei Consiglieri più il Sindaco. Il testo unico però nel momento stesso definisce un rinvio, si limita a porre questo limite di carattere numerico, a definire il quorum minimo per andare in seconda convocazione ma al tempo stesso rinvia a Regolamento la disciplina di dettaglio per quanto riguarda il funzionamento dei Consigli Comunali in seconda convocazione. Ecco allora, il tema, lo dico al Segretario Generale che si pone, è

che a mio giudizio il Regolamento del 1973 non contiene una risposta a tutte le questioni che si pongono in materia di seconda convocazione e il tema che poneva oggi il Consigliere Ambrosino secondo me rientra in questo vuoto normativo e regolamentare. Allora io non so quale sia la sua interpretazione, ci muoviamo in una logica interpretativa, ma io credo che l'unico strumento per garantire certezza ai lavori del Consiglio Comunale, sia quello di adottare una disciplina di carattere regolamentare che sia destinata a coprire questi vuoti che in questo momento ci sono sia sul piano normativo che sul piano regolamentare, perché altrimenti noi esponiamo tutti gli atti deliberativi che ci apprestiamo ad esaminare e eventualmente ad approvare, a profili che possono essere poi profili anche di illegittimità di carattere procedurale e sostanziale. Quindi per questa ragione io ritengo aderendo alla questione che poneva il Consigliere Ambrosino, che il Consiglio Comunale debba porsi questo tema, debba porsi questo problema, i Consiglieri della maggioranza almeno quelli più attenti a queste questioni, io credo che ci sia la necessità nel momento in cui si decide, di utilizzare a pieno regime l'istituto della seconda convocazione, di andare alla regolamentazione specifica di questo istituto. Ragion per cui io credo che oggi il Consiglio Comunale molto difficilmente sia nella condizione di poter deliberare in una condizione che non è disciplinata da nessuna norma rispetto a un caso specifico e cioè di andare in prosieguo in seconda convocazione. Qualcuno potrebbe pensare che stiamo andando in terza convocazione, ce ne potrebbe essere una quarta, una quinta se non osservassimo e se non riuscissimo ad esaurire l'ordine del giorno su questi argomenti, se oggi non si riuscirà a completare l'ordine del giorno e magari la delibera del Consigliere Parisi che è una delibera pure alla quale noi guardiamo con grande attenzione, non possa essere esaminata nella giornata di oggi, si dovrà andare a una quarta convocazione in proseguo, e se all'ordine del giorno ci fossero venti, venticinque delibere che cosa succederebbe? La prima convocazione del Consiglio Comunale non esisterebbe più; allora io dico questo per porre un problema che è un problema di interpretazione giuridica e che come tutti i problemi di interpretazione giuridica diventa anche poi un problema di natura politica che credo debba riguardare tutti in quest'aula. Su questo attendo di

conoscere qual è la valutazione non solo del Segretario Generale ma anche degli esponenti della maggioranza.

PRESIDENTE LUPO

Grazie Consigliere De Masi. E allora io non ho ascoltato l'intervento che ha preceduto quello di De Masi,, ma l'argomento credo che abbiano affrontato i due Consiglieri, è la legittimità, Consiglieri De Masi, della prosecuzione della seconda convocazione. Quelli che noi chiamiamo il prosieguo e che almeno a memoria mia e lei è in Consiglio Comunale da tempo con me, non dico che è diventato un istituto di questo Consiglio, ma certamente non è un'eccezione, è un evento il prosieguo non costante ma ricorrente. Io ricordo per esempio che il prosieguo ha caratterizzato molte delle discussioni delle delibere sul Bilancio, ma mi rendo conto che l'esordio diciamo della seconda convocazione, esordio tardivo, possa creare qualche difficoltà di interpretazione. È per questo motivo che già una settimana fa la Presidenza e gli uffici si sono attivati ed hanno richiesto appunto per la tranquillità, per la serenità del confronto politico un parere all'ANCI. Se lei mi consente insieme all'aula di leggerlo, io credo che contribuirà a fare chiarezza. Leggo la risposta che ha dato l'Anci al quesito specifico che è stato posto anche in occasione del cosiddetto piano delle edicole che, ricordo a tutti, è stato discusso in seconda convocazione con regolare prosieguo o prosecuzione. "il rinvio dell'esame e o della discussione di un argomento non esaurito nel corso della prima convocazione a causa del venir meno del numero legale, prelude alla prosecuzione dell'esame dell'argomento stesso in seconda convocazione. Prosecuzione, a parere di chi scrive – cioè l'Anci – significa continuare l'esame dello stesso argomento nell'identica formulazione nella quale era stata presentata la proposta e sottoposta all'esame dei Consiglieri nel periodo di deposito. Le eventuali prosecuzioni dell'esame dello stesso argomento - quindi entriamo in quello contro è l'oggetto degli ultimi due interventi- anche in momenti successivi conseguenti ad appositi rinvii dovuti a necessità di tempo ulteriore da parte del Consiglio, possono essere ritenute come parte della stessa seduta in prosecuzione di seconda convocazione". Quindi ritengo, con questa risposta dell'Anci, che non è fatta,

come dire, al momento ma il protocollo è l'823 del nostro protocollo ed è del 27 ottobre 2010, credo che contribuisca in maniera definitiva a chiarire quelle che erano le perplessità che io ritengo sicuramente possibili sull'interpretazione del prosieguo della seconda convocazione.

La parola al Consigliere Funaro.

CONSIGLIERE FUNARO

A tale riguardo, anche rispetto al parere dell'Anci io nutro qualche dubbio Presidente, perché fanno la differenza la prosecuzione e il rinvio in seconda convocazione, ma quando la prosecuzione della seduta viene stabilita dall'Aula stessa e non quando manca il numero legale. Ciò detto, ormai si è istituita questa prassi, io accolgo l'appello del collega De Masi a regolamentarla perché un avuto c'è Presidente, le ripeto, un vuoto c'è, ma non normativo, c'è un vuoto regolamentare. Quindi con uno sforzo...

PRESIDENTE LUPO

Non la voglio interrompere, lei, come me, più volte ha sottolineato che il nostro regolamento è del 1973 e quindi che ci sia qualche vuoto, che ci sia qualcosa mi pare ovvio, però noi lo interpretiamo sempre alla luce delle leggi che coordinano il regolamento, nel nostro caso le leggi superiori e gli organi preposti.

CONSIGLIERE FUNARO

Assolutamente, Presidente. Lei tenga presente che lo stesso nostro Statuto, la modifica fatta è stata nel 1995 e ci sono state delle integrazioni perché, giustamente, con il testo unico e quant'altro è avvenuto bisognava metterlo apposto. Allora fatto salvo che la seduta è legittima e su questo non si discute proprio, visto che oggi lo stiamo usando noi, probabilmente un giorno lo potrà usare qualcun altro. Sarebbe opportuno, Presidente, qui lancio l'appello, nella Commissione Affari istituzionali, tanto non c'è un granché da fare sono poche righe e mettiamo apposto almeno quella parte del Regolamento, perché il sogno sarebbe adeguare il Regolamento e mettere apposto lo Statuto, questo è un sogno purtroppo a pochi mesi dalla fine della consiliatura. Però possiamo

regolamentare quanto dalla norma è già prevista, fatto salvo che la seduta è legittima. Signor Sindaco, richiami i suoi Assessori quando interviene un Consigliere non è consentito a nessuno fare i segni pure di fastidio, nella fattispecie l'ex Senatrice Pagano.

PRESIDENTE LUPO

Grazie a lei. Condivido, naturalmente, le perplessità sollevate nei vari interventi dai Consiglieri e sicuramente la Presidenza si attiverà perché nell'apposita Commissione il problema venga discusso e spero risolto.

La parola al Consigliere Lamura.

CONSIGLIERE LAMURA

Presidente, io non ribadirò una frase in più, una parola in più rispetto a quello che il collega Ambrosino del Gruppo del PDL ha già espresso e ripreso ancora più fortemente dal punto di vista squisitamente giurisprudenziale dal collega De Masi. Voglio chiederle una cosa che penso spetti di diritto a me che lo richiedo, ma al Consiglio di conoscere, non più tardi di un'ora fa insieme al Vice Presidente Moretto, al Consigliere Ambrosino e al Consigliere De Masi e a altri colleghi, ho fatto una telefonata all'Anci nazionale, l'Anci nazionale, come tutti sapete, è un organismo che risponde alle esigenze delle amministrazioni comunali siano esse iscritte regolarmente soci dell'associazione nazionale dei Comuni, sia quelle amministrazioni comunali che non aderiscono all'Anci, ma sono molto poche. Bene l'Anci è articolata in un'organizzazione nazionale, in una sede nazionale e in tante sedi regionali distribuite sul territorio. Io la telefonata all'Anci Regionale l'ho fatta per sapere se l'Amministrazione comunale aveva fatto richiesta o qualche singolo Consigliere aveva fatto richiesta di conoscere chiarimenti sulla materia e non avendo l'Anci Regionale risposto a nessuna richiesta di chiarimenti da parte di Consiglieri Comunali di Napoli o anche da altri comuni campani su questa specifica materia mi sono rivolto all'Anci nazionale. A maggior ragione, signor Presidente, l'Anci nazionale proprio perché risponde a tutti i comuni ha un rigoroso protocollo delle richieste di chiarimenti che vengono inserite sul sistema informatico

ciascuna richiesta di chiarimento viene pubblicata oltre che distribuita ufficialmente al richiedente, viene pubblicata sul sito di Anci e è a disposizione di tutti gli amministratori pubblici d'Italia che ne facessero richiesta e che chiedessero conforto su singole materie che riguardano la vita amministrativa e politica degli enti comunali. In questo elenco, signor Presidente, una richiesta formalizzata dal Comune di Napoli a mezzogiorno non esiste, non c'è il nome del richiedente che viene obbligatoriamente indicato, può essere il Sindaco dell'Amministrazione, l'Assessore, il singolo Consigliere comunale per carità di Dio l'accesso è consentito a tutti gli amministratori pubblici, viene indicato il nome del richiedente, la motivazione del chiarimento richiesto all'AnCi, l'indicazione del funzionario del docente universitario, molto spesso accade anche questo o del singolo tecnico dell'AnCi che risponde al quesito posto dall'Amministrazione. Al momento, signor Presidente, non c'è una richiesta ufficiale del Consiglio comunale di Napoli nelle sue articolazioni dal Consigliere Lamura al Sindaco di Napoli e neanche all'usciera che lavora fuori la porta del nostro Sindaco. Nessun Amministratore pubblico del Comune di Napoli o nessun amministratore pubblico degli 8 mila comuni italiani ha fatto richiesta su questa specifica materia. Allora io le domando se il problema il Consigliere Ambrosino l'ha posto questa mattina, verificando, confutando in qualche modo anche la posizione che legittimamente tutti i Consiglieri di maggioranza e opposizione hanno espresso in quella ultima seduta del Consiglio comunale quando si discuteva convocati sul piano sociale di zona. E' stata anche una, ricordo, conversazione e un dibattito acceso sulla decisione da prendere, si stabilì di poter andare in prosieguo e il Consiglio Comunale, me compreso, ha votato questa opzione. Io le mando una lettera come quella che mi ha letto poco fa a me e a tutta l'Aula, datata 28 ottobre, come poteva essere richiesta e da chi è stata richiesta il 28 ottobre quando il problema era stato posto questa mattina dal collega Ambrosino e siamo al 3 novembre 2010. Chi ha fatto questa richiesta? Dove risulta questa richiesta ufficializzata, presentata all'AnCi e trasferita dall'AnCi anche sul suo sito, perché io, come il Consigliere Palomba e come il Consigliere Moretto e gli altri ancora, possiamo averne memoria e scienza aprendo un computer e collegandosi al sito dell'AnCi dove, per legge e per

statuto dell'Anci, queste richieste di pareri sono espressamente offerte al richiedente e pubblicati ufficialmente sul sito. Trovatemi sul pubblico registro dell'Anci questa risposta, fornitemi il nome del dirigente che ha dato al Comune di Napoli questa interpretazione e solo a quel punto continuiamo la discussione e cerchiamo di evitare di chiamare e mettere in causa anche l'Anci che ha un rigoroso protocollo e una rigorosa gestione di questa materia proprio perché è un ente che rappresentando tutti i comuni d'Italia rappresenta anche in quota parte proporzionalmente le forze politiche di centro, le forze politiche di sinistra, le forze politiche di destra, dalla destra alla sinistra, stopper e mediano di spinta. Quindi io vorrei sapere chi ha dato questo parere, quando è stato espresso, da chi richiesto e poi incominciamo il dibattito su questo tipo di valutazione che, ripeto, nasce stamattina da una legittima richiesta del Consigliere Ambrosino, non riproposta, né anticipata da Ambrosino e da nessuno di noi prima d'ora. Tra le altre cose la sua legittima posizione che io condivido è stata posta al sottoscritto e del Consigliere Moretto, Vice Presidente del Consiglio, non più tardi di un'ora fa, quindi probabilmente solo la sua zucca poteva sapere di questa eventualità e questa eventualità urlate nelle stanze a poca distanza da quest'Aula e voglio sapere il 28 ottobre a chi è stato chiesto questo parere. Tanto per regolare anche i fatti miei, essendo Consigliere nazionale dell'Anci voglio sapere chi è che fa funzionare questi pareri a modo...

PRESIDENTE LUPO

La parola al Consigliere Signoriello.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Guardi io sulla vicenda ho un'opinione del tutto mia personale, perché io credo che un'amministrazione eletta dal popolo al di là di quello che asserisce la legge 267 del 2000 e il Regolamento dello Statuto, debba avere la maggioranza per amministrare, quindi ne faccio una questione politica e mi riferisco soprattutto al collega Funaro, quando solleva delle perplessità regolamentari statutarie. Io dico che quando una maggioranza viene eletto dal popolo si deve avere la dignità e l'onestà intellettuale di stabilire che nel momento che non ci sono i numeri e i

numeri che stabiliscono la maggioranza, Funaro, sono 31 debba rassegnare le dimissioni. Questa è una questione politica perché ci sono in politica delle regole scritte e delle regole non scritte, ma per ritornare alla questione senza voler aggiungere una virgola a quello che è stato detto e è stato espresso in maniera esaustiva, allora Presidente protempore, in carica in questo momento che sta assumendo il ruolo di Presidente del... io credo che dopo la lettura di quella lettera di cui ne ho avuto la copia e dopo le affermazioni del Presidente Lamura bisogna sviscerare l'arcano, perché effettivamente non si può andare avanti. Bisogna stabilire se quello che ha letto il Presidente Lupo risulta essere veramente una dichiarazione dell'Anci e quindi contraddire quello che il Presidente, il mio Presidente del Pdl ha assunto, perché se così non è la seduta deve essere sospesa immediatamente. Quindi, secondo me, non si può procedere a nessuna discussione se non si ha la certezza di qual è la verità in questo momento, cioè la lettera che lei ha letto qualche istante fa o le riflessioni politiche fatte dal Presidente Lamura. Perché, non tanto come Consigliere comunale e non tanto come appartenente alla coalizione di centro – destra, ma come cittadino ho la necessità di sapere se quella lettera è “appezzottata” oppure no. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO

Presidente, al di là della verifica di questa lettera che lei ha letto pocanzi proveniente da parte dell'Anci, io confermo le cose che diceva pocanzi il Presidente Lamura, perché prima di arrivare in Aula e fare l'intervento che ha posto il Consigliere Ambrosino, abbiamo fatto un'attenta esamina della situazione, sia per quanto riguarda la questione dell'Anci e sia anche dei comportamenti dei vari comuni d'Italia presi ad esempio, il Comune di Roma, il Comune di Milano e tanti altri comuni d'Italia, lì dove è stato più volte citato dalla stessa amministrazione, dal Presidente che ha riesumato questo articolo 34, comma 3 del 1973 che in questi comuni d'Italia per prassi si usava la seconda

convocazione. Abbiamo colloquiato con diversi colleghi facendoci spiegare, senza porre nemmeno il problema, come funziona il sistema della seconda convocazione e c'è stato detto, tranquillamente, esplicitamente, la seconda convocazione che cosa significa, non lascia dubbi all'interpretazione perché dice: se noi non riusciamo a concludere i lavori nella prima convocazione, possiamo fare il prosieguo. Questo in quali casi? Nei casi di una convocazione ordinaria con 31 Consiglieri. Nel caso che questo non succede perché non c'è maggioranza in Consiglio comunale con i 31 Consiglieri c'è l'opzione della seconda convocazione. Lo dice la stessa parola, interpretazione, andremo a concludere i lavori nella seconda convocazione, obbligatoriamente nella seconda convocazione noi dobbiamo deliberare. Nel caso che non dovessimo farcela, purtroppo, non è che si va sempre in prosieguo e quindi noi andiamo in prosieguo 3, 4, 5, 6 volte, l'articolo 34 ti dà la seconda convocazione, non ti dà la terza, la quarta, la quinta. Quindi che cosa succede? Che si ritorna alla seduta ordinaria e così via. Se non si riesce in quella seduta ordinaria si va automaticamente di nuovo in seconda convocazione. Adesso c'è già, diciamo un paradosso, onorevole Sindaco, io non voglio sottolineare il fatto di, come diceva giustamente il Consigliere Signoriello prima, innanzitutto bisognerebbe prendere atto, siamo alla fine della consiliatura, non all'inizio dove andiamo a guardare le regole scritte, anche se fossero del 1973 abbiamo avanti i nostri 5 anni, vediamo in che modo lo vogliamo modificare, c'abbiamo anche provato, abbiamo presentato, abbiamo pronti 146 articoli da modificare ma non siamo riusciti a approvarli in Consiglio comunale, però sembra già un fatto anomalo che nel momento in cui non abbiamo più la maggioranza all'interno di questo Consiglio, perché questo è, anche se andiamo a vedere l'ultima seduta dove è stato votato il rinvio della delibera, è stato votato da 27 Consiglieri comunali, nei 27 le presenze dei Consiglieri di opposizione. Quindi è chiaro ed è evidente che non c'è più una maggioranza, però forzare anche al di là delle cose che non sono regolamentate, come succede negli altri Consigli comunali a me sembra realmente una forzatura. Allora al di là del fatto se, come diceva prima il Consigliere Funaro la legittimità o meno di questa seduta, noi dobbiamo stabilire che se si va a introdurre un ulteriore sistema all'articolo 34, comma 3,

questo deve essere statutato, regolamentato e deve essere approvato dal Consiglio comunale con la maggioranza assoluta, quindi anche la seduta potrebbe essere inficiata. Ma non è questo quello che noi vogliamo, noi vogliamo stabilire il principio che l'articolo 34, comma 3 che è stato riesumato, quanto meno non può dettare il fatto di prosiegua in terza e in quarta che non sta scritto da nessuna parte. A ogni buon conto anche se la lettera dell'Anci dovesse risultare veritiera, non voglio mettere in dubbio che sia falsa, ma sicuramente è un'interpretazione di qualcuno fa sempre riferimento a quei Consigli comunali che applicando l'articolo 34 hanno poi introdotto, attraverso la regolamentazione, probabilmente, anche il sistema del prosiegua che la nostra prassi, non è quella della seconda convocazione, qualcuno erroneamente, anche il Presidente prima, ricordava che una prassi, ma è una prassi con i 31 Consiglieri, è una prassi quando andiamo oltre la mezzanotte, ma non è assolutamente mai stata applicata perché non poteva essere applicata in quanto noi l'articolo 34 l'abbiamo riesumato solo qualche settimana fa e era applicato semplicemente per qualche seduta. Quindi io credo che la riflessione che portava in Consiglio Comunale il Consigliere Ambrosino sia assolutamente legittima.

PRESIDENTE LUPO

La parola al Consigliere Minisci.

CONSIGLIERE MINISCI

Si, signor Sindaco, non me ne vogliono i colleghi dell'opposizione, ma io onestamente mi sento in imbarazzo rispetto a questa discussione e vi dico subito perché? Perché credo che ci sono delle questioni che ha posto il collega De Masi che vanno ascoltate e vanno anche accettate rispetto un vuoto, ma vi sono poi altre questioni che onestamente hanno la necessità di una risposta più politica da parte nostra signor Sindaco. Perché ho quasi l'impressione che oggi io sono entrato in un'Aula diversa da quella che conosco francamente. Noi abbiamo fatto una scelta comune maggioranza e opposizione, questa scelta di rimandare a oggi il Consiglio non è che è dettata a una tattica di Risico, è dettata dal fatto

che la politica prevale soprattutto in questi luoghi e che l'opposizione responsabilmente, assieme alla maggioranza, ha ritenuto necessario proseguire questa discussione perché noi siamo da oltre 7 mesi che dobbiamo approvare il piano sociale di zona che è un elemento fondamentale non per questa amministrazione e per la sua maggioranza, ma per la cittadinanza di Napoli. Oggi noi veniamo qua e invece su una questione di natura, diciamo più notarile che politica perché fino a prova contraria l'assunzione delle responsabilità delle scelte che vengono fatte in questo Consiglio attiene alla caratteristica dell'essere stato letto sia membro di maggioranza, sia membro dell'opposizione, si viene qua e si sostiene che oggi dinanzi a una crisi enorme che sta subendo la nostra città rispetto alla questione dei rifiuti, rispetto all'assenza di un piano sociale rispetto al quale noi dobbiamo dare una risposta, si dà una natura, mi perdonino i colleghi di natura notarile sulla necessità che la politica dia una risposta a questa città. Io credo che la maggioranza deve proseguire i lavori, deve andare avanti. Attendo una risposta da parte dell'Amministrazione, ma io mi sento veramente in imbarazzo e offeso rispetto alla natura politica che esercito in questa sede, rispetto questo tipo di discussione. Mi sembra incredibile che non esista una linea politica dell'opposizione in questa città, un giorno si sostiene che bisogna proseguire i lavori perché bisogna approvare il piano sociale di zona l'altro giorno ci troviamo dentro una dinamica del tutto notarile dove non si capisce quale sia l'obiettivo di questa opposizione, se non realizzare degli interventi che abbiamo il dovere di fare nei confronti della cittadinanza napoletana. Quindi io attendo immediatamente la risposta, il parere dell'Amministrazione convinto del fatto che noi dobbiamo continuare i lavori per approvare il piano sociale di zona.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE MINISCI

L'abbiamo concordato, tu, Ambrosino, forse te lo sei dimenticato, chiedilo ai tuoi colleghi.

PRESIDENTE LUPO

Consigliere Ambrosino, consenta al Consigliere Minisci di fare il suo intervento. Allora signori io credo di dovere, ovviamente, per la verità sono un po' dispiaciuto per alcune osservazioni che vengono fatte sulla legittimità, io ammetto che il confronto possa avere alcune esasperazioni, però qui noi abbiamo i servizi, non i servizi segreti che alterano le carte. Allora a qualche domanda io rispondo perché credo che sia doveroso, qui non c'è nessuna arte divinatoria da parte nostra per quanto riguarda questo, è soltanto un giusto interesse agli argomenti e l'argomento della prosecuzione della seconda convocazione non si pone qui per la prima volta, ma si è posto e è stato già attuato da questo Consiglio per quanto riguarda la precedente delibera che riguarda la cosiddetta delibera delle edicole. Non sono soltanto 7 giorni dal 28, ma andiamo al 21 ottobre, in data 21 ottobre l'ufficio studi del Consiglio comunale, attraverso il suo responsabile Schettino e su input del Presidente del Consiglio, ha rivolto un circostanziato quesito all'Anci, in data 21 /10 /2010, a questo quesito in data 27 ottobre 2010 l'Anci risponde e qui l'abbiamo diffusa, attraverso il responsabile del servizio e quindi chi è un habitué dell'Anci sicuramente lo conosce, il responsabile del servizio Agostino Buttrini ha espresso la risposta che io ho avuto il piacere di leggere prima. Voglio ricordare per quanto riguarda alcuni toni e per quanto riguarda lo svolgimento di questa seduta, che per quanto riguarda la precedente seduta, quello sul piano delle edicole è già avvenuto un prosiegua o prosecuzione della seconda convocazione. Non solo, ma ricordo che questo prosiegua o prosecuzione di oggi è stata approvata dal Consiglio comunale e siccome io considero legittime le eccezioni sollevate prima da Funaro e prima ancora dal collega De Masi sulla non perfezione e adattamento ai tempi del nostro regolamento, debbo però riferire che l'articolo 56 del nostro regolamento recita espressamente "casi non previsti. Per quanto non previste nel presente regolamento decide il Consiglio nel rispetto delle leggi vigenti" che è quello che è esattamente avvenuto. Per quanto riguarda poi, dal momento che io non dubito del Consiglio comunale di Roma, così come viene riferito dal Vice Presidente Moretto, né quello di Milano, ma come si dice

io ho qui per caso sia il Regolamento di Roma che di Milano per quanto concerne la prima e la seconda convocazione. Il regolamento della città di Roma, riguarda, la seconda convocazione nell'articolo 36 dove non vi è alcuna menzione delle cose che ho sentito prima, mentre invece per quanto riguarda il Comune di Milano e faccio riferimento a questi due comuni perché sono gli unici comuni comparabili essendo quelli con popolazione superiore a un milione di abitanti, riguarda la seconda convocazione il comma 4 dell'articolo 44 e posso assicurarvi, oggi San Tommaso impera visto che viene messo in discussione anche lo scritto protocollato che io ho esibito che questa è la verità. Ricordo quindi concludendo, a tutti, che la seduta di oggi era stata fatta su decisione del Consiglio dell'ultima volta, in questo momento mi è pervenuta anche la copia dell'invio del quesito, mittente Dottor Schettino, tutto questo è a disposizione naturalmente del Presidente Lamura e di altri che ne vorranno prendere visione. Il Consigliere De Masi c'è prima di lei.

CONSIGLIERE DE MASI

Per quanto mi riguarda un intervento conclusivo nel senso che poi non appesantirò naturalmente i lavori dell'assemblea, ma penso che sia giusto però che alcune considerazioni quantomeno rimangano agli atti, visto che poi la maggioranza ha i numeri in seconda convocazione per andare avanti, però penso che sia giusto che alcune cose rimangano agli atti, a futura memoria per quelli a cui interesseranno. Allora io credo che in un'assemblea elettiva il rispetto delle regole è la legge fondamentale, è una garanzia di legalità e credo che a questo rispetto delle regole tutti dovremmo cercare di attenerci, maggioranza o opposizione. Allora io non ho mai dubitato della autenticità di questa risposta dell'ANCI, la considerazione che mi permetto di fare è però che questa risposta articolata andrebbe letta per intero e credo che sarebbe utile ed opportuno che questa copia della risposta dell'ANCI fosse distribuita a tutti i Consiglieri Comunali e non soltanto a quelli che ne hanno fatto richieste...

PRESIDENTE LUPO

Prego i servizi di fare le copie e distribuirle a tutti i Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE DE MASI

Anche qui io non ho diciamo una ricetta, una verità in tasca però credo su questo che si debba fare una riflessione perché vede, lei ha dato lettura della prima parte della risposta dell'ANCI signor Presidente.

PRESIDENTE LUPO

E proprio perché competeva a quello che era il quesito posto.

CONSIGLIERE DE MASI

No, no, io soffermerei la nostra attenzione anche sulla seconda parte della risposta dell'ANCI perché l'ANCI in realtà fa una differenza, prevede due ipotesi di rinvio della seduta in seconda convocazione. La prima ipotesi è questa a cui lei ha fatto riferimento, poi ce n'è un'altra, il rinvio della proposta alla Commissione competente per riesame o approfondimenti. Si ritiene che in tal caso oltre a venir meno il presupposto indispensabile della motivazione specifica mancanza del numero legale, venga a interrompersi il collegamento diretto su cui si fonda la continuità di attività tra la prima e la seconda convocazione. In conclusione la successiva convocazione conseguente il riesame da parte della Commissione dovrà essere oggetto della riformulazione dell'ordine del giorno sull'argomento e la sua preposizione al Consiglio in successiva seduta di prima convocazione. Allora si tratta di stabilire semplicemente se questa delibera è andata in Commissione o meno come a me risulta e su questo io chiedo il parere del Segretario Generale, chiedo il parere del Segretario Generale proprio sulla base di questa risposta dell'ANCI. Non ho nient'altro da aggiungere, aspetto risposte.

PRESIDENTE LUPO

Prego Presidente Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie Presidente. Io credo che stamattina non si tratta di decidere se aprire, se continuare o meno il Consiglio sospeso nell'ultima seduta, stamattina siamo chiamati e mi rivolgo ai Consiglieri della maggioranza soprattutto, a definire, a decidere, a creare un precedente su una norma regolamentare. Funaro aveva ragione quando poneva la questione che probabilmente l'applicazione dell'Art. 34 doveva essere applicato ma con un minimo di regolamentazione allo stesso articolo, ciò non è avvenuto, ci siamo affrettati nell'applicare l'Art. 34 così come è trascritto nel Regolamento e che lascia diverse interpretazioni, diversi spazi di appunto interpretazione in ognuno di noi e nello stesso Presidente che deve poi applicarle, dirigere i lavori dell'aula e questa stessa norma regolamentare. Perché quando De Masi leggeva l'ultima parte, la parte conclusiva della lettera dell'ANCI e l'ANCI ce lo dice con molta chiarezza che probabilmente questo atto non può essere discusso in prosieguo in seconda convocazione se la delibera è stata rinviata in Commissione. È vero che fu assunta una decisione dal Consiglio Comunale di andare in prosieguo in seconda convocazione, però lo stesso Consiglio Comunale decise unitamente alla prima decisione, di rinviare... Presidente un minimo di attenzione cortesemente! Se possibile! Grazie. Il Consiglio unitamente a decidere di rinviare il Consiglio in prosieguo, decise anche di rinviarlo in Commissione e che in qualità di Presidente dimissionario, in qualità di Consigliere anziano di quella Commissione, ho convocato normalmente la Commissione e che ha partecipato l'Assessore Losa e l'Assessore Riccio ai lavori di quella Commissione dove abbiamo approfondito l'atto deliberativo, gli emendamenti, le mozioni che sono state presentate alla delibera in questione. Allora vogliamo tener conto soltanto della prima parte che ci indica l'ANCI? La parte conclusiva la baipassiamo, la cancelliamo, non la vogliamo tener conto? Bene, lo possiamo fare, la maggioranza può fare di tutto, può fare di tutto la maggioranza, può anche decidere di proseguire i lavori, prosegue i lavori però una cosa è certa, che i precedenti non vanno cancellati in un'aula consiliare, non vanno cancellati! I precedenti possono valere per il dopo! Questa ormai è un'esperienza acclarata,

pertanto in questo vuoto che c'è, in questa diversa interpretazione che c'è è saggio da parte di tutti probabilmente riflettere anche sul parere che è stato inviato dall'ANCI nella parte conclusiva, visto che ci sta un verbale della Commissione, visto che ha discusso ampiamente la Commissione ben quattro ore, tre ore per questo atto deliberativo, è saggio probabilmente assumere una decisione diversa non forzata che può essere un precedente successivo anche contro un parere dell'ANCI. Veramente è inopportuno, è inopportuno per la... Collega Ambrosino! Cortesemente! È inopportuno per la stessa maggioranza, questo non perché non si vuole discutere un atto così importante, anzi va discusso probabilmente si poteva discutere stesso quella sera evitando di sospendere, però l'importanza di un atto deliberativo che nessuno vuole sottovalutare non può prevaricare norme e regole che valgono per il futuro e che facciamo un torto alla prossima consiliatura e ai prossimi Consiglieri Comunali che risiedono in questa sala. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Presidente Lamura... Ah, c'era... La procede Ambrosino la richiesta.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente io voglio fare un appello alla ragionevolezza perché se ci troviamo in queste condizioni è perché questa norma che è utilizzata da poco nel Consiglio Comunale è ancora in fase da rodaggio, e ancora deve essere sviscerata, prova ne è che arrivano i pareri discordanti, magari sono letti con poca attenzione perché non c'è stato il tempo, tanto è che io stamattina ho posto la questione al mio Capo Gruppo e al Presidente Moretto, si è approfondito in pochissime ore, in pochissimi momenti, ma mi sembra che quando il collega De Masi pone all'attenzione, cioè leggiamo anche la seconda parte, non ci sia dubbio che il Consiglio vada riconvocato in seconda convocazione e aggiungo una cosa in prima convocazione... E aggiungo una cosa, che nella prima parte invece c'è scritto che il rinvio dell'esame della discussione... Presidente, Presidente Lupo... Il primo rigo si riferisce al rinvio della discussione di un argomento non esaurito e quindi si riferisce ad eventualmente una delibera, un argomento, non

più argomenti, per cui la seconda delibera come nel caso di specie la delibera del collega Parisi, quella sull'anagrafe pubblica, quella deve essere sicuramente messa in prima convocazione perché là non abbiamo proprio iniziato, quindi se ci riferiamo ci riferiamo comunque alla prima delibera che non vada in Commissione, ma se è andata in Commissione come ci fa notare avendo letto bene e più approfonditamente il parere dell'ANCI che lei porta, Presidente non c'è, quindi un appello alla ragionevolezza! Riconvochiamo il Consiglio anche con la delibera del collega Parisi in prima convocazione e siamo nel pieno rispetto delle regole perché non penso che il Piano Sociale di Zona debba essere discusso dall'aula non nel pieno rispetto delle regole. Al collega ex Rifondazione Comunista, al collega Minisci che è intervenuto prima voglio dire: bè, se c'era tutta questa fretta di votare il Piano Sociale di Zona, le ricordo, ti ricordo che il sottoscritto ha votato contrario al rinvio del Consiglio Comunale e tu hai votato a favore non so per quale motivo perché potevamo tranquillamente continuare la discussione visto che c'era... Quindi ha rimandato di una settimana e oggi ti lamenti che qualcuno vuole naturalmente rimandare. Quindi Presidente, ripeto, ribadisco, un appello alla ragionevolezza perché se prima avevamo... Magari abbiamo posto un dubbio, adesso parliamo di una certezza.

PRESIDENTE LUPO

Presidente Lamura.

CONSIGLIERE LAMURA

Si Presidente, io ho notato ma posso essermi sbagliato, una sua reazione piccata nei miei confronti, io non ce l'ho assolutamente con lei, avrei fatto la stessa valutazione se il Presidente che presiedeva...

PRESIDENTE LUPO

Ma non ho motivo assolutamente...

CONSIGLIERE LAMURA

... l'aula, forse il mio collega di Partito, Moretto. Come vede io non ho posto un problema di lana caprina tanto è che su sua indicazione c'è stata consegnata la prima parte del quesito dove risultano le cose che io dicevo nel mio intervento e cioè il nome del richiedente, la data della presentazione e tutti i dati che sono necessari come le avevo detto.

PRESIDENTE LUPO

Quindi ci sono!

CONSIGLIERE LAMURA

Quindi nessun problema. Perché evidentemente all'ANCI non risultava la richiesta di un Consigliere Comunale o altro? Perché è stata fatta da un dirigente del Comune ed evidentemente non ha risposto...

PRESIDENTE LUPO

Ma perché lei trova strano che un dirigente del Comune faccia un quesito all'ANCI?

CONSIGLIERE LAMURA

No! Non ho detto questo! Ho detto facendo l'interrogazione sui nomi a partire dal Sindaco all'ultimo degli ottanta Consiglieri Comunali, alla sessanta Consiglieri Comunali, io sono ancora legato al passato, non rispondeva il sistema informatico a nessun nome indicato per il Comune di Napoli, Consiglieri Comunali, Sindaco, Assessore, o quant'altro e quindi questo è il problema, però tenga conto ma questo io glielo dico veramente perché la stimo tantissimo, lei da valente medico e non da valente giurista si è limitato appunto a leggere la prima parte della diagnosi tenendo conto proprio di diagnosi si parla, tenendo conto che il risultato finale, diciamo la risposta, la diagnosi definitiva dell'ammalato era posto nelle righe che lei non ha letto, ma questo semplicemente perché lei non fa l'Avvocato, fa il medico e quindi ha letto quello che le serviva. Come vede l'ANCI è sempre asettica nelle sue valutazioni

e nei quesiti che pone e quindi sostanzialmente non poteva non porre la questione che abbiamo posto all'inizio della seduta e cioè che questa seduta se legittimamente intendiamo portarla avanti e se anche l'approvazione del Piano Sociale di Zona deve essere legittimo e non subordinato ad eventuali ricorsi che qualcuno degli interessati piuttosto che qualche Consigliere Comunale vuole rivolgere al Tar o agli altri organismi deputati, questa delibera verrebbe annullata. Allora, la logica e il buon senso vorrebbe che proprio sulla base del parere che avete richiesto, che gli uffici del Comune hanno richiesto all'ANCI determini tra di noi questa mattina la decisione libera, logica e di buon senso di sospendere questa seduta e di riconvocare il Consiglio per la discussione del Piano Sociale di Zona.

PRESIDENTE LUPO

Consigliere Signoriello prego.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Grazie Presidente. Ovviamente la discussione mi dà l'opportunità innanzitutto di avere contezza che quanto lei aveva letto prima non era un documento appezzottato ma era un documento reale e quindi ovviamente ho la necessità di evidenziare soprattutto questo, quindi ho appreso e ho preso atto attraverso la discussione fino ad adesso svolta in aula, che questo documento è vero al 100%. E allora proprio perché mi avete convinto che questo documento è vero al 100% e quindi le mie titubanze, i miei dubbi sorti dopo la discussione del Presidente Lamura sono venuti meno e quindi vengo sulla vostra linea, a questo punto dovete sospendere immediatamente l'assemblea, la dovete sospendere immediatamente perché altrimenti diversamente mi costringete urgentemente, subito dopo il prosieguo dei lavori a recarmi dal Prefetto e a rivendicare la nota e quanto state per fare proprio perché lei, Presidente il lupo, ha letto un documento veritiero, ufficiale al 100%, ma l'ha letto solo per metà, prendo atto perché lei mi ha dato la copia... Che è interessato, ma non l'ha completata, giacché mi ha dato l'opportunità perché mi ha fotocopiato il documento e l'ho

letto tutto, allora leggendo tutto questo documento, lei oggi non può proseguire. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Grazie a lei. Consigliere Simeone mi scusi.

CONSIGLIERE SIMEONE

Io sento solamente il bisogno di capire pure io qualcosa perché se non erro e non è per (incomprensibile) assolutamente, l'altra volta ci siamo lasciati con l'intesa di tipo politico che noi non facciamo giurisprudenza, che c'era l'opportunità, la possibile e la necessità, mettiamole insieme in tre, di poterci rivedere in Commissione e nei Capi Gruppo come fatto finale quindi in effetti come determinazione. È vero è molto ambigua anche la risposta perché io poi la capisco ma non capisco in fondo dove si vuole arrivare, la Commissione è stata convocata, noi abbiamo l'altra volta di intesa lasciato almeno nei pensieri di ognuno di noi, che questa riunione di stamattina fosse in prosieguo di quella precedente, senza entrare nel merito. Io mi preoccuperei se la Commissione avesse modificato qualcosa, o se... Qui tra le due lune o si vuole giocare a nascondersi oppure evidentemente si esce allo scoperto! Se la Commissione ha modificato qualcosa allora nulla quaestio, il significato di legittimità è quello, la giurisprudenza è certa, è sicura, non come alcuni la interpretano volta per volta, occasione per occasione. Signor Sindaco io non posso parlare con te, io voglio parlare con te, non voglio parlare con il Presidente, penso che sto centrando l'obiettivo e tu giri... Non li dare retta a questi qua, pensa alla Sindaco. Se è modificato qualcosa nella Commissione allora è legittimo, c'è una modificazione, volendo forzare la mano e interpretare in questo momento questo tipo di risposta ambigua, vaga, non sostanziata da niente, significa evidentemente che bisogna valutare se continuare o riprendere. Viceversa, se non ha modificato niente, il vulnus di preoccupazione straordinaria di che cosa può succedere, allora è una questione di principio? È una questione di non principio? È volere o non volere continuare a fare questo Consiglio Comunale? È volere discutere di questi argomenti? Oppure si pensa che rinviando la

prossima seduta si porta a casa un trofeo? Io voglio capire questo. Io sono dell'avviso che se è stato modificato qualcosa in Commissione giustamente bisogna fare così come indica il responsabile dell'ANCI che dice: se si va in prosieguo e modificazione, significa evidentemente che non è su subordinata come convocazione ordinaria, ma viene stravolta, quindi in effetti bisogna convocare il Consiglio per ordinarietà. Ma se non c'è una modificazione di niente, cortesemente la Commissione ha modificato qualcosa? Agli uffici... Un'altra volta, non mi devi rispondere! Allora, se ha modificato qualcosa è così... La riunione dei Capi Gruppo ha deciso quanto segue che oggi ci dovevamo vedere in prosieguo in questa Assise? Se è così la convocazione del Consiglio è valida a tutti gli effetti perché non c'è quella modificazione parziale o sostanziale, basta modificare una virgola. No, guarda che io faccio lo stesso ragionamento tuo, io sono con voi sul principio generale, ma non sulla questione specifica! Perché se la Commissione ha modificato qualcosa benissimo, allora bisogna sconvocare e riconvocare in prima... Se invece la Commissione non ha fatto alcunché io non capisco qual è questa razionalizzazione o pensiero occulto di rinviare una seduta utile che può procedere a discussione concreta sugli argomenti e quindi andare avanti. Allora la cortesia che io chiedo ai colleghi, ripeto e concludo, perché parlo ai venti, formalmente letta tutta così com'è non ci sta nessuna preoccupazione guardate, a meno che non sia stato modificato qualcosa in Commissione. Se non è così allora significa evidentemente... No, ancora di più mi stai rafforzando, abbiamo fatto una forzatura te l'ho detto prima! Raffaè vuoi che ti dico fino in fondo quello che penso? Non potevamo convocare la Commissione, il Consiglio quando è convocato è sovrano, quindi se l'abbiamo fatto abbiamo fatto una formalità di rientrare nelle competenze per poter valutare e trovare delle soluzioni organiche. Questo non è avvenuto perché la Commissione è stata invitata a discutere, non dico convocata, invitata! Allora, il Consigliere anziano non più Presidente che testè sta alle spalle mie, ha convocato questa Commissione per niente, senza discutere niente. Sì, io ce li ho gli atti... Se la Commissione non si è insediata o non ha prodotto atti di modificazione che senso ha... Questo è, io sto chiedendo proprio questo, se c'è una modificazione allora mi associo con... Se non c'è modificazione alcuna non

significa niente, bisogna proseguire se no veramente si vuole cercare sempre il sesso degli Angeli, io sono tra quelli, il più feroce contro di voi, però dice la Mussolini: quando ce vò, ce vò, quell'altro dice: quando se lo fa, se lo fa! Però Assessore stai zitta, zitta, signora! Senatrice! Non mi richiami! Va bè, allora io propongo di continuare solo con una condizione, che il Segretario Generale e il Presidente non so direttore generale della Commissione ci possa dare informazioni se questa Commissione ha modificato qualcosa, punto.

PRESIDENTE LUPO

Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, un attimino. Scusi Presidente Moxedano, ha chiesto di intervenire il Sindaco. La discussione prosegue.

SINDACO IERVOLINO

No, io chiedo scusa ai colleghi perché secondo me legalità è anche correttezza nel fare ognuno il proprio mestiere nell'adempiere i compiti istituzionali ai quali si è chiamati, e per questo come Sindaco sto sempre tre passi indietro rispetto alle decisioni del Consiglio perché il Consiglio è e deve essere e deve rimanere autonomo e sovrano, il che vi spiega perché in un'ora quasi di discussione io ho sempre taciuto. Devo dire che l'intervento del Consigliere Simeone che poi è molto affine a quello che dirò alla fine mi ha dato a un certo punto l'imput di dire non come Sindaco ma come Consigliere prova a dire anche tu quello che pensi, che vale come il pensiero di un Consigliere. Ci siamo levati una serie di... Vi devo dire, io non conosco la questione, non la conoscevo fino a stamattina, con la esperienza di Presidente di Commissione parlamentare mi sarebbe anche venuta in mente se non ci fosse stato il precedente del Piano delle Edicole attraverso il quale il Consiglio Comunale ha già dato una interpretazione non contestata da nessuno, del prosieguo della seconda convocazione. Comunque adesso il problema è sorto e lo dobbiamo affrontare. Allora io vorrei ricordare che preso atto del fatto che i documenti sono validi, quello che ha detto il Presidente Lamura è giustissimo, se fosse stato quesito Lamura o Iervolino veniva fuori il Dottor rispettabilissimo nostro funzionario non l'avranno schedato, quindi abbiamo in mano un documento. È vero che qui praticamente

l'ANCI prevede due ipotesi: l'ipotesi nella quale sia andata in Commissione, l'ipotesi nella quale non sia andata in Commissione. Ora non c'è dubbio che il provvedimento è andato in Commissione, però come ci invitava il Consigliere De Masi anche il Presidente Lamura a farlo, bisogna che appunto i testi li leggiamo tutti perché se ognuno di noi io per primo estrapolo il pezzetto che fa comodo alla mia tesi, a questo punto contribuisco a creare la papele delle lingue. Ebbene il parere dell'ANCI dice che appunto nel caso in cui è andato in Commissione deve interrompersi il collegamento diretto su cui si fonda la continuità di attività tra la prima e la seconda convocazione e cioè deve uscire dalla Commissione una qualche modifica sostanziale, una proposta, un'idea...

PRESIDENTE LUPO

Consigliere Ambrosino, ma lei non può interrompere tantomeno il Sindaco, la prego!

SINDACO IERVOLINO

Scusi tanto, allora abbia pazienza, se è vero quello che dice lei che la Commissione non può nemmeno proporre un'idea nuova, prima cosa le Commissioni che ci stanno a fare? Seconda cosa che cosa scrive a fare l'ANCI che dalla Commissione deve uscire qualcosa che interrompa la prosecuzione del lavoro. Ora, se lo scrive significa che qualcosa, una inversione di posizioni politiche, degli ordini del giorno, dei nuovi emendamenti, qualche cosa deve... Ma gli emendamenti c'erano anche prima, in Commissione possono... Consigliere Ambrosino...

PRESIDENTE LUPO

Ma Consigliere Ambrosino la prego! Consigliere Ambrosino!

SINDACO IERVOLINO

Ho una perfida voce ma non mi fa star zitta nessuno! Sono quasi come qualcuno che fa una dichiarazione al giorno e qualche volta le sbaglia. L'atto che noi abbiamo davanti oggi è sostanzialmente diverso dall'atto che noi abbiamo esaminato in prima convocazione, si o no? Se è uguale la continuità non è

interrotta, e l'ANCI ci dice che in questo caso dobbiamo continuare in seconda convocazione. Un'ultima considerazione, è questa ed è proprio pane quotidiano di tutte le assemblee elettive, e l'ha detto già qualcuno. Il Consiglio e per esso la Camera, il Senato etc., l'aula è sempre sovrana. Ora è certo che è sovrana entro determinati limiti, perché l'aula non può votare una cosa che è contro il Regolamento, ci mancherebbe, però l'aula in tema di interpretazione del Regolamento è sovrana e mi pare senza dubbio che il fatto che voi abbiate accettato di appunto discutere in prosieguo della seconda convocazione il Piano delle Edicole, difatto ha già dato una interpretazione di questa norma da parte dell'aula, così come il fatto, parliamoci chiaro, anche con un po' di lealtà politica, io capisco il contrasto che peraltro è sempre stato correttissimo con l'opposizione, però quando noi l'altro giorno ce ne siamo andati pensavamo tranquillamente, poi qualcuno è stato illuminato sulla via di Damasco, di riprendere in seconda convocazione, nessuno ha posto il problema, dice si rinvia però... Si rinvia e basta! Io non mi ricordo la maggioranza, ma con larghissima maggioranza abbiamo rinviato. E allora abbiate pazienza, cerchiamo se queste sono le notazioni regolamentari, mi riferisco a quello che ha detto Minisci ma che condividete tutti, ci troviamo di fronte a un atto essenziale per la città, a un atto che appunto riguarda le fasce più deboli, di fronte a uno stop chiaro del Regolamento non potremmo andare, ma di fronte a una interpretazione che il Consiglio ha già dato non vedo che ci siano motivi o fatti nuovi per rimangiarsela. Mi dispiace ma appunto secondo me possiamo andare avanti.

PRESIDENTE LUPO

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO

Disquisire su legittimità di prosieguo, su veridicità o meno di pareri dell'Anci, sul numero di 27, 30 o 31 o 36 veramente significa dare i numeri, riservare alle fasce deboli un atteggiamento così lontano, dissociato, insufficiente credo che per un mini Consiglio, perché di questo si tratta, di un mini Consiglio rappresenti davvero un atteggiamento ambiguo, peritoso, non dignitoso e....

(incomprensibile) per un Consiglio comunale della terza città d'Italia che purtroppo si connota sempre più per numero nei servizi. In assenza di tutto questo, di coordinamento politico, di coordinamento di partiti e chi ne fa le spese sono sempre le fasce deboli. Credo che sia venuto il momento per me di fare una scelta di coerenza, senza deroghe, senza deroghe a partire o chicchessia, in questo momento io dichiaro di aderire personalmente a un gruppo misto del Comune perché in questo marasma non ci sto. Credo di poterlo fare per lavorare in autonomia per lo sviluppo delle politiche socio sanitarie della città del territorio e delle periferie perché venga sempre di più affermato il principio della solidarietà, della giustizia sociale della legalità nella libera autonomia dei Consiglieri comunali e dei cittadini.

PRESIDENTE LUPO

La parola al Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie Presidente. Non voglio obiettare, contraddire l'intervento del Sindaco e neppure l'invito conclusivo che lo stesso Sindaco fa al Consiglio di accettare un'interpretazione, come viene data dalla Giunta, dal Presidente e continuare questo Consiglio nell'esaminare l'atto deliberativo che abbiamo all'attenzione e che nessuno può disconoscere che è all'attenzione del Consiglio da 3 mesi, non da 8 mesi come diceva Minisci che probabilmente non segue bene i lavori del Consiglio e delle Commissioni, perché è un componente della Commissione Politiche Sociali ma l'ho visto poche volte in Commissione, pochissime volte in questi 4 anni, infatti si sbaglia con i tempi 3 / 7. In merito al quesito che si poneva io mi sono procurato, perché era mio dovere anche nel rispetto dell'Aula, il verbale della Commissione. Il verbale della Commissione dove abbiamo discusso e approfondito alcune mozioni, anzi abbiamo esaurito il lavoro su tutte le mozioni e gli ordini del giorno del Commissione e su una mozione l'Amministrazione dà parere favorevole su una parte della mozione e leggo testualmente ciò che dice l'Assessore. Poi la lascia la libera interpretazione, come si vuole interpretare se modifica non modifica, perché

tutti conosciamo, sappiamo che la Commissione può dare un parere poi è il Consiglio che decide, però il parere della Commissione non è secondario rispetto al lavoro del Consiglio, mi sembra ovvio. Bene in Commissione sulla mozione numero 2 l'Assessore Riccio dice, perché la mozione pone due quesiti uno dell'internalizzazione, uno della trasformazione, uno della internalizzazione dei servizi alla persona l'altro quesito, l'altro impegno che pone al Sindaco è l'azienda speciale, la trasformazione di Napoli sociali in azienda speciale, in ente pubblico. L'Assessore dice nel caso della trasformazione, in riferimento alla mozione numero 2, "nel caso della trasformazione in azienda speciale se il Consiglio comunale matura questo indirizzo il parere dell'Amministrazione è favorevole". Bene se l'Amministrazione esprime parere favorevole subordinandola naturalmente alla decisione del Consiglio, mi sembra ovvio, però ha espresso un parere favorevole, il parere favorevole su questa mozione modifica l'atto deliberativo? E' un quesito che pongo al Consiglio nel rispetto del Consiglio do questa informativa per il ruolo che ho ricoperto nell'ultima Commissione, il Consiglio mi chiese di convocare questa Commissione essendo anche Presidente dimissionario e io nel rispetto del Consiglio convocai la Commissione e nel rispetto del Consiglio ho dato questa informativa del verbale stilato dalla Commissione politiche sociali.

PRESIDENTE LUPO

Grazie. Bene allora io provo a fare un po' la sintesi di quello che è successo e che è nel ricordo di tutti, all'inizio abbiamo dibattuto sulla leicità della prosecuzione in seconda convocazione, c'è il precedente che è una prosecuzione di seconda convocazione come ricordava anche il Sindaco è stato fatto per quanto concerne il piano delle edicole abbiamo letto il parere dell'Anci e qui voglio ancora assicurare tutti, certamente non ho letto tutto, ma ho letto quello che ci interessava, la seconda parte, quello che interessa se la Commissione ha modificato o meno la proposta, a me era chiaro e quindi l'ho considerato del tutto ininfluenza. In terzo luogo credo che sia il caso che io leggo quello che ha chiuso, il verbale di chiusura del Consiglio comunale del 25/10 in cui il Presidente Impegno testualmente dice "propongo mercoledì alle ore 12 è

convocato il Consiglio comunale in prosieguo”, Consigliere Ambrosino “per appello nominale”. “va bene allora chi è favorevole alla proposta dica si, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiara, l’esito della votazione è il seguente 27 si, 4 no e due astenuti”. In base a questa votazione si è convocato il Consiglio, abbiamo convocato il Consiglio. Cessa il mio protempore cedo il posto al Presidente Impegno.

PRESIDENTE IMPEGNO

L’ultimo Consiglio comunale si è svolto con la relazione dell’Assessore competente, adesso do la parola al Presidente Moxedano per la discussione di merito.

INTERVENTO FUOPI MICROFONO

PRESIDENTE LUPO

Si è discusso tre ore, non è che si è discusso poco, sono state avanzate molte proposte. C’è la proposta di rinvio della discussione della seduta in seconda convocazione, quindi si chiede di rinviare a altra data da destinarsi la discussione. Riformuli la proposta.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, io sono intervenuto a inizio seduta sull’ordine dei lavori e ho espresso delle pesanti perplessità sulle modalità di convocazione di questo Consiglio comunale, ritenendo illegittimo, irregolare la modalità di convocazione. A questo ne è seguito interventi di vari colleghi, la lettura di un parere dell’Anci, ne è seguito un approfondimento della lettura del parere dell’Anci, ne è seguito un intervento del Sindaco che ulteriormente dà un’interpretazione del parere dell’Anci, ne è seguito un intervento del Presidente della Commissione politiche sociali che ha detto che l’atto è stato modificato o comunque c’è stata una delle affermazioni dei pareri dell’Assessore in Commissione e quindi viene modificato e lei che fa? Invece di fare il sunto di tutte queste cose, invece di assumere anche lei una posizione e ci vorrebbe una volta tanto, invece di assumere una posizione lei liberamente dà la parola

all'Assessore Riccio per continuare. Ma stiamo scherzando? Ma veramente stiamo scherzando? A chiunque abbia dato la parola sulla delibera, qua c'è il parere dell'Anci che parla chiaramente, l'atto è andato in Commissione ha avuto, sostanzialmente, delle modifiche...

PRESIDENTE IMPEGNO

Quindi qual è la sua proposta?

CONSIGLIERE AMBROSINO

Io non faccio una proposta perché non è nemmeno una proposta significa solo prendere atto, vogliamo prendere atto del parere dell'Anci? Prendiamo atto del parere dell'Anci e il Consiglio va riconvocato in prima convocazione, ripeto, va convocato in prima convocazione per quanto scritto nel parere dell'Anci, mi sembra la cosa più ovvia da fare.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Questa è naturalmente la sua opinione, come ci sono state moltissime opinioni, mi sono permesso di non ricostruire, perché per me fa fede la ricostruzione fatta dal Presidente Lupo e dall'Onorevole Sindaco, per cui se vi è una proposta che viene formalizzata da rinvio io la metto in votazione, ma c'è stata, riferitami dal Presidente Lupo, un'ampia e diffusa discussione se proseguire o meno. La mia opinione, visto che lei ci tiene è identica a quella del Presidente Lupo, sintetizzata anche dall'Onorevole Sindaco, ovvero il Consiglio comunale ha deciso di proseguire i lavori del Consiglio comunale in prosieguo essendoci già il precedente, come ha detto l'onorevole Sindaco, della seduta inerente il piano delle edicole, abbiamo votato senza eccezioni il prosieguo. Poi c'è un parere dell'Anci successivo che è articolato in due parti, oggetto di discussione è stato di dibattito, di riflessioni su tali argomentazioni. E' stato aggiunto anche qui, quindi non faccio altro che ripetere, il Sindaco e il Presidente del Consiglio hanno ripetuto che è stata fatta una discussione nella Commissione, ma non è stato interrotto il prosieguo. Quindi avendo avuto, perché non è stata modificata, perché può essere modificata con emendamenti,

mozioni e ordini del giorno in Consiglio comunale perché in Consiglio che si presentano tali atti, cosa può essere modificato, come diceva Simeone in Commissione? Può essere modificata una proposta di iniziativa consiliare. Tutto questo dibattito, mi hanno riferito, si è sviluppato da inizio seduta è durato fino a adesso. Adesso dobbiamo decidere come Consiglio comunale cosa fare perché le opinioni sono verbalizzate come giustamente ha detto il Consigliere De Masi. Il Consigliere De Masi ha detto “io intervengo affinché rimangano agli atti le mie opinioni”. Ora dobbiamo decidere come Consiglio cosa, l’unica cosa che non si può fare perché è l’arbitrio da parte mia o della Presidenza o dell’Amministrazione è prendere atto, questa è l’unica cosa che non me la sento perché c’è stata un’ampia discussione e un ampio confronto, posso rimettere la decisione al Consiglio e chiedere un supplemento di riflessione quando sarà il momento anche alla Conferenza di ridiscutere meglio alcune modalità di convocazione della convocazione, sta di fatto che oggi il Consiglio è svolto e bisogna decidere che cosa fare. Lei mi dice “io a inizio seduta ho fatto una proposta”. La sua proposta è “rinviando questo Consiglio perché è illegittimo”, uso questo termine “illegittimo”, è “illegittimo irregolare” bene è una pregiudiziale formalmente che avrebbe dovuto richiedere una discussione di un rappresentante per Gruppo. Il Presidente Lupo ha ritenuto l’argomento di tale importanza da fare esprimere più persone e più persone più volte, siamo arrivati al punto in cui però, vedo e interloquisco anche con il Presidente De Masi, dobbiamo arrivare a una decisione, dove nel voto ognuno si assume la propria responsabilità. Bene c’è la proposta del Consigliere Ambrosino, considerando illegittima o irregolare la convocazione chiede di sospendere il Consiglio, quindi non è il rinvio, chiedo la sospensione essendo irregolare. Su questo si è sviluppato un dibattito io non posso fare altro che mettere in votazione. Mi si chiede l’appello nominale?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE IMPEGNO

Lei ha già parlato più volte, io ho ricostruito più volte. Un attimo io devo terminare prima l'ordine dei lavori, lo devo terminare quell'ordine dei lavori, una volta che l'ho terminato passiamo a altro ordine dei lavori. Consigliere Ambrosino, termine anche di questa ampia discussione e confronto e prima che il Consiglio si esprima per mettere in condizione tutti i Consiglieri di esprimersi in maniera ancora più esaustiva, qualcuno di voi ha chiesto il parere del Segretario Generale, io posso ripetermi che avendo discusso e parlato con il Segretario Generale, siamo entrati nel merito di alcune questioni e condivide la valutazione fatta fino a adesso. In ogni caso se lei e anche altri Consiglieri vogliono ascoltare dalle parole del Segretario l'opinione degli uffici io do la parola al Segretario Generale. Dopo dato la parola al Segretario Generale vi pregherei di consentirmi di fare esprimere il Consiglio con un voto e poi proseguiamo anche su altri ordini dei lavori.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE IMPEGNO

C'è l'ordine dei lavori di Ambrosino, lo debbo terminare non lo posso non terminare.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Presidente, lei mi deve seguire perché a lei mi rivolgo direttamente. Allora premesso che non voglio fare nessuna proposta scandalosa, né una mia personale, voglio raccogliere quello che lei ha detto in questo momento, quello che ha detto il Sindaco e quello che ha detto qualche componente della sua maggioranza. Allora lei ha detto che il Consiglio ha deciso la prosecuzione dei lavori e quindi noi dobbiamo valore a quello che ha deciso il Consiglio. Ma poi si dimentica che io a quella Conferenza dei Presidenti io non partecipo, non sono il Presidente del Gruppo, sono solo il Vice Presidente ma lei è presente alla Conferenza dei Presidenti, si dimentica che la Conferenza dei Presidenti ha stabilito che, non l'ha stabilito Ciro Signoriello, quindi sto riportando e sto dando valore e legalità a quello che decide il Consiglio, quindi rappresentanti, se

siamo tutti quanti d'accordo che i presenti dei gruppi rappresentano i partiti all'interno della Conferenza dei Presidenti, mi sbaglio Vice Presidente Moretto che i Presidenti di Gruppo hanno stabilito che il ricorso alla seconda convocazione era solo per determinate delibere e non per quelle di programmazione? Mi sbaglio o non mi sbaglio? Allora perché lei non tiene fede che la convocazione e il ricorso, mi riferisco pure a Carotenuto, che se non mi sbaglio fu anche lui d'accordo a stabilire questa cosa che per le delibere di programmazione non si doveva ricorrere alla seconda convocazione e poi alle Commissioni? Anche le Commissioni, onorevole Sindaco, hanno espresso una loro opinione e come le Commissioni in precedenza sono state ascoltate e mi riferisco sempre a quella Commissione che ha determinato la sospensione delle progressioni, adesso dobbiamo tenere in considerazione anche quando la Commissione politiche sociali afferma che ci sono stati dei mutamenti. E poi, in conclusione, perciò dico Presidente mi rivolgo a lei, io non voglio fare nessuna proposta, voglio solo il rispetto delle regole, mi può dire perché allora un funzionario del Comune e quindi il Presidente Lupo prima ha letto il parere dell'Anci? Perché vi è venuto questo dubbio se voi non avevate questi dubbi in precedenza? Perché siete ricorsi al parere dell'Anci se il Consiglio comunale aveva deciso nella prosecuzione dei lavori? Probabilmente qualche dubbio vi è venuto, perché non l'abbiamo sollecitato noi, perché non l'abbiamo sollecitato noi in questo quesito, lo stiamo sollecitando in questa fase, cioè 5 giorni dopo il 27, quindi probabilmente a qualcuno di voi è venuto il dubbio se questo era possibile o non era possibile. Allora io non voglio fare nessuna proposta, avete detto che dobbiamo ascolto a quello che ha stabilito l'Aula, avete detto che dobbiamo dare ascolto a quello che hanno stabilito le Conferenze dei Presidenti, avete detto che dobbiamo dare ascolto a quello che ha stabilito la Commissione, avete dato un valore incontestabile, indiscutibile all'Anci, allora non c'è bisogno di fare nessuna proposta. Non c'è bisogno di fare nessuna proposta dobbiamo sciogliere immediatamente il Consiglio comunale e riconvocarlo in prima convocazione perché i Presidenti dei Gruppo, lo ricordo ancora una volta e voglio essere noioso, tra l'altro anche Carotenuto mi è stato riferito che fu uno dei promotori, che per le delibere di protrazione non si doveva ricorrere alla

seconda convocazione. Allora già non avete tenuto conto di quello che ha stabilito la Conferenza dei Presidenti, due il Consiglio comunale in questo momento sta stabilendo, almeno una parte sostanzialmente del Consiglio comunale, alla luce di un quesito che avete voi letto sta affermando che bisogna riconvocare il Consiglio in prima convocazione e poi alla luce di quanto ha stabilito la Commissione delle politiche sociali. La Commissione delle politiche sociali ha apportato delle modifiche e le ha letto il Presidente, ha apportato delle modifiche senatrice Pagano, sono state lette da un Presidente dimissionario, ma pur sempre un Presidente. Noi non stiamo discendo nulla di ostruzionistico, non stiamo assumendo nessuna posizione negativa rispetto a quella che è poi la discussione del piano sociale, ma non potete non tenere conto di quanto ha stabilito o meglio non potete tener conto e dare valore al Consiglio comunale solo quando vi fa comodo, perché quando vi fa comodo ricorrere a quanto stabilito dal Consiglio comunale e cioè al rinvio e alla prosecuzione quando non vi fa comodo vi dimenticato quello che ha stabilito la Conferenza dei Presidenti. Allora mettetevi d'accordo perché la conclusione sta nelle vostre teste, non nella nostra, perché prima venite qui e fate una sceneggiata di leggere un quesito Anci, poi voi stessi non lo mettete in pratica, lo avete letto voi il quesito Anci non glielo abbiamo chiesto, l'avete letto una volta che vi smentite e non ne volete tenere fede. Allora mettetevi d'accordo, la conclusione sta tutta nelle vostre teste, non nelle nostre, noi stiamo chiedendo il rispetto delle regole.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora lei mantiene la sua proposta di sospensione del Consiglio. La chiede per appello nominale? Per appello nominale metto in votazione la proposta del Consigliere Ambrosino. Chi è favorevole dica sì. Chi è contrario dica no. Chi si astiene lo dichiaro. Prego procediamo.

CONSIGLIERE

Signor Presidente, però....

PRESIDENTE IMPEGNO

Siamo in votazione.

CONSIGLIERE

Lei ha ragione ma io le ho chiesto la parola più di mezz'ora fa.

PRESIDENTE IMPEGNO

Le chiedo scusa, ma siamo in votazione.

Procediamo alla votazione per appello nominale.

La Dottoressa Giovane procede all'appello per la votazione.

Sindaco: no;

Alvino: assente;

Ambrosino: assente;

Anniciello: assente;

Benincasa: assente;

Borriello Antonio: no;

Borriello Ciro: no;

Caccavale: assente;

Carbone: assente;

Carotenuto: no;

Centanni: no;

Cigliano: assente;

Cilenti: no;

De Masi: si;

De Simone: assente;

D'Esposito: no;

Di Marzio: assente;

Fellico: no;

Fiola: assente;

Fucito: no;

Funaro: no;

Galiero: no;
Giordano: no;
Giudice: si;
Guerriero: assente;
Impegno: astenuto;
Lamura: assente;
Lanzotti: assente;
Lucci: assente;
Lupo: no;
Malvano: assente;
Mansueto: assente;
Mastranzo: assente;
Migliaccio: assente;
Minisci: no;
Minopoli: assente;
Monaco: assente;
Montemarano: assente;
Moretto: assente;
Moxedano: si;
Nicodemo: no;
Nonno: assente;
Palladino: no;
Palmieri: assente;
Palomba: no;
Parisi: no;
Renzullo: assente;
Russo: no;
Sannino Gaetano: no;
Sannino Pasquale: no;
Santoro: assente;
Scala: no;
Schifone: assente;
Signoriello: assente;

Simeone: no;
Varriale Ciro: assente;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni: no;
Verde: no;
Vitobello: assente;
Zimbaldi: no;
Anniciello: no;
Fiola: no;
De Simone: no;
Di Marzio: no.

PRESIDENTE IMPEGNO

L'esito della votazione è il seguente: 30 no, 1 astenuto, 3 si, pertanto la proposta del Consigliere Ambrosino è respinta a maggioranza. Ha chiesto sull'ordine dei lavori il Consigliere Lamura, prego.

CONSIGLIERE LAMURA

Luciano! Luciano! Mi passi un poco queste carte? Signor Presidente sull'ordine dei lavori, allora le ho chiesto poco fa di poter intervenire perché come normalmente cerchiamo di fare con buon senso, con senso di responsabilità si cerca ed io mi adopero in questo senso sempre di trovare un equilibrio tra le posizioni di maggioranza e opposizione nell'interesse dello svolgimento delle sedute di Consiglio Comunale e quindi nella consapevolezza in quest'aula comunque di fare l'interesse della città, di promuovere iniziative che possano avvantaggiare la nostra città già a mio avviso troppo sofferente. Questa vicenda signor Sindaco, appena conclusa con questo voto, mi si consenta di dire arbitrario del Presidente perché non è possibile che la sua età non veda una manina che si alza nonostante una manina di un corpo non troppo alto, ma io mi faccio sentire quando è il caso, io chiedevo di poter parlare perché volevo mettere sul tavolo qualche altra valutazione di ordine politico per evitare la stagnazione di questa seduta che da questo momento in poi signor Sindaco si

determina. Si determina perché noi abbiamo due ruoli diversi, noi siamo espressione dell'opposizione e quando riteniamo che la maggioranza eserciti il suo ruolo di maggioranza per quanto legittimo in maniera arbitraria contro le opposizioni, bè sappiamo arrivare anche a due metri ed elevare la voce in maniera macroscopica. Vedete, come si dice, "Chi di spada ferisce, di spada perisce", voi stamattina nel momento in cui l'aula era presieduta dal Consigliere Lupo avete legittimamente cacciato dalla tasca un documento dell'Ansa, scusate, dell'ANCI! Questo documento, letto nella sua prima parte sostanzialmente è stato cacciato da qualche tasca perché doveva supportare un'iniziativa tesa a contrapporsi alla proposta avanzata dal Consigliere Ambrosino per conto del PDL e poi condivisa dall'UDC e dai Popolari e altre forze di opposizione in Consiglio Comunale. Quel documento che doveva sancire il rinforzo scusate il termine, l'apporto necessario alla maggioranza per motivare il proprio convincimento di andare avanti su questa delibera sostanzialmente mi è caduta sui piedi e ha troncato i piedini, le dita dei piedi. Fare un'ulteriore forzatura per quanto legittima del Sindaco, il Sindaco è intervenuto neanche come Sindaco, è intervenuto come Consigliere Comunale aggiunto, ha spiegato la sua posizione e viva Dio chi gliela vuole negare al Sindaco una posizione diversa da quella di Lamura o Ambrosino o Moretto? Ci mancherebbe! Ma noi abbiamo posto signor Presidente anche nell'interesse della città una questione che supportata da un parere dell'ANCI può determinare nel prosieguo dei lavori di questo Consiglio in questa consiliatura e nelle altre in assenza di un Regolamento che sancisca anche questo articolo del nostro Regolamento che ci consente la seconda convocazione e quant'altro è al netto delle polemiche che abbiamo fatto in quest'aula più volte sulla necessità di fare appello, di far ricorso a quell'articolo del Regolamento ormai in desuetudine dal 1973 è al netto delle valutazioni che aveva fatto Rifondazione Comunista, attraverso le parole dell'autorevole Capo Gruppo Consigliere Carotenuto che si era impegnato per sé stesso e per tutta la maggioranza a non portare in aula argomenti importanti per quest'aula, strutturali, come li hai considerati più volte anche nella Conferenza dei Capi Gruppo. Il Consigliere Carotenuto a nome suo personale del suo gruppo e dell'intera coalizione di centro sinistra si era

impegnato con la Conferenza dei Capi Gruppo ad evitare che fossero portati in aula argomenti di una importanza che eccedeva le delibere di proposta consiliare, argomenti che erano posti all'ordine del giorno da molto tempo e che la maggioranza non riusciva a licenziare perché signor Presidente lei non può dimenticare che è scritto a un gruppo politico, il suo, che insieme agli alleati di Governo che reggono questa Amministrazione Comunale hanno tutta intera la responsabilità della situazione che si è determinata in quest'aula, e ancora oggi la state vedendo con un altro pezzo di questa maggioranza che va via per le argomentazioni che hanno portato altri Consiglieri del PD e della maggioranza di centro sinistra ad abbandonare questo carrozzone. Ancora oggi, tre novembre 2010, a distanza di cinque mesi, altri pezzi di questa maggioranza vanno via, il Consigliere Russo che è stato sempre autorevole rappresentante del Consiglio Comunale, autorevole Consigliere del Gruppo dei Popolari, come diavolo si chiamavano un tempo e oggi del PD. Le valutazioni che faceva il Consigliere Russo sono quelle importanti, mentre la città aspetta, mentre la città è sommersa dalla spazzatura e adesso passerò anche ad altri argomenti così come faranno e li prego di intervenire... Perché ciascuno dei Consiglieri del PDL, dell'UDC, delle opposizioni in Consiglio Comunale devono entrare in quest'aula e devono parlare dei problemi, dei problemi di questa città, del concorso dei vigili urbani, del concorso dei 534 allievi, dei candidati al concorso pubblico, io ho le prove signor Sindaco e aspetto a distanza di sette mesi una risposta da lei! Una risposta dall'altro autorevole rappresentante dell'Amministrazione Comunale che guarda caso era un Giudice, io ho rivolto una interrogazione al Sindaco e all'Assessore ex guardasigilli per sapere, ponendogli delle questioni molto precise di grande legislativo, se avessi ragione io o se io ero impazzito rispetto alla illegittimità di quel concorso pubblico. Mentre ho avuto risposte che se avete la voglia di ascoltarmi ancora, mi ha mandato il direttore generale, Maida, io sapevo che Maida era la marca di un panettone, ho chiesto informazioni, ho chiesto notizie precise al Sindaco che le leggi le faceva per conto di questo paese, del popolo italiano e dell'Assessore Scotti che le leggi le ha interpretate e che le sentenze le ha fatte in nome del popolo italiano. Bene, all'interrogazione precisa mi si fa rispondere da Maida il quale Maida manda a loro due le argomentazioni e le sue

valutazioni di azzecagarbugli! E poi vi dimostrerò perché, perché io so che quando dico una cosa posso essere anche oggetto di una denuncia penale, bene, mi risponda allora il signor Dottor Maida, ma io voglio che mi risponda il Sindaco e voglio che mi risponda l'ex Guardasigilli Scotti su questa vicenda del concorso pubblico, 534 persone che verranno probabilmente assunti e inseriti in ruolo, guarda caso prima delle prossime elezioni amministrative e che fanno parte di una procedura concorsuale che è nulla perché il Comune di Napoli non ha mai ottemperato a una norma di legge che prevede la possibilità, anzi l'obbligo, di pubblicare un bando appunto scusate il bisticcio, pubblico, di mobilità! Perché la legge Brunetta impone a tutte le Amministrazioni Pubbliche, enti locali compresi, questo procedimento di legge specifico che è deputato a due cose, mi rivolgo anche a lei Assessore che mi pare sia professore universitario, quindi altra persona della Pubblica Amministrazione autorevole nel ruolo di professore e di docente universitario. La Pubblica Amministrazione secondo questa legge deve raggiungere due obiettivi: il primo è quello di risparmiare perché un concorso pubblico determina costi e questo concorso pubblico di 534 persone sino ad oggi ha fatto spendere al Comune oltre quattro milioni di euro a questa mattina! Quattro milioni di euro! Il procedimento della mobilità deve servire a mobilitare appunto, a movimentare il mercato del lavoro in Italia, e quindi se ci sono persone che sono vigili urbani del Comune di Cantù, o di Canicattì o di non so quale altro paese del nostro paese, attraverso un bando di mobilità pubblico fa domanda, interviene, viene sottoposto a un colloquio e poi parliamo anche dei colloqui, e può entrare nel ruolo del Comune che ha pubblicato il bando. Dopodiché il Comune se ha fatto un concorso di cento persone e riceve attraverso la mobilità ottantacinque persone che vengono da tutta Italia, risponde, fa, ordina, organizza un concorso per quindici persone perché la sua richiesta e la sua esigenza pubblica di posti vacanti in pianta organica è di cento. E allora il concorso lo fa per quindici e per quindici rispetto a cento la cifra da pagare mi pare diversa e in più il concorso pubblico attraverso la mobilità con bando pubblico serve a velocizzare i tempi, perché un concorso pubblico dalla domanda alla concretizzazione delle varie prove d'esame dura un certo lasso di tempo che non è mai inferiore a un anno, due, nonostante le

procedure agevolative, veloci e quant'altro. E quindi risparmio, e quindi velocità e non c'era Consigliere Simeone, lei che è stato Assessore alla Polizia Municipale, lei può dirmi se in questo Comune in questo momento, oggi, stamattina, ieri e ieri l'altro, c'era esigenza di nuovo personale dei vigili urbani e subito impiegabili per strada? Bè, il procedimento del concorso pubblico ha i suoi tempi e si arriva a due, tre anni. Con quattro, cinque milioni di spese che il Comune ha fatto, ma c'è di più, il Dottor Maida mi risponde signor Sindaco, mi risponde e dice: ma c'è una sentenza del Consiglio del Tar del Lazio che dice diversamente. Bene, io non sono laureato in legge, ma gli esami di legge li ho fatti...

PRESIDENTE IMPEGNO

Consigliere deve concludere per favore!

CONSIGLIERE LAMURA

Mi deve consentire, devo completare l'argomento.

PRESIDENTE IMPEGNO

Le do dieci minuti.

CONSIGLIERE LAMURA

Faccia finta che sto iniziando adesso.

PRESIDENTE IMPEGNO

Consigliere, rispetto per favore! Rispetto, ma io le chiedo rispetto come io rispetto lei. Io non posso far finta di nulla...

CONSIGLIERE LAMURA

Io credo che sto parlando di cose piuttosto importanti.

PRESIDENTE IMPEGNO

E allora quanti minuti vuole per le cose importanti? Cinquanta, sessanta, due ore? Il Regolamento dice dieci minuti quindi lei mi deve fare la cortesia, deve avere rispetto se non per me, per la funzione che rivesto.

CONSIGLIERE LAMURA

Certo, lei mi sta facendo perdere tempo.

PRESIDENTE IMPEGNO

No, lei mi deve chiedere quanti minuti ha a disposizione. Me lo chieda?

CONSIGLIERE LAMURA

Un quarto d'ora.

PRESIDENTE IMPEGNO

Dieci? Lei ha dieci minuti a disposizione, me l'ha chiesto sull'ordine dei lavori e sta parlando del concorso pubblico, quindi diciamo che sto già facendo finta di niente, però per favore abbia rispetto per la funzione che ricopro.

CONSIGLIERE LAMURA

Io ho rispetto per lei e per la funzione che ricopre.

PRESIDENTE IMPEGNO

E allora non dica faccia come vuole, lei ha dieci minuti a disposizione.

CONSIGLIERE LAMURA

La sto pregando... Il suo parlare in questo momento, in suo intervento in questo momento mi sta semplicemente facendo perdere del tempo, sto dicendo se vuole...

PRESIDENTE IMPEGNO

Il suo parlare ha fatto perdere del tempo, potrei pensare anche io questo, il suo parlare fa perdere tempo! Potei pensare anche io questo.

CONSIGLIERE LAMURA

Io non credo! Io non credo!

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora rispetto reciproco! Voglio dire... Abbia pazienza...

CONSIGLIERE LAMURA

Io sto dicendo che il suo intervento in questo momento nell'interrompere me mi sta facendo perdere tempo, vuole dire che è diversa la questione! È così? Perché se no stavo parlando ancora da cinque minuti! Questo sto dicendo.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora Consigliere... No, un attimo, lei ha dieci minuti a disposizione? Sono superati e io l'ho ripresa, lei come mi ha risposto? Faccia finta di niente.

CONSIGLIERE LAMURA

Ma glielo dicevo per un semplice motivo...

PRESIDENTE IMPEGNO

Io penso che lei possa dire: guardi, mi è arrivata in maniera di...

CONSIGLIERE LAMURA

Presidente le ricordo che dieci minuti fa le ho chiesto la parola e probabilmente lei avrebbe evitato questo mio intervento e quello dei colleghi che seguiranno, lei ha evitato questo, lei ha determinato questo con la sua arroganza, lei ha determinato questo e vado avanti. Il Dottor Maida segnalava in questa nota inviata agli Assessori, al Sindaco e poi agli Assessori che poi hanno mandato a me, perché io vorrei sapere signor Sindaco se le sembra rispettoso che un

Consigliere chiunque esso sia, uno dei sessanta, le rivolge un'interrogazione e la risposta la fa arrivare attraverso i dirigenti. Ma chi lo conosce questo dirigente? Soprattutto se poi dice delle inesattezze, lei è una donna di legge, se avesse letto queste relazioni del dirigente Maida probabilmente non me le avrebbe mandate perché sono viziate, sono viziate o da follia per la persona che scrive il falso o perché, che ne so, aveva avuto un colpo di sole nel mese di luglio, ma io l'interrogazione l'ho rivolta a lei, io l'interrogazione l'ho rivolta all'Assessore Scotti, perché mi deve rispondere un dirigente? Che titolo ha un dirigente di rispondermi? Perché dovrei essere risposto e ritenermi soddisfatto della risposta di un dirigente che tra le altre cose dice delle inesattezze gravi! Fa riferimento a una sentenza del Consiglio del Tar della Toscana e la prende come riferimento preciso di legge, dice guardate che io la posso fare la procedura concorsuale senza far riferimento all'obbligo del bando di mobilità, lo dice il Tar, in questa sentenza e qua è esattamente lo stesso caso della lettera che ha letto poco fa dell'ANCI il nostro Presidente che fa il medico e si è letto solo la prima diagnosi, senza vedere che sotto era cancro praticamente la diagnosi finale di quel Consiglio dell'ANCI, di quel parere dell'ANCI. Ci sono decine e decine di documenti signor Sindaco, ce li ho qua, per equità non lo posso fare a questo punto ma lo farò nel corso dei prossimi interventi, io lo faccio a puntate, ogni volta che potrò inserirmi nel dibattito parlerò di queste questioni e se avete la buona volontà di ascoltarmi il mio intervento sarà a puntate. Va bene Presidente? Faccio un ultimo passaggio sulla questione sempre della mobilità; la mobilità, sappiatelo, leggetevi le carte come ho fatto io perché in quest'aula le carte non se le legge nessuno e questa è la fortuna di questa Amministrazione, i Consiglieri Comunali le carte non se le leggono, la mobilità sono pochi quelli che lo fanno, e Ambrosino è fra questi, scusami. Allora voglio dire, la mobilità tra dieci, dodici funzioni, tra dieci dodici, come si dice, qualifiche professionali messe a concorso, la mobilità è stata fatta, è stata fatta per i vigili urbani, dopo la pubblicazione del bando, mentre la legge parla di elemento propedeutico e preliminare rispetto al bando di concorso. Nel mese di luglio del 2010 il Comandante dei vigili urbani riceve da Maida un elenco di ventisei persone, ventisei vigili urbani che hanno fatto richiesta di mobilità, senza bando, mobilità

volontaria. La rinvia Maida al Comandante, al Colonnello Generale... E lui mi sottopone ad accertamenti, a controlli, non sanitari...

PRESIDENTE IMPEGNO

Consigliere deve concludere per favore!

CONSIGLIERE LAMURA

Ho concluso! Lui ne prende dieci e ne scarta sedici, dei ventisei dieci se li prende e sedici li rimanda, non li reputa come dire idonei e stiamo parlando di dipendenti di ruolo, di altre Amministrazioni o dello Stato o di enti locali. Bene, sulla base di quale Regolamento del Consiglio Comunale il Generale Comandante del Corpo dei Vigili Urbani boccia sedici persone? Quali sono stati i criteri, dove sono scritti i criteri? Per caso i criteri sono quelli che dovrebbero essere introdotti nel Regolamento che tutti noi aspettiamo che l'Assessore Scotti approvi sulla Polizia Municipale? Sono quelli probabilmente? Quale arbitrio ha fatto questo Colonnello di bocciare sedici persone e di promuoverne solo dieci? Su quale base, su quale logica, su quale Regolamento questo Colonnello boccia sedici persone e dieci li ammette? Se ne avessimo ammessi al di là del fatto che è una procedura anomala e diversa perché mentre si fa dopo la pubblicazione del bando dei 536 si fa nel mese di luglio e solo, badi signor Sindaco, solo per i Vigili Urbani. Tutte le altre qualifiche professionali non è stata attivato uno schifo di procedura di mobilità, su una sola delle altre qualifiche professionali, dall'Ingegnere all'Amministrativo, tutte! Tutte le qualifiche professionali messe a concorso il Comune di Napoli non ha bandito come prevede la legge, o come impone la legge, un bando pubblico di mobilità che avrebbe fatto riparlare soldi a questo Comune sciagato, che avrebbe portato in questa città probabilmente quelle figure professionali in tempi più ragionevoli, e senza andare contro legge. Allora io più signor Sindaco che scrivere al Prefetto il quale mi ha dato elementi io ritengo validi...

PRESIDENTE IMPEGNO

Deve concludere!

CONSIGLIERE LAMURA

Ho concluso! Ho concluso! Infatti oggi pomeriggio parte una dettagliata denuncia alla Corte dei Conti Regionale e all'autorità giudiziaria perché qua si tratta di un obbligo di legge che non è stato rispettato da chi? Da un'Amministrazione pubblica, e dato che io ho sempre detto in quest'aula che ho grande fiducia nella moralità del nostro Sindaco e delle qualità anche professionali del nostro Sindaco, io la prego di leggersi le mie carte, di leggersi la mia interrogazione e di vedere se per caso Carlo Lamura è impazzito all'improvviso o se diceva delle verità! E a questo punto chiudo, chiedendole nella ipotesi che io un pazzo non sono, dato che sul giornale oggi c'era scritto che da domani mi pare parte la fase finale del concorso pubblico traslocando i giovani napoletani fino a Roma per fare le prove, assumi lei d'imperio, se ho ragione, assumi lei cautelativamente e sospendi lei questo concorso verificando se il pazzo di Lamura deve essere portato all'ospedale psichiatrico più vicino, o se il Consigliere Lamura le sta impedendo e lo sto impedendo a tutta la città un'altra mortificazione giudiziaria sul conto di qualcuno che non ha ottemperato alle leggi dello Stato.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora Consiglieri dobbiamo assumere... Una decisione già è stata assunta con la votazione ultima sulla proposta del Consigliere Ambrosino, adesso il Presidente Lamura ha parlato venti minuti e ne aveva diritto a dieci e ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori e però non c'è una proposta da parte del Consigliere Lamura, io ho iscritto a parlare il Consigliere Signoriello... E che ne so Consigliere! Guardi mi dà responsabilità troppo grandi, la ringrazio ma non è così. Adesso invece ho un dovere, ho il dovere di far funzionare il Consiglio Comunale, ho un dovere, quindi mi è stata chiesta la parola anche sull'ordine dei lavori da più Consiglieri, mi viene chiesta senza esprimere l'ordine dei lavori è uno strumento regolamentare, che si chiede di interrompere i lavori del Consiglio per avanzare una proposta. Ora se c'è un orientamento politico, non tecnico, di discutere in maniera più approfondita e forse più dilatoria, si

utilizzasse la discussione sull'atto deliberativo perché l'ordine dei lavori e non avanzare proposte lo dico pure a chi svolge funzioni di Presidenza, quindi mi rivolgo a Moretto ma anche a Lupo, che quando siamo seduti qua abbiamo il dovere di far funzionare il Consiglio. Allora, ci sono anche altre formule per manifestare il proprio disagio rispetto alla conduzione dell'assemblea, vi invito a non utilizzare lo strumento dell'ordine dei lavori perché mi costringete a non darvi la parola sull'ordine dei lavori, perché? Perché l'ordine dei lavori significa non vogliamo continuare così, avanzo un'altra proposta. Sull'ordine dei lavori, prego Consigliere Schifone, a lei la parola.

CONSIGLIERE SCHIFONE

No, mentre lei parlava io mi arrovellavo per capire se c'era la possibilità di sbloccare la situazione a cui siamo pervenuti, immagino purtroppo sono arrivato un po' tardi quindi non ho seguito tutte le fasi precedenti, mi pare di aver capito che c'è una diversa interpretazione sulla possibilità di prosieguo della riunione rispetto alla precedente che è stata interrotta per qualche motivo che non ricordo e Consigliere Ambrosino aveva sollevato questa eccezione per chiedere diciamo una diversa impostazione e quindi riconvocare di nuovo il Consiglio. Rispetto a questa impostazione, a questa richiesta del Consigliere Ambrosino c'è stato un dibattito, ci sono stati vari interventi, poi si è votato e si è dato evidentemente ragione a chi riteneva che la seduta potesse andare avanti in maniera regolare. Il Consigliere Lamura, il Presidente del maggiore Partito di opposizione, anche a nome mi pare di tutti i gruppi di opposizione ha sollevato una fiera opposizione rispetto a questo andamento perché evidentemente c'è stata dal nostro punto di vista, dal punto di vista dell'opposizione, una violazione del fatto regolamentare. Ora, sono iscritti moltissimi colleghi a parlare sull'ordine dei lavori, probabilmente utilizzeranno il Regolamento per quello che potranno utilizzarlo anche se lei ha testè invitato a fare un uso più razionale e più diciamo... Ad ottimizzare i lavori da questo punto di vista del Regolamento. Allora, io posso avanzare questa proposta che poi chiedo di mettere ai voti ma è una proposta vera non è una proposta per perdere tempo, infatti non utilizzerò tutti e dieci i minuti concessi, ne ho utilizzati tre giusto un minuto per chiedere una

sospensione di dieci minuti della riunione per riunire una Conferenza dei Capi Gruppo e trovare il modo di sbloccare questa situazione in modo che si possa, non lo so, addivenire a qualche accordo che in qualche modo possa salvare la posizione del collega Ambrosino e contemporaneamente una decisione giusta della maggioranza di voler andare avanti perché io capisco l'imbarazzo del Presidente il quale ha il dovere di tutelare le opposizioni, di tutelare i singoli Consiglieri che hanno diritto a esprimere la loro posizione in ogni momento e come ritengono opportuno farlo. Dall'altro parte però il Presidente ha anche l'obbligo e il dovere di assicurare che la maggioranza possa andare avanti per il suo programma, per quello che deve attuare dal punto di vista della maggioranza. Allora io chiedo dieci minuti di sospensione, una riunione della Conferenza dei Capi Gruppo per trovare una via d'uscita sperando che si possa trovarla, poi se non ci riusciamo io posso soltanto promettere che non intervengo più, ho fatto già il mio intervento.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Allora, guardando un po' lo sguardo alla mia sinistra sono tutti d'accordo quindi sospendiamo per dieci minuti i lavori ed è riunita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi nella stanzetta qui alla mia destra.

La seduta viene sospesa

PRESIDENTE LUPO

Procediamo all'appello.

La Dottoressa Giovane procede all'appello nominale.

Sindaco: presente;

Alvino: assente;

Ambrosino: assente;

Anniciello: presente;

Benincasa: assente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: presente;

Caccavale: assente;

Carbone: assente;

Carotenuto: presente;

Centanni: presente;

Cigliano: assente;

Cilenti: presente;

De Masi: assente;

De Simone: assente;

D'Esposito: presente;

Di Marzio: assente;

Fellico: presente;

Fiola: presente;

Fucito: presente;

Funaro: presente;

Galiero: presente;

Giordano: presente;

Giudice: assente;

Guerriero: presente;

Impegno: assente;

Lamura: assente;

Lanzotti: assente;

Lucci: assente;

Lupo: presente;

Malvano: assente;

Mansueto: assente;

Mastranzo: assente;

Migliaccio: presente;

Minisci: presente;

Minopoli: assente;

Monaco: assente;

Montemarano: assente;
Moretto: assente;
Moxedano: presente;
Nicodemo: presente;
Nonno: assente;
Palladino: presente;
Palmieri: assente;
Palomba: assente;
Parisi: assente;
Renzullo: assente;
Russo: assente;
Sannino Gaetano: presente;
Sannino Pasquale: presente;
Santoro: assente;
Scala: presente;
Schifone: assente;
Signoriello: assente;
Simeone: presente;
Varriale Ciro: assente;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni: assente;
Verde: presente;
Vitobello: assente;
Zimbaldi: presente;
De Simone: presente.

PRESIDENTE LUPO

Sono presenti 28 Consiglieri, la seduta prosegue regolarmente. Ha chiesto di intervenire il Consigliere De Masi sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE DE MASI

Grazie per avermi dato la parola prima dell'apertura della discussione, ho chiesto di intervenire per una ragione molto semplice, noi abbiamo in Conferenza dei Capigruppo a lungo ragionamento sulla situazione che si è verificata, c'è stato un clima sicuramente più sereno rispetto alla discussione che c'è stata in Aula, ma non è stato possibile raggiungere un terreno d'intesa e quindi decidere come andare avanti. Allora ragioni di coerenza politica – istituzionale non consentono né al mio gruppo, né agli altri gruppi dell'opposizione di poter continuare a partecipare alla seduta di questo Consiglio comunale perché noi riteniamo, abbiamo fondate preoccupazioni, fondati motivi per ritenere che questa seduta sia viziata da un elemento di palese illegittimità procedurale qual è quello che abbiamo rilevato all'inizio della seduta. La maggioranza ha espresso un'opinione differente, la questione è stata messa ai voti, si è risolta con i nomi che conosciamo e però il fatto che si sia deciso a maggioranza non ci consente, francamente, di avallare con la nostra presenza quella che pur con un voto di maggioranza continua a essere, secondo noi, una situazione viziata da un elemento di irregolarità che non riteniamo superabile in questa fase. Noi abbiamo intenzione di approfondire ulteriormente la questione che è stata posta all'esame dell'Aula e lo faremo nelle prossime ore. Nei prossimi giorni attiveremo tutte le iniziative necessarie per verificare se questi motivi che abbiamo illustrato all'Aula siano, come riteniamo, assistiti da un evidente elemento di fondatezza tale da mettere in seria discussione la validità della seduta nella sua prosecuzione. Quindi per questa ragione noi ci allontaniamo dall'Aula, ovviamente poi spetterà alla responsabilità politica istituzionale della maggioranza valutare la situazione che si è determinata rispetto al prosieguo dei lavori. In Conferenza dei Capigruppo noi abbiamo fatto un riferimento a quello che riteniamo essere doveroso, cioè una ragionevole regolazione dello strumento della seconda convocazione. Oggi abbiamo visto che questa ragionevole regolazione non c'è stata. Noi ci auguriamo che ci possa essere per il futuro, perché altrimenti poiché l'attività politica e amministrativa del Consiglio comunale non si esaurisce con l'esame del piano sociale di zona

saremo costretti a prendere atto della situazione che si sta determinando po' quindi per queste ragioni noi non parteciperemo al prosieguo dei lavori.

PRESIDENTE LUPO

Bene, allora diamo inizio alla discussione generale, anche in ossequio alla votazione che si è svolta sulla sospensiva e che ricordo si è risolta con 30 no, un astenuto e 3 si. In ossequio a questa votazione prosegue regolarmente il Consiglio, do la parola al Presidente della Commissione referente il Consigliere Moxedano. Prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Io non condivido la posizione delle opposizioni nell'abbandonare l'Aula, l'ho detto nella Conferenza, pur avendo votato si alla sospensiva del Consiglio perché ritenevo giusto sospendere il Consiglio dopo la lettura della nota dell'Anci. Ho detto nella Conferenza, lo voglio ribadire in Consiglio, che io resto in Aula entro nel merito del piano sociale, entro nel merito in tutte le sue articolazioni, anche nel presentare e nel voler discutere la parte emendativi del piano sociale. Ma ritengo che sfuggire alla discussione, sfuggire all'approfondimento di questo atto importantissimo non è utile e pertanto voglio dare il mio contributo alla delibera in questione. Probabilmente avevo compreso io male l'intervento del collega De Masi che si stava in Aula e si voleva discutere in merito. Onorevole Sindaco e colleghi Consiglieri il mio non sarà un intervento, essendo stato Presidente della Commissione politiche sociali di informazione nel senso dell'aver istituito l'atto deliberativo, non è stato consentito di istruire quest'atto deliberativo nella Commissione da me presieduta quando è pervenuta in Commissione nel luglio del 2010. Si è lavorato e si è fatto di tutto per esautorare la Commissione politiche sociali dal ruolo che gli è demandato nell'istruire gli atti di proposta al Consiglio, con i giusti e utili approfondimenti come è stato fatto in tante occasioni. Tutto ciò per responsabilità dell'Assessore e di alcuni colleghi Consiglieri riducendo un atto così importante, come il piano e la programmazione del sociale della nostra città a un piano per l'occupazione con finalità a dir poco discutibile per non dire

clientelare. E' stato fatto questo 3 anni fa e ce lo ricordiamo un po' tutti, quando abbiamo approvato la programmazione 2007 /2009. Si è ripetuta adesso con l'inserimento nel piano dell'affidamento a Napoli sociale Spa dell'assistenza ai diversamente abili nelle scuole, creando divisione tra operatori e avviando un processo poco trasparente con un eventuale penalizzazione di chi ha svolto in questi anni un lavoro con dignità, abnegazione e molte volte senza portare lo stipendio a casa. Poi discuteremo in merito agli emendamenti e in quell'occasione interverrò dimostrerò come, probabilmente, stiamo procedendo a buttare in mezzo alla strada centinaia di operatori e che il Comune mai l'ha fatto, è la prima volta se succede, ma ne discuteremo quando entriamo non altra fase, perché gli altri emendamenti poi hanno un senso per chi li ha presentati e per come saranno illustrati. Proprio per questo e in particolar modo su questa questione che non sono stato ascoltato dal mese di giugno, né io e né altri Presidenti di Commissione, mi sono dimesso da Presidente della Commissione politiche sociali non è stato né un capriccio e né una cosa venuta dall'oggi al domani perché, probabilmente, volevo scappare da responsabilità o da impegni che avevo assunto. Il paradosso però è che chi è stato eletto dai cittadini e viene chiamato a presiedere un'articolazione del Consiglio comunale è costretto a dimettersi. Chi, invece, è stato nominato senza sottoporsi al giudizio degli elettori rimane tranquillo al suo posto, anche se ha dimostrato tutta la sua incapacità e la sua poca trasparenza in merito a alcune questioni che ha visto questo Consiglio discutere e mettere in evidenza. Per rispetto verso il Consiglio, lo dicevo anche nel precedente intervento, ho convocato in qualità di Presidente dimissionario e di Consigliere anziano della Commissione politiche sociali, la Commissione per valutare, approfondire le mozioni, gli ordini del giorno, gli emendamenti, con la presenza dell'Assessore Giulio Riccio e dell'Assessore Losa. Devo riconoscere a tutti e due Assessori che in quella sede i Commissari presenti, tutta la Commissione hanno ricevuto una disponibilità da parte dell'Amministrazione a voler recepire il giusto contributo che il Consiglio darà alla delibera in questione, per questo non comprendo l'abbandono dell'Aula delle opposizioni. Non lo comprendo e non mi appartiene. Cari colleghi, signori della Giunta, onorevole Sindaco, non posso che non ribadire e esprimere il mio

rammarico che la stessa disponibilità non c'è stata nel luglio del 2010, perché probabilmente ne quell'occasione la Commissione poteva stare nelle condizioni per poter istruire l'atto deliberativo e dare il giusto contributo al Consiglio comunale nell'istruire l'atto. Dicevo, si è lavorato per boicottare, esautorare il lavoro della Commissione politiche sociali. Ma entriamo in merito all'atto stesso, l'Assessore nella sua relazione parlava di innovazione e cambiamento, nella programmazione 2010 /2012, rispetto a quella precedente che si è chiusa, mi riferisco alla programmazione 2007 /2009 e che io ho seguito da Presidente della Commissione quell'atto deliberativo approvato nel 2008. Devo dire che è cambiato poco o niente dalla programmazione precedente e lo afferma lo stesso Assessore nella nota protocollo 2915 del 28 settembre 2010 che mi è pervenuta in Commissione, al Gruppo, in merito alla pregiudiziale che io presentai sull'atto deliberativo e che discutemmo nel Consiglio precedente. L'Assessore in quella nota afferma che la programmazione 2010 è stata realizzata in continuità con il piano triennale 2007 /2009 per giustificare l'atto deliberativo approvato il 30 luglio, non era cambiato niente visto che la programmazione era identica a quella dell'anno precedente, il Consiglio aveva dato l'indirizzo sulla programmazione 2007 /2009 andava bene e non c'era nessun cambiamento, pertanto già quasi c'era l'indirizzo del Consiglio comunale, credo che era un po' questo il senso della mia interpretazione data a quella nota. Credo dall'esperienza fatta dalla programmazione 2007 /2009 che c'era la necessità di stilare e di riproporre al Consiglio un piano innovativo che tenesse conto delle nuove povertà, di una diversa assistenza ai soggetti più deboli della nostra città, un piano che guardi alla salute e al benessere dei nostri cittadini. Colleghi Consiglieri, il piano di zona è una programmazione triennale che ammonta in termini di risorse economiche sull'intera comunità a oltre 240 milioni di euro e di 80 milioni all'anno, in molti casi con una gestione poco trasparente e uno spreco di risorse per progetti inesistenti e che non hanno mai raggiunto l'obiettivo come previsto dalla legge 328. Potrei citarne diversi di questi progetti che ritengo uno spreco, per esempio, il numero verde, la rivista Agorà che costa 300 mila euro all'anno. I vari sportelli di ascolto che non ascoltano nessuno e così via, ma molti altri ne potrei citare, ma uno per tutto lo vorrei citare perché è

un progetto che è stato svolto a Scampia “genitori in gioco” non riesco a comprendere cos’è questo progetto “genitori in gioco” a Scampia fatta da un’associazione del Vomero. I genitori di Scampia, in molti casi non possono mettere il piatto a tavola per la povertà e per le situazioni di criticità che hanno, come possiamo pensare che questi genitori vanno a un progetto per giocare, genitori in gioco. Probabilmente sarò io limitato a comprendere questi progetti, come altri ne potrei citare progetto “le mani”, “attività di prevenzione e riduzione rischi nuovi stili di vita” , ne discuteremo con alcuni emendamenti che sono stati presentati, ma sono tanti di questi progetti che certamente non hanno la necessità in questa città, con tante particolarità. Una cosa è certa che spendiamo per i vari progetti che citavo e che sono citate nel piano sociale, nelle schede di dettaglio, quasi 10 milioni di euro all’anno. Risorse che potrebbero essere utilizzate per i servizi alle persone, investendo maggiori risorse e non erogando contributi a pioggia a associazioni vicine a forze politiche e a singoli Consiglieri. Trascurando alcune realtà che lavorano per la realizzazione a una vera integrazione e a un reale recupero di quei minori provenienti da famiglie ultraproblematiche o famiglie rom. Un esempio tangibile è costituito dal decimo circolo didattico di Scampia, il sindaco si ricorda molto bene, che il 7 ottobre siamo stati insieme a inaugurare una bellissima ludoteca e che un’associazione in collaborazione con il suddetto circolo, con il decimo ha inaugurato in presenza appunto del Sindaco, del Prefetto una ludoteca grazie all’intervento di “è nel cuore” un’associazione che lavora in rete con l’istituzione scolastica e che è diretta dalla dirigente la Dottoressa Rinaldi che in silenzio e con totale assenze delle istituzioni opera per il recupero dei minori a rischio in quella zona. Infatti in quella iniziativa si è notata, io almeno l’ho notata e non comprendo il perché, l’assenza dell’Assessore. Quello di venerdì è solo un esempio della Scampia sana e della Scampia che vuole risorgere. Io credo che il piano di zona debba avere una programmazione innovativa socio – sanitaria e che deve puntare all’attenzione sugli indirizzi specifici rispetto alla programmazione socio – sanitaria e alla programmazione integrata con le altre politiche, quelle del tempo libero, della casa e della mobilità, perché molte di queste iniziative si intrecciano con il sociale, mi riferisco alla problematica della casa, ma la stessa mobilità con

le barriere architettoniche che si estendono nella città che impediscono molto spesso a vivere in un modo più dignitoso ai diversamente abili. Nell'ambito della disabilità bisogna intervenire con maggiore attenzione nell'ascoltare le associazioni, non eliminando, rendendo inutile la consulta H. Lei si ricorda Sindaco gli interventi che sono stati fatti da me in merito alla consulta H, che non esiste più, non si riunisce più, non ha una sede, non vengono neppure più da me che gli misi a disposizione la sede. Come ha fatto in questi anni sulla consulta l'Assessore, invece di estendere la partecipazione questa si è ristretta sempre di più e le decisioni sono state prese da pochi intimi, vanno realizzati i progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche che rendono molto difficile la vita dei diversamente abili in questa città. Come va incrementata l'assistenza domiciliare integrata. E' impensabile e sta diventando insostenibile l'erogazione di due, tre, di due, quattro o massimo 6 ore a un anziano, a un diversamente abile, 6 ore a settimana, questo è quello che noi eroghiamo come Comune, il resto è tutto a carico delle famiglie, noi sappiamo cosa significa caricare le famiglie che hanno un diversamente abile in casa o che hanno un anziano o che hanno un malato terminale in casa. Nel caricarsi di tutta la giornata l'assistenza e la cura di quelle persone, non riusciamo a erogare di più di 6 ore, sono pochissime le famiglie che hanno 12 ore a settimana, pochissime. Bene io penso che in quella direzione dovevano essere impegnate maggiori risorse. Il piano sociale proposto dall'Assessore al Consiglio è lacunoso per quanto riguarda l'autismo che è una disabilità che non può essere trattata come disabilità motoria, ma richiede percorsi diversi, un supporto alle famiglie che va oltre l'assistenza domiciliaria e che deve riguardare un percorso riabilitativo, educativo per gli adolescenti con autismo e sindromi correlate. Che risponda a un bisogno di partecipazione sociale che riguarda i ragazzi e le loro famiglie. Un punto che si deve affrontare e che è necessario e che probabilmente non si affronta con la dovuta attenzione è la questione anziani, con la creazione di microcomunità a servizio aperto, residenziale che completi e integri i servizi domiciliari e su questo aspetto ho presentato un emendamento, poi ne discuteremo, chiederò il parere dell'Amministrazione, vediamo se è legittimo o meno lo stesso emendamento che io ho presentato su questa questione specifica.

Un'attenzione va data all'area emigrati non con i vari progetti che sono stati approvati in questi anni, ma va affrontato l'aspetto dell'integrazione anche per quanto riguarda la creazione di ambulatori sanitari e luoghi di ospitalità alla luce delle ultime normative nazionali. Consentitemi, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, un'attenzione a una società del Comune di Napoli, la Napoli sociale Spa. Un'azienda che nel 2009 ha speso quasi 13 milioni di euro, con una spesa per il personale intorno agli 8 milioni di euro, mi sono chiesto nel leggere questi dati, nel valutare, nell'approfondire questi dati come sono stati spesi gli altri 5 milioni di euro da 13 agli 8 che si spendono? E' un interrogativo che mi pongo ma non riesco a darvi una risposta perché in questi mesi più volte ho richiesto il bilancio di Napoli sociale ma mi è stato sempre rifiutato. E' di una settimana fa che ho coinvolto l'Assessore Scotti, non si riesce a avere questo bilancio. L'ultima risposta data all'Assessore "bene dite ai Consiglieri, dite al Capogruppo che il bilancio sta su internet", è falso! Non è vero! Non è vero! Sindaco la invito a inserirsi su internet sul sito di Napoli sociale e vediamo se riesce a accedere al bilancio di Napoli sociale. Non è vero, ma questo non giustifica a non far pervenire un bilancio a un Gruppo consiliare, non giustifica, sono atti pubblici, non nascosti, sono atti pubblici. Li nascondono, probabilmente, perché si vuole nascondere il controllo, una prerogativa dei Consiglieri comunali, la trasparenza degli atti e questo è molto, molto grave. Su questo chiedo un suo intervento Sindaco, però devo informare il Consiglio, il Sindaco e lo stesso Assessore, ma se ne sono convinti che lui sia già informato che per il trasporto ai diversamente abili un servizio di Napoli sociale e precisamente per 150 utenti si spendono 5 milioni di euro 33 mila euro per ogni utente, 2700 euro al mese. Mi chiedo, ma se gli compriamo una macchina e gli mettiamo un autista privato, una persona che li accompagna, assumiamo una persona risparmiamo per quello che noi spendiamo e le voglio aggiungere, perché mi è pervenuto ieri questo dato, i lavoratori che svolgono questo servizio sono 66, 66 lavoratori per una spesa di 5 milioni di euro all'anno, per una spesa di 5 milioni di euro all'anno. Le voglio aggiungere che non tutti possono accedere all'accompagnamento, non tutti, molto gli è stato rifiutato l'accompagnamento, perché non c'è spazio, massimo si può fare

l'accompagnamento a 150 utenti e sono gli stessi 150 che utilizziamo, come faceva una volta Mussolini, le navi le portava da destra a sinistra, da un porto all'altro, noi gli portiamo a fare "Estate Serena", sono sopra gli stessi, sempre gli stessi, ma non allarghiamo eppure facciamo tanta pubblicità, ma a cosa serve quella pubblicità per includere e per aumentare il numero degli utenti o per dimostrare a chi quella spesa di quella grande pubblicità fatta in estate? Era tappezzata Napoli di tabelloni pubblicitari "estate Serena" portare un numero di anziani alla crociera. Però poi gli diamo 4 ore di assistenza, poi gli diamo 4 ore di assistenza però li portiamo in crociera e ci fu quell'intervento di quella segretaria nazionale, non mi ricordo il nome, che criticava appunto questa scelta non per le gite che si facevano per gli anziani, ma probabilmente per la trascuratezza che c'era in riferimento all'assistenza domiciliare per le ore che noi eroghiamo per quei soggetti. E' di questi giorni, 15 giorni fa la notizia di un giornale cittadino che la direzione di questa azienda partecipata, l'amministratore delegato di questa azienda partecipata, è affidata a un uomo di Caserta, era riportato su un giornale e non di Caserta, di Napoli. Una persona, come amministratore delegato di questa società che a Caserta dirige il Pdl, a Napoli simpatizza per Sinistra e Libertà, ha due ruoli politici uno a Caserta e uno a Napoli, però noi continuiamo a fargli dirigere questa società, probabilmente anche questo rientra in quella mediazione necessaria anche con il centro - destra, probabilmente era la componente del Consiglio d'Amministrazione di Caserta 2 sui rifiuti e che sempre un giornale locale pubblicò alcune sue vicende che non voglio entrare in merito, che non mi appartengono. Però non può non far riflettere per la gestione che c'è stata di questa società, potrei continuare su altre questioni, ma non posso non ricordare al Sindaco che oggi questo Amministratore delegato non vuole e con sue note riconoscere un sindacato presente all'interno di Napoli sociale e precisamente.... (incomprensibile) non lo riconosce perché non è firmatario di contratto, lei si ricorda signor Sindaco, quando nacque questa questione era amministratore delegato De Biase? Se lo ricorda che quell'amministratore delegato dovette dimettersi perché non voleva riconoscere quel Sindaco e l'Assessore Riccio diceva che lui sbagliava, quel Sindacato doveva essere

riconosciuto. Oggi l'Assessore Riccio dice il contrario, dice il contrario di quello che diceva 3 anni fa, con quell'amministratore delegato, probabilmente questo è funzionale alla sua politica, alla politica dell'Assessore, è funzionale. Una società – questo letto da documenti che mi sono pervenuti - che nel mese di gennaio , fine giugno fu denunciato che con 13 milioni di euro che abbiamo versato nel 2009, perché nel 2009 abbiamo versato 13 milioni di euro, gli automezzi non avevano la benzina e infatti a inizio gennaio, inizio febbraio, gli automezzi non furono utilizzati e gli anziani, i diversamente abili non ebbero l'accompagnamento con quel servizio, perché i mezzi erano sprovvisti di benzina. Per alcuni mesi non si è pagata l'assicurazione di quei mezzi, perché non c'erano soldi. Si è ritardato, ma di molti mesi il pagamento ai fornitori, ma la cosa più grave, signor Sindaco, e che non venivano pagati i contributi INPS. Signor Sindaco io dagli atti che mi arrivano al Gruppo ho letto una delibera di Giunta che autorizzava Napoli sociale di far ricorso di fronte a alcune cartelle di Equitalia. Probabilmente quelle cartelle di Equitalia erano dovuti a mancati pagamenti dell'INPS e sai perché? Perché il ricorso sospende l'effetto di quelle cartelle ma non è giustificabile, è inconcepibile che un'azienda del Comune di Napoli non paga i contributi e fa ricorso alle cartelle di Equitalia. Diamo un cattivo esempio, un cattivo esempio e lo facciamo perché dobbiamo trovare l'escamotage per non fare avere l'effetto dovuto ai mancati pagamenti dei contributi INPS. Come è gravissimi sono i mancati versamenti delle trattenute sindacati, delle trattenute del Cral. Soldi che vengono trattenuti mensilmente dalla busta paga e se non vengono trasferiti ai soggetti interessati siamo al limite di un reato, al limite di un reato, è appropriazione indebita di quei fondi. Allora era questo che mi chiedo appunto e che mi sono chiesto in questi mesi la spesa non di poco di 13 milioni di euro per la Napoli sociale. Ma io mi voglio avviare alle conclusioni citando all'Aula, al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, l'entrata che c'è stata nel 2009 e mi riferisco a una delibera approvata dal Consiglio comunale, è la delibera N. 42 del 27 novembre 2008. Una delibera di una donazione, Sindaco, nel 2008, il 27 novembre approvammo alla delibera di Consiglio, di proposta al Consiglio di una signora Assunta Bernabei che donò al Comune 3 appartamenti, 3 immobili, uno a Capri. 3 immobili a Via Roma ne

sono due ma è individuato come uno, ma sono due appartamenti a piano terra perché sono andato anche a vedere. Un appartamento a Via Roma, un immobile a Ponte di Tappia, a Ponte di Tappia è un negozio è un importante negozio di abbigliamento. In più a questi immobili furono trasferiti e donati al Comune di Napoli oltre un milione di euro. La signora che donava questi beni al Comune di Napoli poneva e indicava nell'utilizzare questi beni per i poveri della nostra città, per i soggetti deboli della nostra città. Mi chiedo l'ulteriore un milione di euro che è entrato nelle casse del Comune come sono state spese, in quale direzione sono stati spesi? I tre immobili come vengono utilizzati? Perché? E il canone da quegli immobili come sta venendo utilizzato? Per i poveri o per altro? Ma non possiamo non valutare, io spero che su questo ci siano delle risposte, perché ci siano risposte anche da parte della ragioneria del Comune di Napoli, ci siano risposte anche da parte della ragioneria del Comune di Napoli. Ma io non sono abituato a dimenticarmi gli atti, proseguirò su questo aspetto, proseguirò nel rispettare e nel chiedere il rispetto della volontà di chi ha donato questi beni, della signora Bernabei. Io nel concludere questo mio intervento e che non mi volevo sottrarre e lo farò anche sugli emendamenti che ho presentato, sulle mozioni che ho presentato. Volevo dare il mio contributo ritenendo insufficiente questo atto deliberativo proposto dall'Amministrazione, insufficiente sotto vari aspetti, ma l'aspetto che più mi preme, lo dico con molta chiarezza, l'aspetto che più mi preme è la trasparenza, è la trasparenza di questa spesa del Comune di Napoli. Io sono convinto e resto convinto che su questo aspetto e su questa materia del Comune di Napoli, 80 milioni di euro all'anno, non poca cosa e che devo dare atto al Sindaco che in questa consiliatura e nella passata consiliatura, perché abbiamo fatto 10 anni insieme, stiamo concludendo 10 anni insieme, devo dare atto che si è sempre battuta per non ridurre mai la spesa sociale del Comune di Napoli, mai qualsiasi Assessore stava al bilancio, si è sempre battuta, ha sempre salvaguardato, di aumentarla ma non diminuirla la spesa sociale. Bene sulla spesa sociale oggi noi ci facciamo carico di gran parte, perché molte delle normative nazionali, a partire dalla legge sui minori fatta dalla... (incomprensibile) non sono state più finanziate e quei progetti sono diventati servizi caricandoci della spesa il Comune di Napoli, però rimanendo e facendo

restare un aspetto di quella normativa, aspetto che, secondo me, è l'aspetto che si opera con la... e mi riferisco che quella legge fatta da Livia Turco all'epoca nel 2001... non mi ricordo, nel 2000 se non sbaglio, dava anche dei poteri commissariali per l'aspetto dei progetti da affidare per i minori, e mi spiego meglio, sui minori non si opera con l'atto deliberativo di Giunta, ma si opera con la determina dirigenziale e molti dei progetti che riguardano i minori e che poco hanno a che fare con i minori vengono fatti con la determina dirigenziale. Il Consiglio non è a conoscenza proprio perché non sono atti deliberativi di Giunta, perché si utilizza quella norma anche se da quella norma noi non percepiamo... Perché a livello nazionale ci ha tagliato sia il Governo di centro sinistra che il Governo di centro destra, arriva poco e niente, ma sopperiamo noi perché alcuni di quei progetti, e mi riferisco all'educativa territoriale è diventato servizio del Comune di Napoli, è diventato servizio... Con nuove procedure, dei protocolli, dell'accreditamento etc. che abbiamo approvato nel passato... Pertanto io credo che, mi auguro che almeno la maggioranza, visto che c'è l'assenza totale dell'opposizione, l'assenza totale su un atto così importante, ci sia almeno una discussione, un confronto con la maggioranza su questo atto deliberativo perché certamente il nuovo centro sinistra, le prossime scadenze elettorali non ci possiamo presentare continuando a proporre alla città quello che è stato fatto in questi cinque anni di Governo, dobbiamo proporre qualcosa di innovativo e l'innovazione deve partire dalle politiche sociali probabilmente riconoscendo anche e facendoci anche un'autocritica che non abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, probabilmente si poteva fare di meglio e c'è stato qualche errore commesso da questo centro sinistra, è su questa base che va ricostruito il nuovo centro sinistra, in particolar modo con la sinistra, per questo io non mi sono voluto sottrarre, è per questo che io voglio stare in aula e ascoltare anche i Consiglieri della maggioranza perché certamente non ci possiamo presentare agli elettori contrastando il centro destra operando come noi criticiamo chi opera il centro destra, noi probabilmente dobbiamo proporre qualcosa di diverso, dobbiamo presentarci alla città con idee nuove e con progetti nuovi a partire dalle politiche sociali che è un tema fondamentale per la città di Napoli.

PRESIDENTE LUPO

Grazie Presidente, la discussione generale continua, c'è qualcuno che vuole intervenire prima che io dia la parola per la replica all'Assessore? Do la parola all'Assessore per la replica, prego.

ASSESSORE RICCIO

Io ringrazio innanzitutto...

CONSIGLIERE MOXEDANO

Volevo rimanere in aula, veramente, però se questo è il dibattito il mio intervento e le conclusioni dell'Assessore Riccio è mortificante ma è mortificante per questa città e per questo Consiglio Comunale. Se la maggioranza si sottrae al confronto alle cose che ha letto o probabilmente dichiara di non aver letto il Piano Sociale, però se si deve concludere con l'intervento di Moxedano e le conclusioni dell'Assessore Riccio veramente mi state costringendo a non essere presente neanche più in aula. Veramente mi state costringendo a una cosa che non è mio costume fare, però è inconcepibile, è inconcepibile! È inconcepibile che nessuno della maggioranza intervenga su un atto così importante, bene volete approvare questo atto in questo modo, ma approvatelo, però veramente è poco dignitoso per la città di Napoli, la terza città d'Italia, ve l'approvate veramente da soli, ma non posso veramente abbandonarvi pure io, e non è mio costume non ascoltare...

ASSESSORE RICCIO

Franco, io sono stato in silenzio ad ascoltarvi, se ci consenti replicare.

CONSIGLIERE MOXEDANO

...intervenire è mortificante, è vergognoso! È vergognoso! È vergognoso per quest'aula! Stiamo parlando di una materia di ottanta milioni di spesa all'anno, quali interesse avete, quali? Quali interessi avete? Presidente le chiedo che...

Presidente, Presidente! Le chiedo il verbale di questa seduta che venga inviato alla Procura della Repubblica...

PRESIDENTE LUPO

È prassi, è prassi!

CONSIGLIERE MOXEDANO

Presidente mi ascolti, alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, grazie.

PRESIDENTE LUPO

Va bene, ha chiesto di intervenire il Consigliere Fucito e poi il Consigliere Verde e il Consigliere Galiero.

CONSIGLIERE FUCITO

No, in verità altri colleghi avrebbero potuto intervenire meglio di me ma forse sia la sospensione che il dibattito... Moxedano se ne va, voleva interloquire con qualcosa, ti aspetto allora. Sia la piega del dibattito che le sue fasi di interruzione forse avevano fatto sì che ciascuno di noi potesse ritenere che ci fosse un po' il tempo per raccogliere le idee. Non perché ci sia qualcosa da dire a tutti i costi e non perché lo abbia chiesto il Presidente della Commissione se non erro, a dimissionario ma ormai qui tutto è possibile compreso che il Presidente della Commissione intervenga in quelle forme e modi, ma perché io, come dire, credo dopo aver discusso con i compagni della Federazione della sinistra, del mio Partito, che il nostro punto di vista vada comunque portato e forse questo tempo servirà al mio Capo Gruppo anche a valutare se egli vorrà o meno meglio mettere a fuoco gli argomenti così come agli altri compagni. Io penso che innanzitutto questo sia un atto importante perché è importante che si discuta di un atto di programmazione di tutti i servizi resi alle persone, ai ceti svantaggiati, alle categorie e che lo si faccia in questo momento di imperante e grave crisi economica, e lo si faccia nel mentre queste attività che sono previste sicuramente necessiterebbero stanziamenti e fondi in alcuni casi derivanti da

altri enti la cui natura temo sia incerta o che in alcuni casi non proverranno all'Amministrazione Comunale. Per cui al primo posto sottoscriverei un appello non di carità verso la Regione Campania ma di impegno istituzionale a quei trasferimenti che per legge sono previsti e diverse leggi, la 285, la 328 che regolamentano... Ah, il Presidente chiedeva ad altri, pensavo non mi sentisse Presidente, chiedo scusa. E che chiaramente sono misure necessarie che se non trasferite mettono seriamente a rischio le possibili attività che questa Amministrazione Comunale può concretamente svolgere o meno. Io non svolgerò un intervento assolutorio di tutta l'attività dell'Amministrazione perché non vedo, come dire, operati da assolvere o critiche da fare, mi sia consentito, un po' tardivamente su alcune delle quali desidero effettivamente ritornare, ma perché cerco di collocare me stesso, questo Consiglio Comunale, nel quadro delle leggi, della crisi economica, di ciò che avanza in questa città, del crescente disagio sociale e di capire se ci sono dei passi che sono stati fatti avanti e soprattutto da dove siamo partiti. Mi sembra di ricordare che fu una scelta condivisa dell'Amministrazione Comunale, quella di dare seguito ad una società che si chiama Napoli Sociali che ha assorbito, ci piaccia o meno perché su questo ciascuno può avere delle sue idee, lavoratori socialmente utili e caro Franco, quando tu porti le cifre, o individui a me che voto il Bilancio, le poste, e so del sovraccarico di funzione di Napoli Sociale e di quanti disagi occupazionali essa ha dovuto, come dire, fronteggiare, e mi chiedo se sia possibile che in questa città ieri qualche imprenditore pugliese abbia potuto progettare il progetto spuma, quello per il quale alcuni imprenditori hanno avuto un finanziamento per svolgere un'attività in favore dei lavoratori, per stabilizzarli, ma qualche imprenditore pugliese forse amico di D'Alema ma a me non interessa questo ma pugliese, è riuscito ad avere quel finanziamento e a fare delle attività a tempo determinato per il quale successivamente questi lavoratori si sono trovati a progetto esaurito. Certo in altre istanze forse anche l'Assessore al Lavoro ha dato in questo senso un contributo essi sono stati assorbiti da Napoli Sociale. Quando noi consideriamo il costo dei servizi o diciamo che il costo dei servizi, prendiamo una scuola, quanto costa una scuola? Neanche Brunetta o la sua caricatura calcolerebbe il costo degli stipendi dei bidelli, degli

insegnanti etc. per dire che quello è il costo di quella scuola. Lo trovo un singolare imbarbarimento quello di dire Napoli Sociale costa così, allora potremmo mandarli in altro modo i bambini disabili, se non mettiamo qui in chiaro ed è veramente singolare che in questo Consiglio Comunale non lo si faccia, che sia operata una scelta giusta o sbagliata che sia, di assorbire lavoratori socialmente utili che essi recano un costo perché il lavoro si paga e che quel monte costi definisce il costo di un servizio. Se poi ci sono notizie di sprechi ovviamente penso che dobbiamo aprire la discussione, ma altrimenti, ripeto, la discussione finirebbe dicendo che una classe elementare costa il costo del lavoro totale dei suoi insegnanti, che costa quanto costa lo stipendio totale di un bidello e sarebbe e ripeto un approccio alla questione che non ho neanche ascoltato da Brunetta o da suoi emulati ma sinceramente inaccettabile. Questo significa che tutto va bene? Assolutamente no, perché quando vi è un costo gradirei che vi fosse un controllo, gradirei che vi fosse un efficiente, gradirei che vi fosse una qualità commisurata di chi lavora sì e comunque. Presidente io parlo per il verbale però c'è chi ha chiesto la discussione che se ne va, l'Assessore si è un attimo allontanato, mi seguita dalla porta. È chiaro Assessore che quando abbiamo iniziato questa consiliatura vi era un quadro ulteriormente frammentato forse il non divampare della crisi economica metteva meno in evidenza alcune storture, però so per certo che un passo avanti in questa Amministrazione si è fatto su alcuni settori. Quando ne era nel 2006 mi sembra che per poter svolgere un servizio non occorreva avere un accreditamento, non era necessario che si avessero dei requisiti per fare delle attività, quindi come è avvenuto in tutte le realtà nelle quali questi requisiti non era necessario non vi era un sistema cosiddetto di accreditamento, ciò significa che l'organizzazione Tizio e Caio vantando un requisito cartaceo che gli derivava da lunghi anni di attestazione di un servizio, per carità erano gli anni che derivavano da deleghe del mio Partito ma anche da una mia genitura che era quella dell'Assessorato di Maria Fortuna in costante, si verificava che aggiudicati nei servizi nel 1997 essi erano possibili nelle stesse forme e i modi perché le carte erano sempre a posto che fossero resi dagli stessi soggetti nell'anno 2007. Certo, io capisco che quando non vi è in tutte le cose un minimo di competizione, quando non vi è un

minimo di controllo capisco che poi ricordarsi dell'efficientamento dei servizi, di organizzazioni che per dieci, dodici anni hanno svolto servizi senza che vi fosse un controllo, senza che vi fosse il requisito di disporre materialmente di una struttura per poter concorrere, in forza di accordi cartacei, capisco bene che poi dopo la critica di dieci anni torni tutta qui e d'improvviso. Certo, nel corso di quegli anni si è stratificato forse un meccanismo, probabilmente vi è stato, come dire, un rispetto quasi tabellare delle prestazioni, un multiplo di tre oserei dire, un multiplo di tre che alludeva alla moltiplicazione del tre per il numero primo undici, fa trentatre e trentatre per tre fa novantanove, e questo equilibrio riguardava il centro sinistra, le cooperative bianche e alcuni grandi prestatori di politiche sociali che erano quelli che sono riusciti nel corso di questi anni a fornire tutor senza titolo, quelli che sono riusciti a far sì che non si registrassero le presenze, quelli che riuscivano a dire all'INPS che i lavoratori erano in malattia, invece andavano a lavorare, quelli che riuscivano a farsi finanziare due, tre volte i progetti stessi. E per cui, magari facendo un servizio al Comune di Napoli, attingevano alcune risorse dalla Regione, altre dalle fondazioni, altre dalla Provincia. Ebbene si è alimentato probabilmente in una città dove c'è il 28% di disoccupazione questa attesa sulla base, caro Franco, di quell'equilibrio politico e di quella impostazione che è andata avanti per tredici, quattordici anni in questa città. Oggi io non sono contento dell'operato di Napoli Sociale perché chiederei in tutte le azioni impegnative chiederei una maggiore capacità di previsione, qualche no che corrisponde alla necessità di programmare ciò che concretamente puoi realizzare, un'attività estiva che vedo lacunosa, una integrazione nella formazione, un accrescimento della sensibilità e una maturazione di tutti perché io sono con tutti i lavoratori ma dubito fortemente che sia normale non lavorare da autista di bambino disabile e lasciare a terra una famiglia e un disabile quando si sciopera, ma credo che questa sia una discussione impegnativa dentro la quale coglierei come positivo se noi oggi segnalassimo i limiti di questa esperienza, il bilancio storico di cosa significa stabilizzare le persone, la consapevolezza che il lavoro si paga e non è commisurabile così dicendo una cifra, il Dipartimento Consiglio Comunale con i suoi 103 dipendenti costerà dieci milioni di euro l'anno ma io non mi sogno di

dire che è inutile in quanto tale, considero che il lavoro costa, che c'è una sua normativa e noi siamo parte integrante di questo. Come faccio a dire che un accompagnamento costa x milioni di euro se quella è la somma del salario dei lavoratori e dei suoi contributi. Però se c'è dell'altro bisogna circostanziarlo perché oltre io a non saperlo incredibilmente come Consiglio Comunale sono anche affidato all'articolazione delle Commissioni e a te che sei il Presidente e allora dimmelo così mi aiuti, mi fai fare un passo avanti, ma se poniamo così la discussione è chiaro che insomma io, come dire, trovo un disagio nel parlare nel costo di servizi per stipendio di chi ci lavora, dopo una scelta come dire storica che è stata quella della stabilizzazione del lavoro. Tuttavia però meno sfugge che molto bisogna fare, io credo che l'Amministrazione debba ulteriormente fare un passo nel dedicarsi a servizi collettivi in luogo di quelli individuali. Noi abbiamo avuto una stagione in cui c'erano dei servizi che erano resi a dieci, venti persone in questa città, non ho sentito, come dire, punte di indignazione quando in questa città c'era il baby care; ma noi sappiamo che cos'è il baby care? Noi sappiamo che per lunghi anni vi è stato un servizio individualizzato molto bello sulla quale c'era un operatore per un minore ed è chiaro che questo servizio poteva arrivare a cinquanta, sessanta, cento persone nella nostra città ma mai ai venti, trenta mila che ne avrebbero bisogno. Allora che significa fare politica in tempo di devastazione economica? Forse significa mettere a punto un sistema, collegarlo alla scuola, collegarlo alle realtà formative, imporre la collaborazione tra gli enti pubblici, aumentare i servizi ad utilità diffusa e non rifuggire sulle pratiche uno ad uno. Però per lunghi anni si sono fatte, io non ho, come dire Assessore avuto possibilità di approfondire l'atto deliberativo ma mi augurerei che su questo non si tornasse indietro, non si tornasse indietro nel ripensare a servizi individualizzati che sono impossibili da portare avanti, ma si facesse sì che fossero aumentati quei supporti collettivi quali le ludoteche, soffrono, credo non ci siano in questo momento funzionanti. La ludoteca di quartiere, ma chi sa che in questa città esistevano 31 ludoteche? E perché non ci chiediamo dove sono finite piuttosto che parlare diciamo così in astratto, trentuno ludoteche dove i minori dai quattro agli otto anni si potevano recare uno per quartiere dove sono? Dove sono i poni della solidarietà? In quest' città

per lunghi anni probabilmente molte associazioni sono state aggiudicatrici dei fondi della solidarietà, ma io sfido chiunque a scendere in strada, a parlare con un cittadino e a chiedergli: scusa, ma tu sai che un anziano a Napoli d'estate ha a che gli siano consegnate le medicine a casa? Sia fatto un acquisto, gli sia prenotata una visita? Gli sia dato un aiuto anche di compagnia a casa? Non lo sa nessuno. E allora certo Assessore se ha fatto una campagna di comunicazione io dico che ha fatto bene, però avremmo dovuto anche capire nella nostra città dai mille rivoli dove finivano i soldi dei fondi della solidarietà e chi non li faceva perché li avrebbe fatti, sicuramente in forza di contraddizioni perché non si può continuare a rimborsare un volontario e pagarlo dopo tre anni, perché è contraddittorio in sé ma affrontiamo questi temi, capiamo noi come usciamo da tutto questo, però sottacere significa assistere ad una città nella quale due, tre, quattro, cinque associazioni meritorie svolgono il servizio, soffrono, aspettano due anni, anticipano se possono ma sulle altre sedici, diciassette, diciotto chi dice qualcosa? Chi dice che fine hanno fatto quei servizi nella nostra città? E allora noi penso dovremmo da un lato recuperare un po' di amor proprio perché se in questa città in questo momento di crisi sono possibili dei servizi noi dovremmo dire alla cittadinanza che questi servizi esistono e dovremmo pretendere che il cittadino ne sia partecipe; dall'altro dobbiamo esigere che questi servizi si facciano, dobbiamo porci seriamente il tema del come si fa cooperazione sociale che per definizione significa non avere capitali e come si va avanti due, tre anni, qual è il ritardo delle Pubbliche Amministrazioni? O facciamo finta di non sapere che ad un certo punto della dinamica c'è chi anticipa e diviene datore di lavoro e chi è salariato? E allora cerchiamo di invertire questa tendenza ma facciamolo con un senso di verità più profonda, conoscendo ed entrando nel merito. Sull'assistenza materiale scolastica che credo sia un tema delicato, e concludo, no ho fatto una pausa però ora finisco, sull'assistenza materiale scolastica che credo sia un tema delicato, io innanzitutto Assessore voglio qui lanciarle un appello diciamo non solo che quanto prima so che è partito in ritardo ma noi abbiamo un dovere molto serio di fornire questo servizio e di riqualificarlo come la legge prevede in tutte le scuole di ogni ordine e grado, e credo abbiamo anche il dovere di evitare che quando si

fermi il calendario scolastico vi siano delle potenzialità inesprese e che quindi i lavoratori in esso coinvolti lavorino d'estate, lavorino al fianco dei disabili, se è necessario vadano a casa per essere chiari, che non lascino sole le famiglie o che comunque implementino l'offerta. Se necessario a casa a parità di costo. Tuttavia io mi auguro, e sono come dire un poco i desideri di quando si conclude un'esperienza perché questa consiliatura volge al termine, di dare seriamente un contributo, di non ritrovarmi ai motivi che hanno spinto me ed altri all'inizio dell'altra consiliatura a battermi fortemente per la internalizzazione di quei servizi. Perché se lo schema è tre per numero primo undici, totale trentatre, moltiplicato per tre, ricordo a me stesso che in quello schemino malefico che si chiamava terzo settore, vi era qualcuno e qualcosa che terzo settore non faceva perché quando si discute di una gara di milioni e milioni di euro, penso cinque, è difficile parlare di terzo settore. Il terzo settore è un'altra cosa, è fatto di persone che concorrono con il proprio curriculum all'aggiudicazione di un servizio, e senza potere di spesa e senza capitali svolgono un servizio. Ebbene, quando criticità ci sono state sapete perché avvenivano? Probabilmente perché quell'ente che non so nella tabellina come stesse situato, ed ho imparato anche a che non siano equiparati gli enti tra di loro altrimenti si confondono storie, vicende ed esperienze, ma lo dico Presidente per il verbale visto che Moxedano ha chiesto di mandarlo alla Procura della Repubblica, quando il Magistrato se lo legge sarei contento se si leggesse anche che nel corso di questi anni alcune cooperative hanno fortemente resistito alla ipotesi che perdessero l'appalto del Comune di Napoli, sa perché? Lo dico al Magistrato, del resto il Presidente della Commissione ha accennato il titolo, è giusto che un Consigliere più umile possa entrare più particolareggiatamente nel merito, probabilmente il Magistrato deve anche leggere se questi signori hanno mai svolto o meno le azioni di tutoraggio per le quali erano pagate. Sarebbe il caso che egli leggesse se questi signori quando hanno messo in malattia i lavoratori hanno poi dopo impiegato i lavoratori stessi nei servizi truffando l'INPS; sarebbe il caso che il Magistrato leggesse che questi signori quando hanno concorso ad una gara hanno dichiarato di essere a posto con gli oneri contributivi ma se non li hanno versati hanno dichiarato il falso, sarebbe

ulteriormente interessante capire e il Magistrato sicuramente lo leggerà, che quando essi hanno pagato i dipendenti perché non erano più soci cooperatori, erano dipendenti, li hanno pagati ciascuno secondo una propria tariffa, tutte diverse. Sarebbe il caso di capire se essi hanno pagato queste persone una cifra diversa da quanto il Comune di Napoli gli riconosceva nell'appalto, sarebbe carino sapere se i soldi dei sussidi terapeutici e didattici li hanno mai e relativamente spesi. Al termine di tutto questo sarebbe poi dopo carino se essi erano collegati nei lunghi anni della nostra vita a qualche settore della politica e se le campagne elettorali si svolgevano o meno anche nelle loro sedi fisiche, dopodiché il Magistrato che ha letto i giornali, sentendo anche il mio modesto contributo, converrà con me della bontà dell'intervento di fare una maggiore internalizzazione ma certo virtuosa, più efficiente, più efficace al servizio della città. La ringrazio.

PRESIDENTE LUPO

Grazie a lei, ha chiesto di intervenire il Consigliere Verde.

CONSIGLIERE VERDE

Allora, grazie Presidente. Io prendo proprio spunto dico ringrazio Fucito perché con il suo intervento... Aspetta un attimo, sentimi... Ringrazio Fucito e il comunista Sannino, ringrazio Fucito perché con il suo intervento mi ha consentito di dettagliare bene le cose che già nella mia mente, nella ma povera mente si delineavano. Dico innanzitutto Sindaco per essere coerente con un Ansa che ho fatto circa otto giorni fa io non voterò il provvedimento, non sarà un'assenza alla chetichella ma dirò al signor Savona di portarmi... Perché? Perché proprio Fucito ha detto qualcosa di significativo, in tempi di devastazione economica è fondamentale porre in essere cose che in questi quattro anni in Napoli Sociale e in altre partecipate non si è posto in essere. In termini di devastazione economica bisogna evitare gli sprechi... Carmine abbi pazienza, essere rigorosi, mettere in mezzo l'efficienza e l'efficacia della Pubblica Amministrazione e quindi questo è il nostro dovere e ciò non è presente in quel provvedimento in cui si contrabbanda sulla pelle dei deboli

l'obbligo di varare un provvedimento quando dietro c'è poco punto di positivo. Bene, allora perché non voto il provvedimento? Sindaco tanti Consiglieri Comunali, Simeone, Benincasa, Borriello a modo suo ovviamente si sono battuti, non cito altri, Cilenti, ci siamo battuti per la riforma delle partecipate. Se le partecipate fossero state riformate probabilmente noi avremmo oggi nelle casse comunali soldi da poter impiegare in maniera più efficace e Saggese si dispererebbe di meno per la povertà delle risorse. La nostra voce è andata al vento, dal più vecchio Simeone e Verde, al più giovane, Benincasa probabilmente, Nicodemo. Ebbene Sindaco non è successo nulla perché nelle partecipate ma non a Napoli, io vorrei che ci fosse il centro destra qua, le partecipate in tutta Italia, Lega Docet, Forza Italia Docet, rappresentano la greppia che mette in ginocchio tutte le Pubbliche Amministrazioni. Allora ormai la cosa è fatta, sono stati quattro anni in cui sulle partecipate abbiamo trovato resistenza Fucito, io non sono in condizione di denunciare i singoli fatti ma lo sappiamo si sa, resistenze, corporazioni, interessi consolidati, muri di gomma, ma io auspico che il prossimo Sindaco di Napoli e la prossima maggioranza al Comune di Napoli faccia quello che la Giunta Iervolino non ha fatto! Riformare le partecipate in senso liberare e modernizzatrice, non (incomprensibile), ma andando a vedere cosa si può veramente privatizzare e liberalizzare e cosa, a partire dalla sacrosanta gestione dell'acqua pubblica deve rimanere all'interno del Comune di Napoli. Poi vengo anche alle Terme di Agnano, è meglio privatizzarle Sindaco, privatizziamo l'NM, privatizziamo tutto. Io ho dato un principio, la sola risposta piccata, io ho dato un principio, il principio è che un'Amministrazione spero la prossima, va a vedere dove si può mettere mano e riformare e quello si fa. Detto questo, la ringrazio per la risposta piccata che è nel suo stile. Allora seconda cosa, se dobbiamo fare a chi grida di più le do il microfono, ah con lui, va bene! Seconda questione: quali controlli, Fucito è stato bravissimo perché ha aperto la mente, Fucito denuncia ed ha ragione ed è un coraggioso, ed è un uomo coerente! Fucito denuncia quali controlli sono stati fatti? In dodici anni e più abbiamo controllato se i veri deboli, i veri bisognosi avessero avuto tutto quello di cui c'era bisogno, un altro dei motivi per cui non voto questo provvedimento. Terzo motivo: ancora si parla, sento che c'è un

emendamento, di internalizzazione, questo provvedimento dell'internalizzazione è un provvedimento che a mio giudizio merita di essere messo da parte e mi auguro, sento dire che questo stralcio vada fino in fondo per un motivo semplice, oggi che c'è un dibattito per portare tutto secondo i criteri di efficienza ed efficacia, di meritocrazia, di liberalizzazione, a sei mesi dalle elezioni andare a internalizzare significa veramente che un atto di non coerenza che io personalmente non sono in condizione di votare. Ecco perché questo provvedimento io non scappo, lo dico, io non lo voto, e ringrazio anche Moxedano per averci dato la scossa indipendentemente dal merito, quando ci ha chiamato a parlare. Un uomo che sta qua dentro deve essere liggio con la propria coscienza ed un riformista che vede le condizioni cui questo sistema paese si trovi, vede le condizioni in cui un Governo degenerato mette le Pubbliche Amministrazioni non può non chiedere che si vada verso forme innovative. Noi non ce l'abbiamo fatta, non ce l'abbiamo fatta per vari motivi, per resistenze, corporazioni, interessi, ventre molle dell'esistente, mi auguro che la prossima Amministrazione lo possa fare, è una strada impervia in salita, non so se ci riuscirà ma chi sta qua dentro da riformista io ritengo di essere un piccolo riformista ante litteram credo che abbia il dovere di dirlo con chiarezza, con pacatezza perché proprio le grandi difficoltà che uomini valorosi che sono della Giunta hanno incontrato a partire da lei, avrebbero meritato che in questo campo si fosse fatta una grande battaglia. Non è andata così, mi auguro che sia così ma non ne sono sicuro.

PRESIDENTE LUPO

Grazie Consigliere, ha chiesto di intervenire il Consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE

Allora, io potrei addirittura non intervenire perché ritengo che l'intervento di Fucito se non sbaglio, sia stato esaustivo di ogni tipo di ragionamento che abbiamo fatto in questi ultimi dieci, quindici, venti giorni, secondo me quattro mesi e non voglio ripetere le stesse cose perché ritengo che ci sono ruoli distinti tra la Giunta e il Consiglio. La Giunta governa la città, il Consiglio dà gli

indirizzi ed il controllo, lo dico a Moxedano, a Fucito e chi per essi, scusate ma da quanti anni siete in questo ospizio? Tra parentesi, da quanti anni evidentemente non vi interessate di politiche sociali? Voi che siete l'estrema sinistra della politica italiana, che dovrete essere i primi su preparazione, per impegno, per assunzione anche di responsabilità molto forti, cose che si sono fatte nel passato, io ricordo i vostri compagni comunisti degli anni '70. È vero che evidentemente non è mai troppo tardi, disse un amico, va bè... Ogni cosa si può sempre rivedere, solo i matti non riescono ad avere un'opinione diversa. Io ho letto con grande attenzione l'altra volta la lista degli (incomprensibile), non la voglio ripetere, posso contarvi una cosa che mi è capitata a me personalmente, perché a me piace sempre parlare su di me. Io ho incontrato una mia carissima parente al Vomero con un'assistente di aviazione sociale e tutoraggio, insieme alla mamma di questo bambino tutto il tempo che è durata l'assistenza di questa signora che passeggiava insieme per Luca Giordano, è stato non più di un'ora, si è fatta un giro, ha accompagnato il bambino e la mamma a casa e se ne è andato. Lì è finita la giornata di questa signora, questa signora sta nel costo di ottocento mila euro, non so quando prenderà ma pare che vada sulle 900 euro al mese. Io dico, se questo è, aveva più senso secondo me che chi governa la città, di indirizzare questa spesa alle famiglie bisognose che hanno queste necessità, io sarei dell'avviso di modificare il Regolamento, ma non si è potuto fare perché è successo solo casino tra di noi, confusioni. Modificare, invece di dare 800, 900 euro a persone che non sono degne, di dare un contributo direttamente alla mamma, alla famiglia come sostegno, a dire: io ti do 400 euro al mese, tu devi provvedere al bambino! Perché se io lascio il lavoro per guardare mio figlio, e tu mi dai il tutoraggio, l'assistenza e questo non mi serve perché non mi fa niente, tanto vale la pena che non si fa spesa inutile! Sulla questione di questo foglietto che girava, questo libricino che sto vedendo di nuovo in giro, questa stampa informativa delle politiche sociali, io vi do la mia parola d'onore, l'ho visto sì e no un paio di volte in cinque anni e pare che costa un bel po' ma forse li mandate all'Estero, non lo so, in Papuasiasia, in Cile, in Norvegia, Norvegia no perché manderebbero al mittente queste robe qua! La pensiamo diversamente noi da quelle parti lì. E queste sono spese che non servono a niente, di nuovo

progetto di (incomprensibile), che significa... sono quelli che si fanno d'estate se non sbaglio? E quali sono? Perché non si specifica nemmeno! Si dice solamente progetti... Poi c'è progetto accoglienza... Questo ho capito che sono i cimiteri, 119 mila, 191 euro, che è un regalo che bisogna far alla curia? Perché se ben ricordo questa è una società della curia assorbita dalla curia, è rimasta al Comune di Napoli? Mamma mia, e quando vi liberate di queste cose! Quando vi liberate di queste cose inutili! Qui ci sono lotte fratricide anche all'interno della struttura cattolica napoletana, voi sapete come me che ci sono delle lotte fratricide all'interno di una struttura cattolica! Alcuni di noi hanno avuto il coraggio di denunciare, politicamente parlando eh, il Cardinale Sepe che è un altro che dice: io potevo non sapere di quello che stava succedendo su Roma, di tutti i beni patrimoniali che evidentemente nel periodo del Giubileo sono stati acquisiti e poi abbandonati; di tutto quello che si è dato a chi impropriamente aveva le possibilità come ha fatto il Comune di Napoli, se vogliamo farci un giochetto a giro, vi faccio vedere se chiamiamo il direttore del patrimonio, quanti dirigenti del Comune di Napoli hanno proprietà comunali invidiabilissime per poche centinaia di euro! In affitto! Dovreste saperle queste cose! Uno che sta dieci anni qua dentro qualcosa deve pure sapere! Se dico Segretario Generale ma lei che fa? Il Segretario Generale dice: io faccio il Segretario Generale! Allora questo è stato il primo punto che mettiamolo da parte, facciamo finta che non è successo niente perché io sono dell'avviso e dico a Franco che è amico mio, il Riformismo si fa in aula, si discute in aula, si confronta in aula, si litiga in aula, la politica è bella per questo e come dico all'opposizione io non sono con la maggioranza, io sono con l'opposizione! Io sono una persona libera, ho una liberalità di pensiero che non finisce mai, sono un liberale per convinzione, sono un social democratico liberale, alla Bernstein, l'ho sempre pensata come la pensava lui, che dove c'è il pubblico ci deve essere il privato, ci deve essere concorrenza se no si appiattisce e muore il pubblico e si appiattisce e muore il privato! Allora queste robe qua oggi vanno bene, non si poteva fare di più, mi meraviglio che altri dicono che potevano fare di più o non l'hanno proposto in tempo utile perché poi con l'Assessore di riferimento sono pure compaguucci di merenda, di Partito eh, ovviamente non di cose... Di

Partito perché sono vicinissimi. E dico, un punto di riferimento come lui che si può discutere apertamente solo con me non ci riesce perché è difficile a discutere con uno che evidentemente la pensa molto, molto, molto diversamente da lui, e quindi potevano portare qui qualche proposta meno artigiana ma più concreta. Potevano significare un contributo, invece a parlare poi... Come non sono d'accordo con Franco Moxedano, andiamo in Procura della Repubblica, ma Franco ma che ti credi che la Procura sta aspettando te? Noi siamo sotto d'azioni da cinque anni! Cinque lunghi anni! Franco chiama il tuo amiccuccio Di Pietro che è amico mio e tu lo sai...(audio disturbato)... Io non ho paura perché non ha commesso niente e non ha niente da darsi e niente da prendere. Che problema hai scusa? Il problema di questi poveretti che hanno avuto non so quanti milioni sono, cinquanta milioni, quaranta milioni, Corte dei Conti, ma questo è il gioco della politica, il gioco del massacro della politica! Queste sono le responsabilità che questi signori Consiglieri fino all'anno scorso non ci credevano che poi in futuro avrebbero potuto sobbarcarsi anche loro di qualche difficoltà. Fortunatamente si è risolto perché sono persone perbene, non hanno avuto nessun rendiconto o mercimonio in cambio. Purtroppo noi viviamo in uno Stato dove il diritto è stato ormai messo sotto i piedi da tutti, io quando dico certe cose caro giovanotto, lo dico anche per cautelare te che sei più giovane, lo dico per salvaguardare me e la mia famiglia, per salvaguardare voi che siete gli amministratori. Quando io ho detto certe cose bisogna esternalizzarle le dicevo sei mesi fa, stanno scritte qua, ci sono giornali, ci sono atti, io non sono riuscito ad avere ancora la soddisfazione di avere una risposta ai tanti momenti e tante interrogazioni che ho fatto all'Assessore al ramo e ad altri Assessori, al Presidente dell'azienda, al Commissario, non lo so a chi più debbo scrivere. Ma è mai possibile che non si può avere tre righe di risposta a dire vaffa...? No, lo tengo per me, lo tengo per me, ma è mai possibile che questo succede in questa città, in questa Amministrazione! Io non do la colpa a Rosetta, lei ci ha creduto e ha cambiato mezzo mondo, non è mai successo nella storia del Comune di Napoli, te lo può dire pure... Che su per giù sta come te come età e come anzianità di servizio nella politica, noi è per servizio che facciamo la politica, nessuna Amministrazione in quattro anni di allora ha cambiato trentacinque

Assessori come hai fatto tu. Il coraggio, la voglia ce l'aveva di fare, e ce l'ha ancora, però non è possibile avere a che fare con cinque, sei schizzoidi che evidentemente la mattina stai al luteinico al femminile no, come si muovono la mattina così poi devi interpretare ruolo, funzioni e anche responsabilità. Questo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, io lo dicevo che bisogna entro il trentuno di dicembre e il primo di gennaio cominciare ad esternalizzare o a creare aziende diverse che sono la stessa cosa delle esternalizzazioni... Quando si parla di aziende speciali si dice la stessa cosa, significa che in effetti pubblico e privato investono insieme e concorrono insieme, poi ci sta chi controlla e chi evidentemente opera. Senza questo significa che la libertà di questo paese finisce, creiamo di nuovo i monopoli come hanno fatto questi quattro zozzoni della camorra napoletana, quella casertana, quella pugliese, hanno creato il cartello! Noi siamo prigionieri sulla questione dell'immondizia di un cartello delinquenziale a livello mondiale per Dio! Non è locale! E chi tiene il coraggio lo metta su facebook! Non è apprezzato ma non viene a dire qui dentro che viene minacciato, non viene a dire... Ti querelo! Ma chi quereli tu? Una volta che hai "abuscat" la seconda volta ti picchio peggio! Non mi devi denunciare, mi devi mandare in galera, bisogna fare arrestare il più possibile! Andate stamattina a Giugliano, facce conosciute, riprese! Si conoscono di quali gruppi malavitosi sono, da dove vengono, perché stanno lì e che cosa debbono fare! E noi ci mettiamo a litigare e a perdere tempo qua dentro, a stare una giornata intera per fare che cosa? Io perché per principio, te lo giuro su Dio, per principio non ho nessun interesse, io interessi non ne ho Giulio! Guardami in faccia Giù, capito, non avrete mai la soddisfazione di dire: tu sei venuto a chiedere qualcosa a me, capito? Io non sono come quelli che negano, io voglio esercitare il mio ruolo. Allora la funzione è quella, l'accordo che è stato intrapreso si mantiene fino in fondo, mi è stato suggerito che c'è la possibilità di fare fino in fondo questa cosa, io voto perché non voto contro i lavoratori, io voto contro le ingiustizie sui lavoratori, contro certe promesse che poi successivamente non si possono mantenere, voto contro colui che non sei tu, perché se eri tu dicevi: giovanotto lo sai come sono fatto io, è inutile... Ci sono stati momenti in cui evidentemente siamo stati invasi tutti quanti, poi ognuno vuole essere il primo

della classe, ma dove stanno questi primi della classe? Dobbiamo avere vergogna, stiamo offendendo noi stessi, quando si offendono gli altri bisogna pensare anche di non offendere pure sè stessi. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Bene. Ci sono altri iscritti a parlare nella discussione generale? Il Consigliere Sannino prego.

CONSIGLIERE SANNINO

Va bè, il mio intervento non lungo, è un intervento in cui vuole porre al centro dell'attenzione il documento del Piano Sociale di Zona perché l'opposizione che ha abbandonato l'aula a mio avviso si è voluta sottrarre con un meccanismo inusuale diciamo così e tecnico per non iniziare la discussione. Io credo che l'atto proposto dall'Assessore è un atto a mio avviso significativo che guarda e cerca di dare risposte rintracciando nuove forme di esclusione. È un Piano che a mio avviso entra nelle specificità e cerca di programmare e innovare gli interventi e tiene conto anche di nuove forme di povertà purtroppo emergenza, perché la povertà, a mio avviso, non è solamente una povertà legata a risorse di natura economica ma sono povertà legate ad eventuali tipi di patologie. Quindi cerca di intervenire del Sociale per contribuire a contrastare nuove e più perverse forme di disagio perché a volte anche il disagio mentale è un disagio a mio avviso demolitivo, come anche l'autismo diciamo così è una forma di disagio molto forte. E probabilmente la nostra società non riesce a dare risposte serie e concrete rispetto a questo tipo di esclusione di cui i ragazzi, diciamo così, specialmente le famiglie, non riescono a rintracciare momenti di natura relazionale, perché avere in famiglia un autista a mio avviso è una situazione drammatica. Il problema è che dobbiamo fare in modo, diciamo così, che le risorse messe in campo ed è una cifra abbastanza forte, sono circa 240 milioni di euro in tre anni, vengono utilizzate per dare innanzitutto risposte concrete, senza disperderli in rivoli diciamo così, ma utilizzandoli con trasparenza e dando risposte certe e concrete ai disagi che avanzano in questa società. Io credo che è inopportuno porre il dibattito centrandolo solamente sulla Napoli Sociale e sulla

nostra partecipata perché è un dibattito, diciamo così, riduttivo perché ponendoci così all'apice della questione solamente le pecche e i ritardi, le inefficienze della partecipata non aiuta nessuno. Sia ben chiaro che a questa Amministrazione e noi come sinistra e come Federazione dobbiamo dargli atto che in tutti questi anni nonostante i tanti non trasferimenti da parte, diciamo così, sia del Governo centrale che della Regione Campania, questa Amministrazione e il Sindaco in special modo ha fatto in modo che il servizio alla persona fosse fatto con risorse aggiuntive mantenendo inalterato, anzi incrementato ed adeguato agli standard di efficienza e di produttività. Perché i tagli eseguiti dallo Stato e dalla Regione sono stati demolitivi e la... sentenza ha cercato di non operare tagli, anzi ha cercato di mantenerli costanti e ha cercato di incrementarli. Il documento, come dicevo prima, si ispira, invece, nel ricercare quelle perverse forme di disagio che purtroppo in questa società, a mio avviso, egoista vengono negati i diritti e avanza con veemenza e lo vedo in maniera forte che l'egoismo da parte della gente avanza in maniera forte, forse probabilmente perché ha paura e si sente sottratto forme di acquisto o di avere, diciamo così, alcune questioni che ormai consolidate nel corso di questi anni, le sta perdendo. Quindi questa forma di egoismo da parte della cittadinanza avanza. Noi come Federazione della Sinistra partiamo da un'idea di fondo che il servizio integrale alla persona vada internalizzato e riteniamo che la partecipata Napoli Sociale possa avere tutte le forme e possa dare tutte le garanzie affinché questo tipo di servizio possa essere (incomprensibile) perché è un servizio alla persona, è un servizio che non è commercializzabile, è un servizio dove non ci sta mercificazione, è un servizio, a nostro avviso, può essere fatto in maniera seria. E' chiaro che le modalità di entrata in Napoli sociale sono quelle rappresentate dalle norme vigenti, qua nessuno di noi pensa di fare un'infornata in Napoli sociale, ma il crisma del concorso pubblico è un crisma sancito dalla normativa Brunetta. Riteniamo che il documento vada votato, perché è un documento nella sua interezza valido, poi rispetto alle spese e rappresenta proprio il welfare sociale, municipale, poi rispetto alle modalità di come si spendono i soldi o di come vengono indirizzati i soldi è chiaro che è compito del

Consiglio comunale mantenere un minimo di indirizzo e verificare rispetto alle modalità di cui mi vengono spesi i soldi.

PRESIDENTE LUPO

Non ho altri iscritti a parlare. La parola al Consigliere Galiero.

CONSIGLIERE GALIERO

Grazie Presidente. Proprio per fare giustizia a un minimo di istruttoria che non è stata minima, ma che è stata fatta passare per minima ma abbiamo avuto degli approfondimenti molto cogenti nelle Commissioni congiunte bilancio, sviluppo, innovazione del lavoro e anche politiche sociali all'epoca presieduta dal Consigliere Moxedano e precisamente abbiamo avuto sul piano sociale di zona una riunione in data 11 maggio 2010, poi ne abbiamo avuta una in data 14 giugno 2010, poi ne abbiamo avuta il 16 luglio 2010, poi ne abbiamo avuto un'altra il 22 del mese di luglio del 2010, poi ne abbiamo avuta un'altra il 20 settembre 2010, ne abbiamo avuta una il 5 ottobre e poi naturalmente penso che questo possa... penso che mai delibera abbia avuto un'istruttoria così compiuta come quella in questione. Ho una relazione dell'Assessore Riccio, te ne fornisco copia del verbale, poi naturalmente tu hai parlato, adesso lasci parlare me e quindi dopo l'Aula trarrà le sue conclusioni e io ti riconobbi in quell'occasione un garbo istituzionale eccezionale per aver partecipato nonostante una competenza specifica delle politiche sociali a un argomento che ricadevano sulle scelte del bilancio e coinvolgemmo il Presidente Cilenti e per quanto riguarda il problema dei lavoratori Osa le competenze della Commissione Sviluppo innovazione e lavoro. Bene in quell'occasione, naturalmente l'Assessore Riccio ha relazionato sul piano sociale di zona. Naturalmente se oggi noi volessimo far passare come qualche giornale ha fatto passare impropriamente e indebitamente che questo piano sociale di zona serviva solamente a generare occupazione a fasce di lavoratori, bhe io penso che seppur legittima era questa scelta, ma naturalmente offendeva un lavoro che l'Amministrazione e per amministrazione intendo organismo compiuto e congiunto, Giunta e Consiglio, avesse inoltrato per raggiungere praticamente l'obiettivo di questo risultato così importante per

quanto riguarda il welfare municipale. Bhe diciamo che questa è una nuova programmazione che lascia alle spalle la vecchia programmazione triennale. All'epoca il mio compagno di partito, Raffaele Carotenuto, lo definì il piano regolatore sociale, perché ebbe modo anche nell'ambito dei lavori che egli stesso faceva in Commissione di coinvolgere un po' le associazioni, le parti sociali, i cittadini, la sussidiarietà. Oggi, naturalmente questo piano ha una programmazione con grandi passi in avanti perché l'approccio di questo piano è originato proprio dai territori, con un ruolo importante alle municipalità, dove in ogni municipalità si è avuto un word shop per quelle che rappresentassero le realtà socio – economico territoriali. Quindi penso che questa sia una rappresentazione forse primordiale di un bilancio sociale, cioè di quelle che possono essere le politiche sociali, era praticamente un argomento per quei portatori di interessi presi a riferimento, ma che vengono racchiusi in questo piano. Quindi questo è un primo approccio anche di bilancio sociale vero. Quindi rispetto a quello che ho ascoltato, sembra ingeneroso poter avere una rappresentazione becera, asfittica di un piano che invece si pone come elemento vero anche per lo sviluppo in città, perché nonostante dia risposte a quelle che possono essere le politiche sociali in città e nel territorio, ma anche un volano di sviluppo per quelle che possono essere le economie che insistono in questo settore. Io quindi penso che questo sia un piano veramente innovativo e con questo io penso che occorre sicuramente aprire un ragionamento che può essere si migliorato, emendato dalla discussione, ma certamente non può essere affrontato con sostanziale superficialità di qualche intervento che prima ho ascoltato e che questo piano, a mio avviso, non merita.

PRESIDENTE LUPO

La parola al Consigliere Carotenuto.

CONSIGLIERE CAROTENUTO

Grazie Presidente. Sembra una discussione strana con le opposizioni che rinunciano, non più di 4 minuti di presenza in Aula, ma bisognava pure uscire dal ricatto politico. E' mancato e mancherà il confronto politico, almeno questa

sera, se capisco bene, nel confronto sia nel metodo fra cui ho trovato delle opposizioni assolutamente rinunciarie, sia nel merito perché non ci sono contributi in tal senso in quest'Aula. Vorrei sfatare un mito qui e dire sul punto al centro – sinistra di reagire con più vigore quando si avanzano gli strumenti regolamentari, perché sembra che noi con la seconda convocazione io sono stato in queste settimane, in questi mesi, ho preso a pretesto più volte sostanzialmente ci siamo sentiti dire che la seconda convocazione era un elemento del '73, era roba da assemblee condominiali per poi invece dopo tantissimi mesi oggi portare all'attenzione addirittura dell'Anci nazionale la richiesta di un parere, quello che io mesi e mesi fa invocavo dicendo “guardate che innanzitutto l'associazione dei comuni italiani, cioè chi rappresenta 8 mila e dispari comuni italiani, privilegia lo strumento della prima e della seconda convocazione”. Appellandosi, caro Presidente anche lei che dell'ufficio di Presidenza è stato il più solerte a individuare questo tema e di questo la ringrazio personalmente, quando a noi eccipiscono che la seconda convocazione è del '73 bisognerebbe obiettare, come lei ha fatto che anche il numero legale richiesto ogni 20, 30 minuti è uno strumento del 1973, che anche la richiesta di ordine dei lavori in qualsiasi momenti è uno strumento del 1973, che anche l'articolo 37 è uno strumento del 1973 che segna insussistenza, inconcludenza e vuoto e vacuo politico. Non è solo un problema della seconda convocazione, io avevo preteso le prime convocazioni negli atti di programmazione ma quando non si riesce a uscire dal ricatto politico si spinge in avanti e si guarda alla conclusione, alla sintesi che deve tenere dentro le ragioni della Giunta e dello stesso Consiglio comunale, non un problema di maggioranza e di opposizione. Insomma, qui vorrei dire che c'è un'etica della responsabilità che fa una distanza e l'avrei detto in faccia al centro – destra, tra noi e chi invece questa sera è assente. Questa esattamente è etica della responsabilità pubblica. Del resto io non mi trovo in difficoltà a parlare di questo piano sociale di zona, vorrei invece argomentare su alcuni punti di macelleria sociale, per esempio questa Regione Campania che abbandona il reddito di cittadinanza la prima misura inclusiva di massa in Italia come la si introduce del 2004, la si toglie, si abbandonano 18 mila famiglie in Regione Campania, 5 mila nuclei di familiari in Napoli. 300

multiproblematici ancora a Napoli censiti dalle nostre assistenti sociali e poi questo Governo che ha depotenziato di fatto il servizio civile volontario, depotenziato, ridotto, centinaia di giovani l'anno che facevano e che permettevano l'Amministrazione comunale di compiere un'esperienza giuridico – amministrativa. Una formazione ai ruoli della pubblica amministrazione, relazioni territoriali, insomma crescita delle risorse umane e prima ancora questo Governo non cofinanzia il reddito minimo di inserimento che ha accompagnato gran parte degli anni del 2000, per 5 mila famiglie a Napoli in cofinanziamento e del resto Pietro Fontanini, Presidente della Provincia di Udine, in questi giorni ha avuto da dire queste affermazioni “le persone disabili ritardano lo svolgimento dei programmi scolastici”. Presidente, chiedo scusa, come spesso dico quando parlo io non devo soddisfare la mia bocca e la mia lingua, se lei richiama e se vogliono accostarsi a biviaccare.

PRESIDENTE LUPO

Per cortesia, i colleghi consentissero al collega Carotenuto di fare il suo intervento.

CONSIGLIERE CAROTENUTO

Le parole di Pietro Fontanini, dicevo, che vengono impresse non solo a verbale, ma nelle nostre menti, il Presidente della Provincia di Udine che dice che “le persone disabili ritardano lo svolgimento dei programmi scolastici. Sarebbe meglio pensare a percorsi differenziati” questa è la cultura delle politiche sociali del centro destra. Ebbene qui si fa un salto 40 anni indietro, si torna al '62, buttando in un sol colpo la legislazione degli anni '70, la legge 104, pilastro fondativo dell'integrazione socio educativa, sanitaria e lavorativa, negando convenzioni mondiali in seno all'O.N.U. e all'organizzazione mondiale della sanità, questo è il centro – destra più avanzato del paese? Figuriamoci il resto. E del resto anche sui sistemi di sicurezza e protezione sociale, caro Parisi, questo è il metodo del piano sociale di zona che ho letto, non discussioni che non portano da nessuna parte, noi non abbiamo denunciato nessuno straniero al Prefetto, non abbiamo denunciato nessun writers o graffitari, non abbiamo messo nessun

senza fissa dimora che dorme in un cartone per salvaguardare il decoro urbano in carcere, invece abbiamo fatto l'iscrizione anagrafica convenzionale. Non abbiamo denunciato nessun soggetto che chiede elemosina, il Sindaco e Riccio non hanno preso le impronte digitali a nessun extracomunitario a Piazza del Plebiscito, i nostri vigili urbani non hanno perso tempo a multare chi va a comprarsi il sesso. Questo piano sociale di zona dice: pratica inclusione, solidarietà, socializzazione, responsabilità pubblica, qualificazione della spesa sociale. E la considerazione è la distanza con il centro destra che qui è assente, lo dicono 20 paginette, anzi 19 che sono le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili del nostro ministro della pubblica istruzione Gelmini. Ebbene qui sul tema della disabilità non fanno altro che nominare un decreto dell'allora Miur del 2001 che è la 33/90 senza fare un passo in avanti per 10 anni omettendo tutto quello che è successo negli ultimi 10 anni a vantaggio e a favore dei disabili con i movimenti di emancipazione sociale e con una legislazione che è andata in tutt'altra direzione a vantaggio delle persone svantaggiate. Questo è un ministro della Repubblica Italiana che parla ancora di personale Ata che comprime il ruolo dei comuni che si sciacqua la bocca a trattare i disabili e poi taglia gli insegnanti di sostegno. Questa è la cultura di questo centro – destra e questo piano sociale deve sovvertire... questa è la distanza tra quello che pensa e penserebbe il centro – destra sulla costituzione del welfare municipale e la costruzione, invece, di rapporti di massa nel campo delle politiche socio assistenziali di questo centro – sinistra. Questo è il piano sociale di zona di cui nessuno scende nel merito. Sentivo qualche collega nelle Commissioni, che è qui assente, che il Comune di Milano, che io prendo molto a pretesto, perché sono uno che è molto curioso, che addirittura veniva sbandierato da colleghi in Commissione che il Comune di Milano dava 1300 buoni taxi a altrettanti disabili, sbandierando questo come un risultato eccezionale. In questa città, rilasciamo 20 mila permessi H a altrettanti disoccupati, 20 mila portatori di handicap per la libera circolazione e loro per 1300 bonus vorrebbero mettere le politiche socio assistenziali del Comune di Milano nel trattamento dei disabili? Mi pare che non c'è paragone. Ma va tutto bene? No. Non dico che c'è stato qualche pasticcio, però noi non dobbiamo

essere insensibili alle critiche. Per esempio, sul tema della internalizzazione che io qui accenno e basta, abbiamo detto che questo era un problema di responsabilità pubblica, poi c'è un'indecisione, poi vedremo come va a finire, come dico sempre il segno dello scorpione ha due caratteristiche la lealtà e la testardaggine, vedremo come va a finire. Ma quando a noi ci richiamano nel processo di internalizzazione per un posto al sole è sbagliato e è dannoso. E' sbagliato e dannoso lo stiraggio politico del centro – destra e di certa stampa denunciata già da me alla Procura contorsioni di posizioni pubbliche, non solo personale, ma anche di storia di provenienza politica culturale di talune persone come il sottoscritto che parla. Sia chiaro è inutile che qualcuno si attardi a dire “mandiamo tutto in Procura” sto a 10 pagine di verbale e ne seguiranno delle altre. L'altro punto da obiettare è quello e è qui che io avevo in 10 anni di Commissione politiche sociali preteso più coraggio in verità caro Sindaco, quando noi diciamo che paghiamo le nostre imprese sociali a 30 mesi è un tema vero, ma era a me del tutto chiaro, un tema assolutamente vero, come si fa a fare impresa in questa città pagando i nostri fornitori a 2 anni e mezzo quasi? Qui avremmo potuto fare qualcosa? Io credo di sì, perché è data facoltà all'ente locale nel suo regolamento di contabilità, all'articolo 10, estrapolare le cosiddette priorità è pur vero che il cosiddetto decreto Mancino non riserva le politiche per i servizi alla persona tra i beni indispensabili. Mi è del tutto chiaro questo, ma avrei preteso più coraggio è una critica tutta intera a questa Amministrazione che va rilevata, per capire se si può fare una serie analisi costi – benefici e per capire se i servizi alla persona possono rientrare nella discrezionalità fuori dal cronologico, fuori dalle somme soggette a pignoramento, come si dice, un'analisi molto seria che riparameterebbe molto del rapporto con le imprese sociali e con il terzo settore, non solo nel campo della disabilità, un'analisi in verità che io ho tentato in questi anni di dire ma che pure non è stata fatta. Dove dobbiamo spingere ancora di più – e vado a chiudere – con questo piano sociale di zona? Per esempio, ci sono nuove malattie sociali, potremmo lasciare qui un segno di miglioramento, almeno negli indirizzi, qualcosa si dice, qualcos'altro no, possiamo provare a migliorare e a rintracciare nuove malattie sociali, per esempio la Sla, la Sclerosi laterale

amiotrofica, una malattia dei motoneuroni, è una malattia che 10 anni non esisteva, del resto le cause non si conoscono ancora e quindi malattie da esposizione professionale, noi abbiamo nel nostro ente un osservatorio per la sicurezza sui luoghi di lavoro, facciamo una larghissima istruttoria, vengo da un convegno di rifondazione tre minuti fa intervenendo e vantando che questa è una delle poche esperienze italiane che noi facciamo. Che cosa sono le politiche sociali se non queste? Che cos'è la costruzione del welfare municipale? Questo è il merito, questo è il merito che io avevo preteso anche da questa maggioranza distratta che si ferma su questioni di principio, che non legge, che non approfondisce. Le opposizioni, del resto, lo dicevo, hanno un'altra cultura politica, sono distanti 100 anni dal concetto di un piano sociale di zona come lo intendiamo noi tenendo dentro responsabilità pubblica, livelli professionali, risorse interne e quant'altro. Per esempio, nessuno parla dell'anoressia e della bulimia che attanagliano ragazze adolescenti e che è un dramma quando in famiglia si presenta un fatto del genere, è un vero e proprio dramma, dovevamo provare a avere più coraggio a spingerci verso questi contenuti, queste nuove malattie, quelle che oggi vengono classificate come nuove malattie sociali e che 10 anni fa erano sconosciute. E per esempio la promozione della salute, la società, questa società fa nascere nuovi bisogni, nuove aspettative, nuove esigenze, siamo indotti quindi e ecco l'interesse di uno strumento programmatico triennale a modificare i criteri organizzativi degli interventi socio – sanitari ora individualizzati, ora di massa per le nuove patologie, per le nuove malattie sociali che a titolo di esempio portavo qui e la prevenzione. Poi ancora le nuove patologie richiedono una complessità di intervento personalizzato, specializzazione dell'intervento pubblico, insomma noi dobbiamo, caro Riccio, provare a ricontrattare il formulario delle professioni sociali con la Regione Campania, la necessità dell'apertura di un confronto che manca da 10 anni credo che sia un problema tutto interno all'ente, perché questa Regione è ferma dalla metà del 2000 dove pure si sono prodotti buoni risultati. Ricontrattare con le famiglie le modalità compartimentali, per esempio, esperienze in altri comuni d'Italia. Io a te famiglia, a te nucleo indigente da un punto di vista del disagio socio economico ti do una prestazione, ti sto vicino,

però tu in cambio dai e metti in questo accompagnamento sociale, forse anche economico, immetti processi di scolarizzazione, di volontariato, di percorsi formativi e stai dentro le dinamiche dell'azione pubblica e compartecipi all'azione pubblica con atteggiamenti privati che vanno in quel senso. Di questo dovremmo parlare, di che dovremmo saper altro parlare, se non spingere in avanti una programmazione non solo nelle stette cifre e non solo in alcuni grandi interventi di principio, ma anche su questo qui. E poi ancora produrre una sorta di testo unico locale che ricompreda tutte le misure agevolative per i nuclei familiari in disagio socio - economico, sgravi Tarsu, minimo.... Idrico, sostegno al fitto, acquisto prima casa, bonus tassa e elettricità, che è una marea di opportunità scarse che vanno ricercate negli strumenti, nelle direzioni nelle servizi dell'ente e dove non c'è un presupposto unico e principale che sia una guida che tenga dentro tutto il quadro agevolativi dell'ente per il disagio dei nuclei familiari e poi ancora c'è un sistema unico delle cure domiciliari che va incardinato. Ecco io proverei e mi fermo qui educatamente, a spingere in avanti questi contenuti di questo piano sociale di zona al netto di una distanza politica, culturale di storie di provenienza e origine tra noi e il centro – destra ma trovare nell'ambito del centro – sinistra a molare questi rapporti per le categorie che vogliamo rappresentare. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Non ho altri iscritti a parlare.

La parola all'Assessore Riccio per la replica.

ASSESSORE RICCIO

Innanzitutto, grande apprezzamento per molti degli interventi che ho avuto modo di ascoltare. Ovviamente questa discussione che avviene oggi, nella sua parte generale, è una discussione di estremo interesse oltre che di grande rilievo, di grande rilievo perché avviene a 10 anni dall'approvazione della legge 328 del 2000, quella che ha introdotto una piccola rivoluzione dal punto di vista dei sistemi di inclusione sociale e di distribuzione anche dei poteri mettendo al centro le amministrazioni comunali come soggetti che avessero tra i compiti più

importanti quello di prendersi cura dei cittadini. A “I care”, l’ho sentito nominare qualche volta in questo dibattito, significa appunto prendersi cura. Cercherò di essere quanto più gentile possibile, perché penso che una delle innovazioni che dobbiamo introdurre nella nostra discussione è esattamente quello di essere gentili tra di noi, gentili aiutando un dibattito e il dibattito a essere chiaro e essere proficuo, cioè a portare un miglioramento anche al lavoro e all’elaborazione di un documento di programmazione come questo che ha sicuramente un grande rilievo. Dico gentili perché penso che rischia di essere un errore quello di continuare a stare su un terreno che è quello della demagogia, quello della demagogia che tutti i giorni in qualche modo viola la nostra tranquillità anche familiare attraverso lo schermo televisivo, penso che noi dobbiamo parlare soprattutto dei contenuti, dobbiamo fare quello che hanno fatto Raffaele, Sandro, Gaetano Sannino e dobbiamo farlo perché io penso che noi continuiamo alimentare un clima, diciamo di populismo, di schizzi di fango reciproco alla fine quelli che non capiscono sono i cittadini, quelli a cui non spieghiamo a che serve il nostro dibattito sono i cittadini. In questi anni le azioni di controllo che questa Amministrazione ha fatto e anche alcune scelte, ci vengo perché sono state citate e è importante che ne parliamo, sono azioni di controllo che ci hanno permesso di scovare soggetti cooperativi e quindi distinguere le mele dalle pere, come si suol dire che sarebbero stati poi da lì a circa 12 mesi colpiti da interdittiva antimafia. L’Amministrazione comunale ci è arrivata prima li ha esclusi. Questa esclusione per noi, per me ha comportato un processo per diffamazione a mezzo stampa, dal quale poi sono stato assolto, tuttavia il processo c’è stato e c’è stato a opera di soggetti che questa Amministrazione, non altre, ha scelto di cacciare dal sistema sociale. Allo stesso modo Franco è un errore se noi non vediamo che nel nostro sistema delle partecipate, dove sicuramente c’è tanto da sistemare, ma c’è anche una grande ricchezza in termini di valore aggiunto, di capacità di offrire i servizi. C’è una partecipata che non è in perdita e non è poco, c’è una partecipata che ha pubblicato l’elenco dei suoi dipendenti l’unico del sistema Comune di Napoli a pubblicare l’elenco dei dipendenti. Questo per dire che noi le persone che devono lavorare con il Comune di Napoli ieri, oggi e io mi auguro anche in futuro, non è che le

dobbiamo scegliere per le tessere di partito che portano in tasca, dobbiamo scegliere per le capacità che hanno di tenere, per esempio, una società in equilibrio, certo in un equilibrio piccolo 28 mila euro. Quando tu parli dei costi della società c'è un punto sul quale hai ragione e altri che non riesco a condividere perché mi sembrano una modalità con la quale continuiamo a farci del male e cioè il punto che condivido e è quello che tra l'altro quest'anno nel piano di zona andiamo a modificare, è esattamente il numero degli utenti che attenzione, però, non sono 150, 150 sono i trasporti che noi facciamo quotidianamente a sistema, cioè rivolgendoci alle famiglie di ragazzi e non, che non hanno autosufficienze e quindi li seguiamo quotidianamente. Poi ci sono centinaia di trasporti casa scuola e su altre attività che Napoli sociale fa, nel lavoro che tutti facciamo di mediazione sociale. Bisogna allargare il numero degli utenti per il trasporto rivolto a non autosufficienti, sono d'accordo con te, infatti nel piano c'è il trasporto a chiamata, che è una cosa che francamente, relativamente ai 1300 buoni del Comune di Milano è una cosa un po' più avanzata, cioè il fatto che il disabile possa prenotare il giorno prima il suo percorso, chiamare, ottenere il trasporto e ovviamente, ottenere un servizio che è più largo di quello che è strettamente necessario, però noi non possiamo confondere questo che è una cosa che dobbiamo fare, che qua stiamo programmando, dentro queste carte in cui ci sono scritte alcune delle cose di cui stiamo parlando, altre non ci sono, alcune cose che ho sentito nel dibattito probabilmente fanno riferimento a altri documenti. Il resto, invece, non sono d'accordo, perché ovviamente quei costi contemperano i contributi, contemperano l'iva, siamo partiti da costi al netto dell'iva perché chi si occupa di trasporto e solo chi si occupa di trasporto, non some pure ci è piaciuto fare confusione in questi mesi, chi fa attività di inclusione, chi fa il trasporto viene da un percorso LSU che come l'amministratore delegato della Napoli sociale anche questo io l'ho trovato. Questo trasporto è un trasporto rivolto a una fascia di utenza. Quindi i lavoratori LSU che oggi fanno il trasporto e LSU non sono più, sono entrati ovviamente al costo netto degli oneri riflessi, ovviamente scaduti i 3 anni, quel costo netto è diventato il costo lordo come qualunque lavoratore. Quindi il prezzo è assolutamente congruo per quello che rende la società Napoli

sociale. Poi se tu poni, giustamente il tema dell'allargamento del numero di utenti tant'è che sono d'accordo che il piano contiene il trasporto a chiamata che significa l'allargamento del numero di utenti trasportati. Gli 84, questo progetto di cui sento spesso parlare che pare che nessuno ne conosce la natura, anche là l'ironia della sorte ha voluto che quando facevo l'Assessore alla Provincia di Napoli io mi sono imbattuto in una società che si chiamava Smartway, questa società era una società pubblico – privato con un soggetto privato che si chiamava Intini e che il sottoscritto, nel pubblicizzare Smartway e nel realizzare una società che oggi si chiama Sis e che fa il trasporto per disabili nella provincia di Napoli, ha cacciato perché era un soggetto che faceva malversazione. Lo stesso sottoscritto cioè sempre io con il Sindaco di Napoli ha scelto di cacciare lo stesso privato che era quello che animava il Consorzio equilibrio, l'ha cacciato diciamo esattamente per la stessa ragione per cui avevo cacciato tre anni prima il signor Intini dalla Smartui, quindi anche qua un'azione piuttosto pesante non solo di monitoraggio ma di controllo e di scelta, esattamente come quando abbiamo revocato ad alcune cooperative, recente la vicenda, i servizi perché abbiamo scoperto diciamo che avevano un comportamento truffaldino nei confronti dell'ente, ma io perché questo lo dico? Non è che lo dico perché voglio in qualche modo giustificarmi, perché penso che invece il cuore della discussione è il fatto che noi tre anni fa abbiamo approvato una prima programmazione che era affiancata da una reingegnerizzazione del sistema dei servizi sociali, e che faceva quella programmazione? Ovviamente sceglieva un'architettura istituzionale e di funzionamento assolutamente innovativa tanto è che per avere introdotto, come previsto dalla legge diciamo, i piani di comunicazione sociale, gli accreditamenti, cioè quel meccanismo che ci consente oggi di avere un servizio che si interrompe ogni otto mesi come accadeva prima, ma che a durata di tre anni abbiamo ricevuto una menzione diciamo anche dalla non proprio amica Regione Campania diciamo. E dico questo, quando dico non proprio amica, mi riferisco anche a quella che c'era prima perché su questo segmento con gli uffici dei servizi sociali la relazione non è stata mai delle migliori, eppure alla presentazione di quel piano non abbiamo potuto che avere una lettera in cui

veniva encomiata per il lavoro che era stato fatto perché si riconosceva il fatto che quel piano era assai più avanti del resto della Regione Campania. In questo piano non ci occupiamo più di ingegneria perché abbiamo introdotto l'accreditamento, abbiamo fatto diventare i sistemi triennali, abbiamo introdotto una serie di controlli e in questi tre anni li abbiamo esercitati e questo esercizio ha determinato degli effetti nei soggetti che prima c'erano e oggi non ci sono più, e ce ne siamo accorti un po' prima della Prefettura di Napoli diciamo, quindi significa che forse su queste cose avevamo un'attenzione profonda. Quest'anno ci dedichiamo esattamente alle cose di cui parlava Carotenuto e cioè ci dedichiamo in particolare alle nuove patologie sociali, cerchiamo di affrontare alcune questioni legate alle modalità di come si fa il servizio sociale e qua anticipo qualcosa che certamente ci verrà a discutere diciamo, nella fase degli emendamenti, noi abbiamo completamente rivoluzionato il sistema che si chiama assistenza domiciliare integrata; ovviamente tranquillizzando Simeone, il costo di un operatore del tutoraggio è un costo raro, non è un costo mensile, lo dico solo per capire diciamo, e quindi a un'ora di prestazione corrisponderà il pagamento di un'ora di lavoro. Solo per dire, allo stesso modo anche qua non sottovalutiamo il lavoro che tutti noi, la Commissione politiche sociali, la Commissione lavoro e sviluppo, abbiamo fatto in questi anni. Francesco genitori in gioco non è un gioco, non è perché la parola genitori in gioco può sembrare uno scherzo diciamo, in realtà è un pezzo di un progetto importante che si chiama adozione sociale, che è fatta dal Comune di Napoli e dall'ASL Napoli 1, questa ASL, non la vecchia ASL, questa qui, che rivoluziona completamente il sistema di presa in carico delle famiglie del Comune di Napoli e i genitori in gioco che attualmente si svolge su due territori, non a Scampia, si svolgeva a Scampia ed era un progetto 0-6, c'era una piccola confusione, noi stiamo parlando di un'altra cosa, ma lo dico anche questo Franco per capire! Non per, diciamo, risponderti in modo tignoso, si svolgeva a Urban fino a poco prima della vicenda che è purtroppo verificata nel centro del Palazzetto Urban, ed è... Ho capito, hanno chiesto le... Se però mi fai finire Franco, Franco ma io non ti ho interrotto però! Franco mi consenti di continuare? Io non ho proprio interrotto nessuno diciamo! E quindi non è la frase genitori in gioco che in sé

rappresenta una sciocchezza Franco, poi nel merito se tu ritieni che quel servizio non sia efficace si può tranquillamente discutere scusami, io non ti ho interrotto, cerco di andare avanti. Allo stesso modo anche qua, di Santa Maria Vertecoeli, Santa Maria Vertecoeli è una delle strutture più belle di proprietà del Comune di Napoli che si trova a Vico Santa Sofia. In quella struttura si fanno attività di accoglienza per stranieri, immigrati, comunitari ed extracomunitari, diurno, è un centro diurno; quel centro è stato oggetto di due assalti da parte di estremisti di destra due anni fa, perché è un centro che lavora sull'integrazione delle famiglie straniere con le famiglie italiane, cioè i bambini fanno il doposcuola insieme e le mamme vanno là e ovviamente in qualche modo si incontrano. Questo tipo di lavoro è un lavoro che è essenziale per costruire una società coesa domani, non è un lavoro che può essere sostituito da qualche altra cosa, e anche qua, attenzione diciamo, il lavoro che facciamo in questa Amministrazione Comunale sulle nuove povertà e in particolare quelle che riguardano gli stranieri perché purtroppo i nuovi poveri sono soprattutto stranieri, poi c'è una fascia ovviamente di giovani che si trova oggi ad affrontare il rischio di precipitare in condizioni di povertà, è unico rispetto al panorama italiano, per questo io penso che dobbiamo prestare molta attenzione. Quando abbiamo liberato via dell'Avvenire, o meglio abbiamo lavorato, liberato immigrati dal rischio di morire sotto un crollo a via dell'Avvenire, non è che li abbiamo abbandonati, nei prossimi giorni apriamo tre centri di accoglienza realizzati con una riserva amministrativa istituita sui beni confiscati, di concerto ovviamente con l'Assessore Scotti. Allora attenzione, tutto questo non significa dire che ovviamente non possono esserci problemi o che l'atto non sia migliorabile, però penso che sia un errore invece di rendersi conto del lavoro, della rivoluzione che stiamo provando a fare, e anche qua utilizzare lo stratagemma di usare cifre altisonanti per dire che sta cadendo qualcosa è una cosa sbagliata! Cifre altisonanti sono solo apparentemente altisonanti, c'è voluta tutta la saggezza e l'equilibrio del Sindaco di Napoli a che quelle cifre non venissero modificate; attenzione però, il Comune di Forlì spende di più del Comune di Napoli, questo per capirci che purtroppo rispetto alla dimensione del disagio e della domanda sociale di questo territorio e questa è l'altra ragione per cui è importante questa

discussione in una fase in cui la crisi è particolarmente acuta, è una goccia nel mare, davvero riusciamo a fare anche molto poco. L'unico polmone che oggi si avvia ad essere appena sufficiente è l'assistenza domiciliare integrata, con la modalità cambiata che però ha comportato uno sforzo economico del Comune di Napoli di passaggio da otto milioni o ventiquattro milioni di euro ogni tre anni, stiamo parlando di cifre grosse ed è l'unica cosa, e non è un caso, che in una società dove c'è una percentuale molto alta di anziani è naturale che ci sia una spinta più forte a rinforzare quei servizi, ma è evidente che anche sul versante della nuova povertà, per esempio ci sono cose che mancano diciamo, mancano i corpi intermedi e quindi quella cosa importante che la manutenzione personale quotidiana non si riesce a fare e che il Piano risente in modo molto forte del taglio dell'unico strumento di sostegno a reddito che esisteva in Italia, che era il reddito cittadinanza e che ovviamente impediva che le famiglie che erano al limite della povertà precipitassero in una condizione tale da non essere più tirate fuori dalle condizioni di disagio. Perché anche quando si parla di sostituire i servizi con l'assistenza indiretta, cioè quella di erogare alle persone direttamente dei soldi, io anche qua vi invito a fare una riflessione ma lo faccio in modo aperto sempre per capire. Esistono due modalità di fare Welfare Comunale: una è quella dei contributi diretti alla persona, e un'altra è quella dei servizi. Qual è la differenza? Che mentre l'erogazione del contributo alla persona non si pone il problema educativo, culturale e di promozione dei diritti della persona, e quindi disegna sostanzialmente una società di esclusi, cioè dice: voi siete esclusi, noi vi diamo un contributo, rimanete esclusi ma non ci date troppo fastidio. Quest'altro sistema, quello del Welfare Comunale fondato sui servizi e cioè anche accompagnare un bambino disabile e la madre in una passeggiata a via Scarlatti, serve a mettere in campo un potenziale educativo che ha come obiettivo la fuoriuscita dallo stato di disagio, non quello di rimanerci, ma di fuoriuscirne e quindi provare a trasformare quella condizione in una condizione che rientra nella normalità, quindi i cardini di questo programma qua che può essere fatto in altro modo, ma che è l'orientamento ad oggi dell'Amministrazione Comunale, sono quattro: uno diciamo è quello ovviamente del contrasto a nome povertà, l'altro è quello della fuoriuscita dallo stato di disagio, cioè contro un'idea di

cronicizzazione di disagio, il terzo è quello di lavorare sulla coesione sociale cioè ragionare di come si affronta l'impoverimento e infatti alcune delle cose che diceva Carotenuto saranno oggetto anche di uno specifico atto che deve necessariamente venire dopo l'approvazione della programmazione triennale che riguarda il complesso delle agevolazioni rivolte non più alle condizioni della persona di estrema povertà, ma alla fascia a reddito basso del lavoro dipendente che è una cosa sulla quale abbiamo lavorato con più Assessori coinvolti nella Giunta. Quando parliamo, e ovviamente mi sto riferendo alle cose che sono state dette nel dibattito, di nuovi stili di consumo e di farmaco dipendenze Franco, anche là noi abbiamo stipulato con l'ASL Napoli 1 un accordo di programma che si occupa esattamente di affrontare uno dei problemi più grandi delle famiglie in questa fase, che sono alcol e cocaina e che purtroppo non sono soltanto l'utilizzo di sostanze a fini voluttuari, che pure esiste nella società, ma si rivolge al problema di famiglie che invece si trovano a coltivare un contesto familiare multiproblematico che quasi sempre si riversa sull'infanzia e quindi l'osservatorio sui nuovi stili di consumo è un modo per passare dalla gestione dei cosiddetti servizi per i tossicodipendenti diciamo con natura rigida, i cosiddetti Sert, a i nuovi stili di consumo, cioè il cosiddetto consumo domiciliare e da week-end che oggi è il tema centrale del disagio della società del consumo. Ora questo, e mi fermo, soltanto facendo un accenno alla vicenda dell'eredità Bernabè, voglio rassicurare Franco diciamo, non vive nello spazio immobiliare tra Antigua e Montecarlo, in realtà diciamo è una vicenda molto tranquilla, gli eredi hanno utilizzato l'istituto dell'erede apparente e quindi in qualche modo hanno messo in discussione per un periodo lungo il fatto che noi fossimo titolare di questa eredità, cioè hanno tentato di appropriarsene, non spiego tecnicamente che cos'è l'eredità apparente, lo potrebbe fare meglio di me diciamo l'Assessore Scotti, soltanto un mese fa si è conclusa la fase di inventario dopodiché la parte che riguarda i beni immobiliari saranno messi nel patrimonio del Comune di Napoli, dopo che noi avremo accettato l'inventario, sono procedure abbastanza lunghe, per quello che riguarda le risorse liquide, nonostante io con l'aiuto innanzitutto del Vice Sindaco Santangelo nell'estate in cui questa cosa è avvenuta siamo intervenuti in modo tempestivo, andremo

credo inevitabilmente a un contenzioso, perché l'istituto dell'erede apparente rispetto alle risorse monetario diciamo cioè alle cifre depositate presso le banche, purtroppo ti consente di entrarne in possesso e quindi di espropriare quello che invece legittimamente è l'erede. Lo dico solo perché quindi è un caso assai diverso sia da Antigua che da Montecarlo. Bene, e chiudo qua diciamo facendo lo stesso appello che ho fatto nella parte iniziale di questa discussione, e cioè io penso che noi dobbiamo fare uno sforzo per valorizzare il lavoro che pi Commissioni consiliari e noi abbiamo fatto e possiamo farlo anche nel lavoro con gli emendamenti rispetto ai quali diciamo c'è un'apertura a ragionare di tutti quelli che possono in qualche modo determinare un miglioramento. Sicuramente no nei confronti degli emendamenti che stravolgono la filosofia, cioè se c'è un emendamento che vuole cambiare le cure domiciliari in cure comunitarie là non possiamo essere d'accordo, mentre invece c'è un'ampia disponibilità a ragionare di tutti gli emendamenti, e ce ne sono, anche quelli che contengono alcuni elementi culturali diciamo che rinforzano in realtà la struttura del Piano e rispetto ai quali c'è una grande disponibilità a ragionare. Io questo non lo so perché non la gestisce l'Assessore Riccio, scusami se finisco... Se posso... Non vi è dubbio, ma non vi è dubbio, però su questo ci sono gli uffici comunali, e qua colgo anche l'occasione Franco scusami, per dirci una cosa importante, ma non è una cosa che riguarda me perché quando vanno in entrata, Franco scusami poi può essere il Segretario Generale tranquillamente a spiegare come funziona. Scusami Franco, quando i soldi entrano, entrano in un indistinto perché questi non sono fondi per noi tecnicamente... È un legato e quindi inevitabilmente il Comune di Napoli dovrà ridestinarli al contrasto alla povertà, ma la domanda e io per questo lo dico con grande sincerità Franco, questo modo qua, scusami Moxedano ma sto parlando a te, questo modo qua è solo un modo che serve a stupire gli astanti e a dare l'idea che chissà quale trama giudo plutaico massonica stiamo mettendo in campo! C'è il Vice Segretario Generale, il Direttore Generale che poi sono la stessa persona diciamo, i nostri uffici e chi segue l'inventario che stanno facendo solo questo, quindi io non vedo qual è il problema sull'eredità Bernabè, e ti ripeto è cosa distinta e distante da Antigua e Montecarlo. Poi, c'è un punto sul quale noi dobbiamo in qualche modo tenere

sempre la barra dritta, al Consiglio Comunale spetta l'indirizzo, all'Amministrazione Comunale spetta l'esecuzione, ai dirigenti la gestione della quale sono responsabili ex 267 del 2000, quindi non vedo qual è il problema. Ognuno di noi si assume consapevolmente le responsabilità che conseguono all'esercizio del proprio mandato o della propria funzione senza fare confusione perché la confusione serve soltanto ad aprire, noi siamo stati sottoposti in questi cinque anni a circa quattro controlli di legalità ai quali Franco e a chiunque abbia sollevato questo tempo noi non siamo allergici, anzi pensiamo che ogni forma di controllo di legalità che venga fatto su questa Amministrazione serve a sostegno di questa Amministrazione e la viviamo in modo assolutamente sereno, quindi su questo io mi auguro che il dibattito sugli emendamenti possa essere pacato, affrontandone uno per uno e vedendo che cosa possiamo migliorare di un atto è atteso alla città anche per la grande crisi che noi stiamo attraversando.

PRESIDENTE LUPO

Grazie Assessore, chiede di intervenire il Consigliere Funaro. Prego.

CONSIGLIERE FUNARO

Si, grazie Presidente. Onorevole Sindaco io mi rivolgo a lei ed anche ai colleghi in aula. Francamente dovremmo votare di qui a poco fatto salvo poi emendamenti e mozioni che sarebbero all'attenzione del Consiglio, un atto che ha una natura strutturale e un impegno economico di pari 240 milioni di euro spalmati in tre anni, questo francamente farlo ad aula semivuota ci avrei qualche problema ma di carattere politico, attenzione, qualche problema di carattere politico! 240 milioni di euro rispetto a un bilancio di quattro miliardi all'anno rappresentano il 6 e 40%, ma se andassimo a scindere il bilancio sui primi tre capitoli di spesa fissa potrebbe arrivare al 15%. Approvare un atto del genere in solitudine francamente ci avrei qualche riserva ma di carattere politico, per cui la proposta che mi accingo a fare, se i colleghi sono d'accordo, è di rinviare e invitare poi nelle stesse condizioni in seconda convocazione, quindi un prosieguo, pigliare due, tre giorni di tempo, fatto salvo il fine settimana e tentare di discutere per avere anche il contributo dei colleghi dell'opposizione. Tra

l'altro mi risulta che sono stati depositati diversi emendamenti e mozione. Allora, per chi ha esperienza d'aula e, ahimè, e ahivoi, io ne tengo abbastanza, è brutto quando si arriva poi a dire: emendamento non c'è, e cade, cade, cade! Non stiamo trattando di una delibera per affidare un (incomprensibile) a qualcuno, ma un qualcosa di ben più vasto, e l'appello che mi sento di fare adesso, se l'aula è d'accordo, è di invitare gli stessi colleghi di opposizione a non far venire meno il loro contributo rispetto a un atto che interessa le classi meno abbienti di questa città. Per cui se l'aula è d'accordo si potrebbe parlare tra martedì e mercoledì, mi rimetto alla volontà dei colleghi e in prosieguo e sempre in seconda convocazione. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Grazie a lei, prego. No, il Sindaco parla... Prego signor Sindaco.

SINDACO IERVOLINO

No, io voglio dire al Consigliere Funaro che proprio dal punto di vista politico sono perfettamente d'accordo con quanto Funaro ha proposto. Ora dobbiamo distinguere la dialettica politica che in quest'aula c'è sempre stata che immaginiamo diventerà anche più vivace nell'approssimarsi delle elezioni, dalla adozione appunto in solitudine di un atto che oltre tutto è programmatico, quindi va al di là del nostro mandato. Stamattina c'è stata una lunga discussione sulla ammissibilità o meno del prosieguo in seconda convocazione, mi pare che poi il voto dell'aula secondo me è motivato ed equilibrato abbia chiuso questo problema che spero non si riapra di nuovo, comunque credo che sarebbe poco, non voglio dire poco elegante, poco democratico andare avanti su un impegno programmatico di 240 milioni di euro in un momento in cui le risorse sono estremamente scarse, su un provvedimento che riguarda le fasce più deboli della popolazione e che in pratica tocca su tutti e farlo senza la presenza delle opposizioni. Credo guardate anche come ormai, la mia lunga e vecchia esperienza parlamentare, io sono stata sempre molto netta però in democrazia inasprire i contrasti e non rispettare le idee degli altri, è cosa diversa dal contrastarle. Può darsi che poi nella seduta che noi faremo quando il Presidente

deciderà, magari non voteremo neanche un emendamento insieme all'opposizione, però l'opposizione c'è, l'opposizione non vede decadere i suoi emendamenti come sarebbe costretto a fare il Presidente in caso di assenza, l'opposizione può esprimere il suo parere e noi maggioranza cercheremo di vincere su tutto il piano, però rispettando le idee degli altri. Mi sembra appunto un sistema che deve anche contraddistinguere centro sinistra che della democrazia ha un concetto sostanziale e non formale, noi formalmente saremo in grado di andare avanti per modo più tranquillo e da questo punto di vista non ho problemi, ma rimarrebbe però il dubbio di non aver rispettato il principio per noi essenziale che è quello del confronto in una istituzione libera nella quale il confronto deve esserci, perciò il mio parere è fortemente e convintamente di appoggio alla proposta Funaro.

PRESIDENTE LUPO

Grazie signor Sindaco, ha chiesto di intervenire... Prego Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA

Io mi scusa ma ho su questa richiesta di aggiornamento del collega Funaro delle perplessità, io ho votato contro una richiesta delle opposizioni di aggiornare la seduta, l'opposizione non ha rispettato un momento democratico che è quello del confronto e quindi di una votazione dove loro sono andati in minoranza e hanno lasciato l'aula. Hanno lasciato l'aula, come dire, rinunciando a quel confronto che potevano avere in aula, questo sei ore e mezzo fa. Oggi fare una proposta di aggiornamento, l'avremmo fatta a mezzogiorno, probabilmente non avremmo rotto i rapporti con l'opposizione, cioè a questo punto le ragioni... Io ho letto il documento anche dell'ANCI, sinceramente anche a me non mi convinceva il fatto che noi potevamo continuare, gli ho dato una mia interpretazione e in base a quello ho votato il no all'aggiornamento che chiedeva l'opposizione. Adesso andare ad aggiornare alle sei e mezza di sera, quando l'opposizione ha rinunciato al confronto perché è l'opposizione che ha rinunciato al confronto e quindi ha lasciato l'aula deliberatamente, esatto adesso io mi sento che ho perso sei ore e mezzo del mio tempo diciamo molto caro alle

mie attività e quindi debbo ritornare in quest'aula per riconfrontarmi con quell'opposizione che stamattina ha rinunciato al confronto. Io sono dispiaciuto caro collega Funaro, ma voterò contro questa delibera.

PRESIDENTE LUPO

Prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie Presidente...

CONSIGLIERE FIOLA

Questa proposta intendevo, la proposta del Consigliere Funaro!

PRESIDENTE LUPO

Era ovvio!

CONSIGLIERE MOXEDANO

La proposta fatta all'aula del Consigliere Funaro condivisa dall'Amministrazione, dal Sindaco dopo una votazione del Consiglio sul rinvio e che la maggioranza ha respinto questa proposta, e che io ho votato favorevolmente, diventa incomprensibile alle sette meno venti rinviare la seduta con motivazioni che io condivido, motivazioni che io condivido ma non espresse alle sette meno venti, dopo una votazione fatta dal Consiglio Comunale, dopo una riunione di Conferenza dei Presidenti svoltasi e che non si è voluta accogliere la proposta del rinvio in quella occasione. Proporarla adesso veramente da parte mia che non ho condiviso l'atteggiamento delle opposizioni, sono stato in aula e probabilmente grazie al mio intervento si è aperto un dibattito perché si era già data la parola all'Assessore per chiudere il Consiglio e si votava pure probabilmente, probabilmente si votava pure, grazie al mio intervento si è aperto un dibattito che ritengo importante, fondamentale e che mi fa anche riflettere alcune questioni espresse dai Consiglieri. Pertanto io, ripeto comprendo le motivazioni, ma erano comprensibili a un'ora diversa e ad un dibattito non chiuso, non conclusivo perché se si volevano rispettare le

opposizioni, si dovevano rispettare anche nella fase di discussione generale. Significa che l'Assessore non doveva intervenire, non chiudere il dibattito perché in questo momento il dibattito è chiuso, non si può più riaprire, ciò significa che le opposizioni sono state escluse dalla discussione generale, si sono autoescluse dalla discussione generale! Mi correggo, si sono autoescluse dalla discussione generale, ma visto che si sono escluse dalla discussione generale adesso di cosa discutiamo? Quale necessità c'è di ritornare indietro su questa proposta dopo un voto dell'aula e dopo che io sono stato qua per tre ore, quattro ore ad ascoltare e probabilmente ad aspettare anche nel contribuire e intervenire sugli emendamenti e riflettere anche sulle questioni della parte conclusiva dell'Assessore. Pertanto io non condivido la proposta, non voterò favorevole, però caro Presidente prima di votare questa proposta le chiedo la verifica del numero legale.

CONSIGLIERE FUCITO

Presidente ha chiesto il numero legale o un voto per... Ah, chiedo scusa!

PRESIDENTE LUPO

Allora stiamo istruendo la verifica del numero legale, poi dopo metteremo in votazione la proposta di rinvio di prosecuzione in seconda convocazione per mercoledì dieci ore dodici. Ma lo ripeteremo ritualmente al momento della votazione. Procediamo all'appello.

La Dott.ssa Giovine procede all'appello per la verifica del numero legale

Sindaco: presente

Alvino: assente

Ambrosino: assente

Anniciello: presente

Benincasa: assente

Borriello Antonio: presente

Borriello Ciro: presente

Caccavale: assente

Carbone: assente

Carotenuto: presente
Centanni: assente
Cigliano: assente
Cilenti: presente
De Masi: assente
De Simone: assente
D'Esposito: presente
Di Marzio: presente
Fellico: presente
Fiola: presente
Fucito: presente
Funaro: presente
Galiero: presente
Giordano: presente
Giudice: assente
Guerriero: presente
Impegno: assente
Lamura: assente
Lanzotti: assente
Lucci: assente
Lupo: presente
Malvano: assente
Mansueto: assente
Mastranzo: assente
Migliaccio: presente
Minisci: assente
Minopoli: assente
Monaco: assente
Montemarano: assente
Moretto: assente
Moxedano: assente
Nicodemo: presente
Nonno: assente

Palladino: presente
Palmieri: assente
Palomba: assente
Parisi: presente
Renzullo: assente
Russo: assente
Sannino Gaetano: presente
Sannino Pasquale: assente
Santoro: assente
Scala: presente
Schifone: assente
Signoriello: assente
Simeone: presente
Varriale Ciro: assente
Varriale Salvatore: assente
Venanzoni: presente
Verde: assente
Vitobello: assente
Zimbaldi: presente

PRESIDENTE LUPO

Presenti 25 Consiglieri, la seduta è valida. Pongo in votazione la prosecuzione del Consiglio Comunale in seconda convocazione sull'argomento odierno della seduta odierna per mercoledì 10 novembre alle ore 12. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano. Stiamo votando Consiglieri.

CONSIGLIERE PARISI

Posso dire una cosa? Ma è stato concordato anche gli amici dell'opposizione perché il dieci c'è l'assemblea nazionale dell'ANCI, Consigliere Lamura, io e credo anche Raffaele... È una motivazione, poi volete tenerne conto, non ne tenete conto...

PRESIDENTE LUPO

Allora, propongo la prosecuzione del Consiglio Comunale odierno con lo stesso ordine del giorno in seconda convocazione per giovedì 11 novembre ore 12. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. La proposta è approvata... va bene, signori ma non facciamo le cose... Siamo tanti gruppi politici qua, martedì 9 va bene per tutti? Logisticamente va bene per tutti? Metto in votazione la prosecuzione del Consiglio Comunale odierno con all'ordine del giorno lo stesso ordine del giorno: prosecuzione in seconda convocazione per martedì 9 novembre ore 12. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il rinvio è approvato a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Centanni, del Consigliere Moxedano e del Consigliere Fiola. La seduta è tolta.